ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 136

Giovedì 8 - Venerdì 9 Giugno 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1962): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 49-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 49-943 (15 linee) - Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 - Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 686-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza colonna (lun. 600) posiz. o date prestab. aum. 20 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1000) la linea - Econom. ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero [illegible] (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto [illegible]; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

In visita al Capo della Cristianità gli ultimi sovrani cattolici del nostro secolo

Baldovino e Fabiola stamane in Vaticano

La Regina sofferente ha dovuto rinunciare a discendere in San Pietro

Subito dopo l'udienza privata di Giovanni XXIII che le aveva fatto dono di un prezioso rosario d'oro, la Sovrana, accompagnata da una dama di corte, è rientrata all'ambasciata del Belgio, mentre il Re proseguiva la visita - Nonostante il cerimoniale fosse stato semplificato per non affaticarla, appariva pallidissima nell'abito di pizzo bianco che, unica al mondo, ha il privilegio di indossare nei ricevimenti pontifici - La benedizione del Papa

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, giovedì sera.

Dopo un quarto di secolo, quanto ne è trascorso dalla visita ufficiale compiuta da re Alberto a Pio XI, i regnanti del Belgio sono tornati in forma solenne al Palazzo Apostolico Vaticano. Da quel tempo ad oggi Baldovino e Fabiola sono restati in pratica gli unici sovrani cattolici del mondo moderno, i soli rappresentanti di una forma di dinastia monarchica, cui per secoli la Chiesa Cattolica fu legata da profondi legami di tradizioni e di istituzioni.

Profondamente mutato è risultato all'ultimo momento il protocollo prestabilito per la visita dei giovani sovrani in Vaticano, e le modifiche hanno comportato anche un notevole ritardo — oltre dieci minuti — nell'incontro fra il Papa e gli ospiti regali nella Sala del Trono, che doveva avvenire alle 10,30. Tutta una serie di riguardi usati alla giovane regina, dalla quale per la prima volta in tal modo viene implicitamente annunziato lo stato di maternità, hanno mutato molto alla rigidezza del protocollo, arricchendo il tutto di una nota di grande umanità, ma incidendo naturalmente, con carattere negativo, sull'ordinaria solennità che è propria del cerimoniale della Corte pontificia.

La preoccupazione delle autorità vaticane è stata quella di evitare alla giovane regina ogni fatica, di togliere dal suo cammino le rampe di scale che in corteo, secondo le regole del protocollo, ella avrebbe dovuto percorrere. Giunto il corteo automobilistico nel cortile di San Damaso, è stato subito notato che la coppia reale si divideva e che Fabiola, mentre Baldovino veniva circondato dalle autorità ecclesiastiche e laiche della Corte in attesa, si avviava direttamente, rincorsa dalla dama d'onore, all'ingresso degli ascensori. Baldovino ascoltava l'esecuzione dell'inno nazionale belga, la Brabançonne, eseguito dalla banda della guardia palatina, passando poi in rivista i corpi armati pontifici schierati nel cortile ed intanto Fabiola attendeva nella saletta accanto all'ingresso degli ascensori. Il pavimento appariva ricoperto da un morbido tappeto.

L'esile figurina di Fabiola si stagliava nella cornice dell'abito bianco di pizzo, indossato per l'udienza contro la consuetudine che prescrive per le dame che si recano dal Papa, quale che sia il loro rango, l'abito nero, accollato, con velo e guanti dello stesso colore. Un privilegio che fu già delle donne delle case regnanti di Austria, di Spagna, di Francia e d'Italia, e che, esteso a Fabiola, non è stato il solo segno della particolare cordialità con la quale i reali del Belgio sono stati ricevuti al Palazzo apostolico. Sul petto di re Baldovino, in divisa di luogotenente generale, apparivano le insegne del Supremo Ordine del Cristo, consegnategli nel pomeriggio di ieri, nella sede dell'Ambasciata belga presso la Santa Sede, dal sostituto della segreteria di Stato mons. Angelo Dell'Acqua. In tal modo Baldovino fa parte della «Milizia di nostro Signor Gesù Cristo», come anche si chiama la piccola schiera di personaggi — prescelti unicamente tra Capi di Stato e Sovrani o Principi cattolici — ed elevati ai più alti gradi della più alta onorificenza papale: sono dieci attualmente, tra i quali si trovano i nomi di Umberto di Savoia, del gen. Franco, dei presidenti italiani Einaudi e Gronchi, dei presidenti francesi Coty e De Gaulle e del Principe Del Drago, comandante della Guardia Nobile.

La coppia reale era stata rilevata con il seguito, composto di 15 persone, al palazzo dell'Ambasciata belga presso la Santa Sede, da nove automobili inviate dal Vaticano, recanti a bordo otto camerieri di cappa e spada ed il principe Massimo, sovrintendente generale alle Poste pontificie, in uniforme di gala, che prendeva posto nella vettura riservata a Baldovino e Fabiola.

Disimpegnandosi dalle prime prescrizioni del protocollo, Baldovino raggiungeva la Regina, ed insieme la coppia saliva con l'ascensore al secondo piano del palazzo apostolico. Frattanto, invece, il corteo dei dignitari al seguito percorreva i centoventotto gradini della Scala Nobile, che si erano voluti evitare alla giovane Regina. Con una certa fretta, senza la solennità osservata in queste circostanze, il seguito è giunto nella Sala Clementina, ma di lì a poco avveniva il congiungimento con i sovrani provenienti dalla Loggia Raffaellesca, nella quale accede l'ascensore, e in cui si erano spostati per rendere onore i dignitari della Corte, che avrebbero dovuto invece attendere, sempre in base al protocollo, nella Sala Clementina. Dopo questa variante, tutto è tornato alla normalità nell'interno dell'appartamento ufficiale di Giovanni XXIII, in cui lungo le varie sale brulicavano i parchi-lampade e le camere della televisione.

Il Papa, in attesa sulla soglia della Sala del Trono, ha rialzato i sovrani belgi che, al vederlo si erano piegati sul pavimento nella triplice profonda genuflessione di rito. Il Pontefice ha intrattenuto a cordialissimo colloquio la coppia reale per poco più di 40 minuti. Ha donato agli ospiti una fotografia con firma autografa, un prezioso blocco di lapislazzuli, recante al centro, in argento, la Madonna Immacolata, opera dell'argentiere pontificio del secolo scorso, Giuseppe Santi, una medaglia d'oro, una pubblicazione sulle stanze di Raffaello ed in particolare alla Regina Fabiola una corona del Rosario in oro e madreperla. A loro volta i sovrani hanno fatto omaggio a Giovanni XXIII di un quadro della scuola fiamminga del Cinquecento.

Terminato il colloquio privato con il Pontefice, la regina Fabiola ha lasciato poco dopo in automobile il Vaticano accompagnata dalla dama d'onore e scortata da agenti motociclisti, dirigendosi direttamente alla sede della sua permanenza romana. Sempre per non affaticarla le sono state infatti risparmiate la visita al cardinale segretario di Stato S. Em. Tardini e la successiva discesa nella Basilica Vaticana; ambedue queste fasi protocollari hanno avuto protagonista il solo re Baldovino ed i membri del suo seguito.

Nel discorso rivolto alla coppia reale, Giovanni XXIII ha espresso la particolarissima gioia che provava nel riceverli, poiché la loro visita gli offriva l'occasione di rinnovare a viva voce, a qualche mese dal matrimonio, i voti che già aveva formulato in quella circostanza. «Ci fu infatti di grande gioia il vedere i disegni della Provvidenza — ha detto il Pontefice — manifestarsi nell'incontro dei vostri destini e il pensare che si univano davanti a Dio, in tutto il fervore della loro fede cristiana, il giovane Sovrano tanto stimato del valoroso Belgio, e la discendente di una grande e nobile famiglia, ricca delle migliori tradizioni della cattolica Spagna».

Il Papa poneva quindi in risalto il «prezioso patrimonio religioso e morale» che rappresentavano nelle loro persone i due Reali del Belgio, e quindi concludeva: «La mano nella mano: è questa invero l'immagine del sacro impegno degli sposi, della comunione senza reticenze di due cuori e di due anime. Ma anche quale simbolo suggestivo di ciò che potrebbe nascere in vita di varie comunità nell'interno di ogni nazione e di diverse nazioni in seno alla grande famiglia umana!».

«Così, mentre innalziamo a Dio le nostre preghiere e i nostri voti per le vostre intenzioni, vogliamo estenderli anche a tutto il Belgio, nella fiducia che esso sarà sempre, grazie all'unanime intesa fra tutti i suoi figli e grazie alle alte qualità dei suoi governanti, un fattore di unione, di fraternità e di fruttuosa collaborazione nella comunità internazionale».

Il Papa, accennando alle alte qualità morali e religiose della coppia reale, diceva che esse sono «la più sicura garanzia di un regno che ci auguriamo con tutto cuore di veder proseguire felice e prospero».

Congedatosi Baldovino dai dignitari pontifici in piazza San Pietro, poco dopo il cardinale Tardini, lasciato il Vaticano, in compagnia del sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua, si trasferiva all'ambasciata belga presso la Santa Sede per restituire la visita.

Nel pomeriggio di oggi Baldovino e Fabiola del Belgio avrebbero dovuto fare ritorno in Vaticano in forma privata per visitare le logge di Raffaello, la Cappella Sistina ed i musei pontifici, ma si dubita che lo stato di salute della sovrana lo consenta.

Filippo Pucci

Re Baldovino del Belgio e la regina Fabiola durante la visita di stamane a Giovanni XXIII (Telefoto)

I colloqui in programma per Fanfani a Washington

WASHINGTON, giov. sera.

Funzionari del governo americano hanno confermato che lunedì e martedì prossimi Fanfani conferirà con Kennedy alla Casa Bianca.

Il Primo ministro italiano, accompagnato dal ministro degli Esteri Segni e da alti funzionari di governo, giungerà a Washington domenica sera (ore 1,55 italiane di lunedì) per una visita di due giorni, su invito di Kennedy.

Fanfani e Kennedy passeranno in rassegna la situazione mondiale in termini molto generali: pochi saranno i problemi di esclusivo interesse italo-americano.

Fanfani si incontrerà anche col segretario di Stato Dean Rusk e col segretario al Tesoro Douglas Dillon e forse anche col segretario alla Difesa Robert McNamara.

Ufficiale francese ucciso a Costantina

COSTANTINA, giov. sera.

Un tenente dell'esercito francese è stato colpito alla schiena da un colpo d'arma da fuoco esploso da un ignoto in una strada di Costantina. L'ufficiale è morto durante il trasporto all'ospedale. Anche un vecchio musulmano è morto in analoghe circostanze in un'altra parte della città. Inoltre, a Orléansville, una coppia di europei è stata trovata morta in un'auto.

Ieri sera fra le 21,30 e le 23 si sono contati più di cento fulmini

La violenza del nubifragio si è concentrata su Torino

In pochi minuti sono caduti esattamente 27 millimetri di pioggia: la metà della precipitazione media dell'intero mese di giugno - La grandinata ha risparmiato le campagne - Una fabbrica di tessuti incendiata dalla folgore

L'estate assume un andamento preoccupante. Ogni giorno ha il suo temporale. Quello di ieri sera, che seguiva una giornata afosa, è stato di intensità eccezionale. Alcune zone della città e della provincia sono state flagellate da un vero e proprio nubifragio. L'acqua mulinava trasportata da un vento impetuoso mentre scrosciava la grandine e si scaricavano a decine fragorosi fulmini.

La quantità d'acqua caduta (34 millimetri in più di un'ora) non dà un'idea della violenza della tempesta. La massima parte della pioggia (27 millimetri) si è concentrata in pochi minuti. Un autentico muro di acqua si è abbattuto sulla città e sulle campagne quasi all'improvviso verso le 21,30. Poche gocce come preavviso, poi l'uragano. In questo breve spazio di tempo si sono contati oltre cento fulmini accompagnati da terrificanti boati.

In alcuni istanti c'era veramente da avere paura, tanto che degli automobilisti non hanno esitato a salire i gradini dei marciapiedi con le macchine per porsi al riparo sotto i portici.

A rendere più drammatico il quadro è venuta la grandine. Il vento furioso trasportava i grossi chicchi ammucchiandoli contro le pareti delle case.

Il nubifragio è stato provocato da una coincidenza di fenomeni meteorologici che si verifica raramente. La giornata molto calda aveva favorito l'evaporazione. Verso i 4000 metri s'era così formato un denso strato di aria con un'umidità del cento per cento. Queste nubi gonfie di vapore sono state attraversate all'improvviso da correnti d'aria fredda che hanno provocato una rapida condensazione. E' la stessa cosa che accade nei paesi tropicali. Un caso pressoché analogo era stato registrato il giorno prima a Firenze.

Durante il nubifragio sembrava che le conseguenze dovessero essere molto gravi ed estese. Per le strade, sotto l'imperversare della bufera, passavano ululando gli automezzi dei vigili del fuoco e le autobarelle. Quasi sempre si è trattato, fortunatamente, di falsi allarmi. Alla fine i danni sono risultati ben inferiori al timore. In città tutto si è limitato a molti vetri rotti, ad allagamenti di scantinati, al cedimento di qualche tegola.

Il caso più grave è accaduto alla famiglia dell'operaio Motta, abitante con la moglie Teresina Borsi e la figlia di 15 anni in un alloggio dello stabile di via Barbaroux 35. Mentre stavano per andare a letto la grandine ha frantumato le tegole ed il peso della pioggia, rovesciatosi sul soffitto, ha provocato il parziale cedimento della volta. Ettolitri d'acqua hanno invaso la camera gettando un giustificato allarme in tutto il caseggiato. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno lavorato circa un'ora per tamponare la falla e puntellare la camera.

Singolare la coincidenza verificatasi al teatro Carignano. Durante il temporale si recitava il primo atto della commedia «La famiglia Antropus», dove i protagonisti annunciano che una massa di ghiaccio sta per travolgere la loro città.

Per rendere più suggestivo l'episodio il regista aveva disposto particolari rumori di scena. Gli spettatori constatarono che erano di un realismo impressionante. Più tardi ebbero la spiegazione: parte di questi rumori erano dovuti al regista; gli altri, assai più efficaci, compreso il vento che filtrava dalle porte, derivavano dall'uragano.

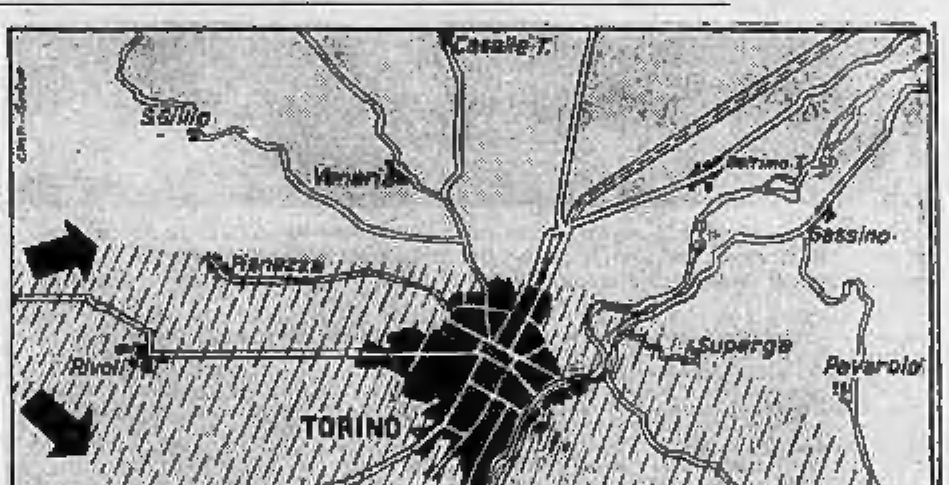
Meno fortunati all'Alfieri, dove si è dovuto sospendere e rinviare lo spettacolo per interruzione della corrente elettrica. Anche al campo del Torino, dove era in corso una partita di calcio, si è dovuto interrompere la gara e non è più stato possibile riprenderla perché il tappeto erboso era allagato e coperto di grandine.

Due automobilisti che stavano scendendo dalla macchina in piazza Baynerì possono dirsi molto fortunati: un fulmine si è scaricato a pochi metri da loro, lasciandoli frastornati ma completamente illesi. Un'altra folgore è caduta in via Ventimiglia suscitando il panico fra i visitatori di «Italia '61».

Paurosa l'avventura vissuta dal signor Fornelli, che scendeva con l'auto dalla strada del Nobile. L'acqua che dalla discesa si avventava sulla piazza Aduo aveva divelto un marciapiede e scavato una buca profonda un metro e mezzo. L'auto è finita dentro ed il guidatore ha corso il rischio di annegare. I vigili del fuoco, avvertiti dal personale dell'Azienda Tranviaria che si trovava al capolinea del tram numero 11, sono accorsi appena in tempo. Quasi contemporaneamente hanno dovuto intervenire nel sottopassaggio del Lingotto dove le acque avevano bloccato un camion guidato dall'autista Mario Turco.

L'uragano si è formato da Rivoli verso la città. Più tardi si è esteso nelle zone di Moncalieri e Carignano. La grandine ha recato danni non gravi. Alla Torretta di Vinovo un fulmine ha incendiato il fienile di una cascina. Il lavoro di spegnimento è durato tutta la notte. I danni sono rilevanti. Un'altra folgore ha provocato un incendio nella ditta di tessuti dei fratelli Bocca a Chieri. Il capannone è andato completamente distrutto. Sono stati perduti tremila quintali di cascami, macchinari ed attrezzi. Secondo i primi accertamenti i danni ascenderebbero a 50-60 milioni.

La punta massima del nubifragio si è avuta verso le 22,20, ma ha continuato a piovere fin verso le 23. I meteorologi, poiché permangono le condizioni favorevoli a nuove infiltrazioni di aria fredda, prevedono per questa sera un altro temporale.



La zona di Torino e dintorni investita dal violento uragano

Tempo ancora incerto su tutta la Val Padana

Milano, giovedì sera.

Stamane il cielo era in prevalenza sereno, il sole debole e la temperatura mite, dopo il violento nubifragio abbattutosi nel tardo pomeriggio di ieri su città e provincia che ha rovesciato torrenti d'acqua sui quartieri centrali, causando allagamenti e intralci al traffico ferroviario.

La situazione meteorologica nella Val Padana permane fluida e nel corso della giornata si prevedono ovunque schiarite, alternate a manifestazioni temporalesche più o meno vaste ed intense; la temperatura non subirà variazioni notevoli.

A GENOVA si aveva stamane cielo sereno con mare calmo. Stazionaria la temperatura: Genova, S. Margherita, Rapallo 18; Chiavari 17; Giovi 12; Albenga, Sanremo 17.

Altri temporali si sono susseguiti nel pomeriggio di ieri e nel corso della notte su tutto il territorio di ALESSANDRIA. In alcune zone di campagna si è registrata caduta di grandine. Stamane era ritornato il sole. Nel NOVESE, dopo il violento temporale della serata di ieri la pioggia ha continuato a cadere per buona parte della notte. Stamane però il cielo si è rasserenato; la temperatura è in aumento.

Per tutta la notte sulla zona nord dell'ASTIGIANO si sono susseguiti temporali con tuoni e scariche elettriche. L'acqua è caduta a rovesci. Un forte vento ha provocato danni a vigneti, alberi da frutta ed ai tetti di alcune cascine. Stamane il cielo era sereno e la temperatura toccava i 20 gradi.

Parecchi, ieri, i temporali pomeridiani e serali su tutto il VERBANO e l'OSSOLA; colpite specialmente le vallate, con rovesci di grandine.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	7	8
Rendita 3 1/2	98 10	[illegible] 10
» cat.	95 —	96 —
[illegible]	95 —	95 —
Rendita 5 %	104 35	104 [illegible]
» cat.	105 25	106 —
Redimibile 3 1/2	[illegible] 40	99 40
» cat.	[illegible] 50	97 30
Redimibile 5 %	101 70	101 70
» cat.	101 60	101 60
Ricostr. 3 1/2	88 20	88 60
» cat.	88 10	88 50
Ricostr. 5 %	100 7[illegible]	[illegible]
» [illegible]	100 [illegible]	[illegible] 75
[illegible]	100 35	[illegible] 30
[illegible]	[illegible]	100 20
[illegible]	100 15	100 15
B.T.I. 5 % [illegible]	102 25	102 25
» » [illegible]	103 45	[illegible] 40
» » [illegible]	102 70	102 45
» » [illegible]	102 50	102 50
» » [illegible]	102 90	102 80
» » [illegible]	103 —	103 —
» » [illegible]	103 —	102 85
» » [illegible]	103 10	102 95
B.T.I. 5 % [illegible]	102 60	102 47

OBBLIGAZIONI

	7	8
[illegible]	101 90	101 20
[illegible]	102 60	102 75
[illegible]	102 15	102 40
[illegible]	102 30	101 90
[illegible]	102 35	[illegible] 35
[illegible]	103 30	[illegible]
[illegible]	102 15	[illegible] 15
[illegible]	100 77	[illegible]
[illegible]	100 —	[illegible] 15
[illegible]	148 80	149 —
[illegible]	148 90	148 40
[illegible]	158 90	159 15
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	100 70	[illegible] 70
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 45	[illegible]
[illegible]	100 70	100 50
[illegible]	97 50	97 40
[illegible]	96 95	96 95
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 95	[illegible] 95
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	102 47	102 95
[illegible]	100 20	[illegible] 20
[illegible]	100 15	100 22
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	94 10	94 —
[illegible]	97 90	99 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 20	103 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	97 60	97 55
[illegible]	102 50	102 45
[illegible]	102 25	102 35
[illegible]	103 15	103 15
[illegible]	103 70	103 80
[illegible]	100 15	102 22
[illegible]	—	—
[illegible]	102 —	[illegible]
[illegible]	102 30	102 30

	7	8
[illegible]	103 20	102 25
[illegible]	103 20	102 25
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	97 55	97 60
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	103 90	103 30
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 75	102 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 20	102 80
[illegible]	102 20	102 25
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	108 50	107 60
[illegible]	108 20	108 40
[illegible]	110 75	112 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	109 05	109 05
[illegible]	109 60	109 60
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 90	104 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	106 75	106 25
[illegible]	106 40	105 97
[illegible]	106 20	107 80
[illegible]	103 60	103 50
[illegible]	103 10	102 90
[illegible]	100 40	100 35
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	101 80
[illegible]	122 20	122 30
[illegible]	103 10	103 —
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 40	102 60
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	106 75	106 75
[illegible]	115 50	115 50
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	99 50	99 25
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	97 90	97 90

AZIONI PER CONTANTI

BANC., ASSIC., FINANZ.

	7	8
[illegible]	37620	37675
[illegible]	159500	161100
[illegible]	4550	4530
[illegible]	7300	7300
[illegible]	6400	6400
[illegible]	4575	4590
[illegible]	18000	18000
[illegible]	45 —	43 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2900	2900
[illegible]	4772	4750
[illegible]	4720	4700
[illegible]	1560	1557
[illegible]	125200	125100
[illegible]	23450	23500
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	7	8
[illegible]	1385	1410
[illegible]	34500	34500
[illegible]	7000	7030

ELETTRICI

	7	8
[illegible]	2034	2054
[illegible]	654 —	655 —
[illegible]	1506	1505
[illegible]	3900	3900
[illegible]	1960	1960
[illegible]	1150	1135
[illegible]	3470	3318
[illegible]	5450	5490
[illegible]	1405	1410
[illegible]	2215	2242
[illegible]	2700	2750
[illegible]	5000	4000

METALMECCANICI

	7	8
Fiat	3257	3240
Fiat privileg.	2830	[illegible]
[illegible]	1560	1945
[illegible]	[illegible]	2000
[illegible]	1875	[illegible]
[illegible]	1769	[illegible]
[illegible]	780 —	785 —
[illegible]	1650	1655
[illegible]	1400	1420
[illegible]	540 —	535 —
[illegible]	2870	2910
[illegible]	[illegible]	1945
[illegible]	12570	12580
[illegible]	—	—

TESSILI E MANUFATTI

	7	8
[illegible]	18580	18500
[illegible]	9245	9315
[illegible]	8525	8530
[illegible]	14300	14300
[illegible]	1150	1150
[illegible]	820 —	826 —
[illegible]	8025	8025
[illegible]	—	—

CHIMICI

	7	8
[illegible]	2580	2530
[illegible]	2185	2125
[illegible]	9900	9450
[illegible]	45000	45000
[illegible]	12550	12750
[illegible]	4580	4565
[illegible]	2820	2910
[illegible]	4627	4647
[illegible]	435 —	440 —
[illegible]	230 —	225 —
[illegible]	2475	2475

ALIMENTARI

	7	8
[illegible]	460 —	460 —
[illegible]	93 —	94 —
[illegible]	335 —	340 —
[illegible]	3880	3880

IMMOBILIARI

	7	8
[illegible]	8500	8500
[illegible]	6860	6800
[illegible]	9970	9900
[illegible]	1540	1537
[illegible]	3450	3450

DIVERSI

	7	8
[illegible]	1365	1365
[illegible]	2060	2060
[illegible]	510000	510000
[illegible]	6420	6300
[illegible]	40500	41700
[illegible]	34050	36000
[illegible]	8300	8300
[illegible]	11500	11500
[illegible]	3550	3550
[illegible]	852 —	846 —
[illegible]	2285	2280
[illegible]	6300	6300

A TORINO — La riunione presenta una notevole caratteristica di selettività. Le consuete voci di primissimo piano sono abbandonate su un fondo resistente, mentre altre voci, come Vescoli Unica, Burgo, Sade, Centrale risultano sostenute. In prossimità del listino un considerevole afflusso di denaro si rivolge soprattutto agli assicurativi ed alle Viscosa e determina una generale ripresa. Titoli di Stato e obbligazioni migliori. Dopoborsa in denaro. Diritti a pagamento Meridelettrica 63, diritti a pagamento Unes 114.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 618,80; dollaro canad. 625,70; franco svizzero 143,40; corona danese 89,80; corona norvegese 86,50; corona svedese 120,15; fiorino oland. 172,50; franco belga 12,37; franco francese 126,40; sterlina G.B. 1750,80; marco germanico 156,85; scell. austriaco 23,50; escudo portoghese 20,75.

Prezzi informativi delle valute fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19,60-38.

A MILANO — La Borsa non esce dai limiti di prudenza impostisi e lavora su un piano più equilibrato, in un'atmosfera più calma, senza oscillazioni rilevanti né in un senso né nell'altro. Il complesso in quota appare resistente, con piccole migliorie iniziali, che vengono rafforzate al listino su alcuni valori particolari come Generali, Centrale, Breda, Olivetti; poco variate Fiat, Montecatini, Edison e Viscosa. Meno vivaci gli elettrici. Chiusura in buona intonazione con diffuse migliorie e valori di Stato stazionari. Sempre trascurate le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 125.400; Bastogi 4583; Finelettrica 1981; Finmare 745; Finsider 1780; Gim 10.750; Invest 8820; La Centrale 23.880; Sviluppo 4140; Ass. Generali 164.700; Fond. Incendio 37.535. Ass. Italiana 108.000; Ras 62.200.

Cantoni 38.410; Olcese 2818; Cucirini C. C. 17.725; De Angeli 8880; Cass. Seta 12.030; Gavardo 6720; Lanif. Rossi 6880; Lanif. e Canap. 1885; Rossari e Varzi 44.000; Rotondi 74.000; Tosi 7890; Marzotto 4825; Un. Manifatture 127.000; Fisac 865.

Dalmine 2850; Ilva 780; Metalli 9100; M. Amiata 7880; Montecatini 4677; Montepони 1410; Sicle 8210.

Bianchi 800; Fiat 3240; Fiat privileg. 2848; Falck 15.800; Cornigliano 1941; Trafilerie 2835; Olivetti privil. 12.800; Westinghouse 1810; Nebiolo 1537.

Sade 2250; Dinamo 3500; Edison Volta 3098; Bresciana 2900; Sarda 7400; Valdarno 4050; Emiliana 2850; Subalpina 3506; Magneti Marelli 2740; Ercole Marelli 1425; Orobia 3230; Romana Elettr. 2218; Sesa 3480; Sip 2060; Meridelettr. 1890; Stet 4730; Tecnomasio 6297; Teti «A» 6080; Teti «B» 6150; Sii 1590; Unes 1128; Viscosa 5150.

Liquigas 490; Mira Lanza 45.500; Pirelli 394; Larderello 6810; Saffa 12.800; Carlo Erba 23.200.

Aedes 8300; Beni Stabili 8570; Immobiliare 1540; Risanamento 8010; Silos Genova 5400.

Cartiere Burgo 43.800; Eternit 3800; Linoleum 7800; La Rinascente 942; Condotte 1530.

Prezzi giunti in ritardo

Mitel 6320; Ferr. N. Ord. 3720; Chatillon 14.380; Snia Viscosa ord. 9285; Snia Viscosa priv. 8000; Ciell 5170; Edison 7072; Terni 800; Dist. Italiane 5400; Eridania 3838; Romana Zuccheri 444; Motta 41.390; Anic 4585; Italgas 2548; Rumianca 2805; Ciga 9940; Italcementi 31.400; Cementir 8970; Pirelli S.p.A. 11.390; Pirelli e C. 10.620.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,15; dollaro canad. 620,75; sterlina 1739,80; franco svizz. 143,60; franco franc. 126,40; fr. belga 12,38; fior. oland. 172,43; marco germ. 156,26; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 20,75; corona danese 90; corona svedese 120,12; corona norvegese 86,65; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,85; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,81; lira egiziana 1180.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5750-5950; sterlina oro nuovo 5750-5950; marengo 4675-4875; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,50-144,10; franco francese 126-128; oro fino 706-708; argento 19,40-20,10.

A GENOVA — Il mercato svolge un lavoro di equilibrio fra lettera e denaro. Le vendite di realizzo sono assorbite con minime cedenze, la qual cosa dimostra la persistente sostenutezza del fondo. In battuta Generali e Italpi.

Alcuni prezzi: Centrale 23.825; Generali 163.400; Ras 63.500; Meridionali 4370; Nai 17.900; Viscosa ordin. 9320; Viscosa privilegiate 8540; Finsider 1757; Cetinl 4000; Ilva 778; Fiat ordinarie 3230; Fiat privilegiate 2838.

A FIRENZE — Andamento irregolare, ma prevalentemente sostenuto. Ancora in denaro le due Fondiarie.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 4550; Centrale 23.975; Fondiaria Inc. 37.050; Fondiaria Vita 49.700; Viscosa 9315; Montecatini 4680; Magona 1825; Fiat 3232; Valdarno 4060; Immobiliare 1548.

In sciopero i dipendenti dei ministeri finanziari

Roma, giovedì sera.

I dipendenti dell'Amministrazione finanziaria dello Stato e della Corte dei Conti sono in sciopero da stamattina, a tempo indeterminato, non essendo stati ritenuti soddisfacenti i termini dei provvedimenti relativi alla categoria approvati ieri dal Consiglio dei ministri.

CRONACA CITTADINA

Solenne cerimonia stamane nell'aula magna dell'Università

A sette scienziati stranieri conferita la laurea «ad honorem»

Sono un russo, un belga, un messicano, due americani, un tedesco e uno svizzero - L'austera sfilata sotto il loggiato dell'Ateneo - La motivazione dell'alto riconoscimento letta, per ciascuno, da un docente torinese e della stessa specializzazione

L'aula magna, durante il conferimento delle lauree «ad honorem». In prima fila, da sinistra: il russo Bakulev, il belga Brachet, il messicano Chavez, lo statunitense Gross, il tedesco Knipping, lo statunitense Meigs, lo svizzero Wettstein

Con una solenne cerimonia, secondo un cerimoniale antico di secoli, l'Università torinese ha conferito stamane a sette scienziati stranieri la laurea ad honorem. L'alto riconoscimento premia meriti eccezionali nella lotta per la difesa della vita umana. Gli insigniti sono medici, chirurghi, biologi e chimici che hanno dedicato l'intera esistenza alla ricerca scientifica conseguendo, come ha ricordato nel suo discorso il Magnifico Rettore, «meritata fama di singolare perizia».

La consegna delle lauree, che si inquadra nelle «Giornate mediche internazionali», è avvenuta nel palazzo dell'Università in via Po. Alle 11,30 dagli uffici del rettorato al primo piano dello storico edificio si è mosso il corteo d'onore. Precedeva il Rettore prof. Allara, in tocco, toga e manto d'ermellino, seguito dai sette scienziati stranieri a fianco di ognuno dei quali era un docente torinese di analoga specializzazione, in veste di accompagnatore e presentatore.

Con il russo Bakulev era il prof. A. M. Dogliotti, con il belga Brachet il prof. De Gaetani, con il messicano Chavez il prof. G. C. Dogliotti, con lo statunitense Gross il prof. Romanese, con il tedesco Knipping il professor Biancalana, con lo statunitense Meigs il prof. Dellepiane e con lo svizzero Wettstein il prof. Bercari. Seguivano i docenti delle Facoltà universitarie di medicina, farmacia, giurisprudenza, lettere e filosofia, scienze, agraria, economia e commercio, magistero, veterinaria in tocco, toga e sciarpa colorata.

Il corteo è stato accolto nell'aula magna dai calorosi applausi degli invitati tra cui erano le autorità cittadine e i rappresentanti consolari.

Prendendo la parola per il discorso ufficiale, il prof. Allara ha ricordato che la sei lauree in medicina e la settima in farmacia (quella del chimico svizzero prof. Wettstein) sono state conferite all'unanimità. Continuando, il Rettore ha definito «prodigiosa» l'opera che ha fatto assurgere a fama mondiale i sette insigniti.

«Il conferimento delle lauree — ha aggiunto il prof. Allara — si inserisce quest'anno nel quadro grandioso delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia. Anche la istituzione universitaria torinese trova in questa ricorrenza un incitamento perchè il primo secolo dell'unità nazionale coincide con il periodo più florido del nostro Ateneo, caratterizzato dal crescente numero dei docenti e dei corsi. Debbo oggi rivolgere un grato e reverente pensiero a tutte quante le facoltà, che hanno contribuito a dare alla Università di Torino onore e prestigio».

E' quindi salito alla tribuna il prof. Achille Mario Dogliotti per illustrare l'opera del primo premiato: il prof. Alexander Bakulev di Mosca. In seguito ha accompagnato lo scienziato alla cattedra del Rettore per ricevere il diploma di laurea. Il cui testo, in latino, è stato letto ad alta voce dal professor Allara mentre docenti, autorità ed invitati si alzavano.

Lo stesso cerimoniale è stato ripetuto per gli altri studiosi, presentati dagli stessi docenti che li avevano accompagnati durante il corteo d'onore. L'unica eccezione il prof. Gross, il chirurgo che per primo nel mondo eseguì un intervento sul cuore, per presentare il quale è tornato sulla tribuna il prof. A. M. Dogliotti.

Ecco le motivazioni delle lauree:

A. N. BAKULEV, direttore del dipartimento di chirurgia dell'Università di Mosca, presidente dell'Accademia di scienze mediche dell'Urss, uno dei massimi chirurghi viventi. Il suo nome è legato a notevoli contributi nel campo della patologia chirurgica, la sua notorietà ad una geniale operazione per la cura di alcune malformazioni congenite del cuore.

J. L. BRACHET: professore di genetica, embriologia, citologia e biologia alla Università di Bruxelles. Fu tra i primi ad intuire l'importanza biologica degli acidi nucleinici, il primo a dimostrare la loro funzione nella sintesi proteiche.

J. CHAVEZ: professore di clinica medica e preside di facoltà, nel 1944 fondò a Città di Messico l'Istituto nazionale di cardiologia, il più importante centro d'indagine del settore. E' il capo della più famosa scuola di cardiologia esistente.

R. GROSS: di Boston, pioniere della chirurgia cardiaca. Nel '38 condusse a termine con successo la prima eccezionale operazione sul cuore. Oltre che cardiochirurgo di primissimo piano, è considerato il più rappresentativo chirurgo dell'età infantile.

H. W. KNIPPING: professore di medicina all'Università di Colonia, direttore della clinica medica e del centro medico-atomico di Jülick. La sua intensa attività scientifica è caratterizzata da fondamentali contributi alla biochimica, alla fisiopatologia e alla clinica. Ha introdotto gli isotopi radioattivi nello studio di molti problemi fisiopatologici.

J. W. MEIGS: professore di ginecologia all'Università di Harvard, chirurgo e ginecologo di fama mondiale. La sua notorietà nell'ambiente scientifico è soprattutto legata a tecniche originali nel trattamento del carcinomi.

A. WETTSTEIN: svizzero. Si laureò in chimica nel '28 a Zurigo, membro del Consiglio direttivo della Ciba. Nel '51 l'Università di Basilea lo proclamò dottore in medicina honoris causa. I suoi principali campi di lavoro comprendono lo studio e la sintesi di sostanze naturali con particolare riguardo alla chimica degli steroidi e agli antibiotici. Nel '55 scoperse l'aldosterone.

Circolazione bloccata per la prova della sfilata

Domani prova generale della sfilata militare che si svolgerà domenica alla presenza del Capo dello Stato. Dalle 4 alle 9 sarà vietato il traffico e il parcheggio nelle seguenti zone: corso Duca degli Abruzzi (in cui sarà consentito il solo traffico tranviario e sarà lasciato libero il controviale dal lato destro per chi esce dalla città); corso Castelfidardo (le due carreggiate); corso Stati Uniti; corso Mediterraneo (le due carreggiate); corso Montevecchio, tra corso Duca degli Abruzzi e corso Castelfidardo (le due carreggiate).

Sarà inoltre vietato il parcheggio, nella notte da oggi a domani, nell'area compresa tra corso Vittorio Emanuele (escluso), via Sacchi (da corso Stati Uniti a corso Sommeiller), corso Galileo Ferraris, via Filadelfia, corso Giovanni Agnelli, corso IV Novembre, corso Mediterraneo, corso Castelfidardo.

Le medesime limitazioni saranno attuate anche domenica dalle ore 7 alle 12.

Einaudi a Italia '61

Il sen. Luigi Einaudi, accompagnato da donna Ida, si è recato stamane all'Esposizione di «Italia '61», dove lo hanno ricevuto l'on. Giacchero e l'on. Marazza. Per visitare la «Mostra del lavoro» l'illustre ospite è salito su un «jolly» ed ha percorso lentamente l'interno del grandioso edificio. Successivamente il sen. Einaudi si è recato alla «Mostra delle regioni», soffermandosi in modo particolare nel padiglione dell'Unità d'Italia

Segnano un miglioramento le condizioni del prof. Roccia

Stamattina alle 8, al consueto controllo medico, le condizioni del prof. Dino Roccia segnavano un nuovo miglioramento. Il paziente aveva passato una notte abbastanza tranquilla: la pressione sanguigna si sta lentamente riportando sul livello normale. Tuttavia non è ancora stata tolta la riserva di prognosi, il che potrà avvenire, persistendo l'attuale continuo miglioramento, entro pochissimi giorni.

I medici esamineranno anche lo stato fisico del prof. Roccia per accertare se è stato veramente un embolo polmonare a procurare il gravissimo incidente. Ieri pomeriggio, infatti, interrogato se ricordasse cosa era successo l'altra mattina sulla strada di Carmagnola, il prof. Roccia disse di aver sentito improvviso un dolore fortissimo in direzione del cuore; cosa sia poi successo non se lo ricorda. Egli stesso ha diagnosticato in un probabile embolo l'origine del malore.

Due testimoni importanti al processo contro il rag. Vezzani

Banconote tagliate per metà e colloqui segreti alla Cittadella

I 25 biglietti da diecimila dimezzati sarebbero stati ricongiunti dopo la concessione della licenza per i taxi - Nessun notaio volle interessarsi di una equivoca "ritrattazione"

La coreggiosa e polemica deposizione, resa ieri in Tribunale dalla dott.ssa Matilde Di Pietrantonio, al processo per lo «scandalo dei taxi», ha mosso un po' le acque intorno a questa vicenda giudiziaria che sembrava dovesse trascinarsi pigramente davanti ai giudici della III Sezione penale.

Le circostanziate e precise dichiarazioni fatte dalla consigliera comunale socialista, oltre a provocare vivaci interventi del P. M. dott. Sodano e dei difensori avvocati Avonio, Chiusano, Delgrosso, Forchino, Gabri, Guidi e Parisi, sono servite soprattutto a sottolineare in modo evidente ed inequivocabile che il rag. Vezzani non può essere estraneo agli intrighi del compianto Florina perchè nella sottocommissione da lui presieduta avvenivano sfacciati favoritismi verso nei confronti di taluni dei postulanti.

L'udienza di oggi è stata dedicata all'audizione di nuovi testimoni ed è iniziata con quella di Giovanni Marcangeli. Egli ha riferito di essere stato invitato dal Florina ad offrire al Vezzani un magnetofono ed un televisore.

E' stata poi la volta di Mario Bugnetti che, negli atti dell'istruttoria, risulta uno dei testimoni più importanti. Egli aveva riferito l'episodio di un altro aspirante tassista, il macellaio Pier Paolo Vacca. Questi avrebbe avuto pattuito con il Florina di versargli 250 mila lire, allo scopo, il Florina avrebbe fatto la proposta di dividere per metà 25 biglietti da 10 mila lire. Le banconote sarebbero state ricongiunte soltanto dopo la concessione della licenza.

Il Bugnetti fu presente ad una vivace discussione svoltasi fra il Vacca ed il Florina, in presenza di un commesso del negozio del Vezzani. Il Florina accusava il Vacca di aver fissato sul nastro magnetico una loro delicata conversazione, nel corso della quale si era fatto chiaramente il nome del Vezzani come di colui dal quale dipendeva la concessione della licenza, non trascurando di accennare anche alla necessità di comperarne i favori. In particolare il Florina rinfacciava al Vacca di aver effettuato la registrazione del loro compromettente colloquio con lo scopo palese di ricattare il Vezzani.

Il teste è pure al corrente del come finì la storia dei biglietti dimezzati. Florina e Vacca si erano incontrati per definire la pendenza. Il «galoppino di Vezzani» avrebbe voluto restituire i 25 pezzi delle banconote raccolti in una busta che aveva tolto di tasca. Seguì una lunga e accesa discussione e poi il Vacca disse al Florina di trattenere i «documenti».

Mario Bugnetti, invitato a confermare queste dichiarazioni davanti al Tribunale, si è mostrato incerto su alcuni punti. «Non ricordo bene — ha ripetuto —, sono passati tre anni». Ciò ha provocato lunghe contestazioni e discussioni fra il P. M. e l'avv. Avonio, ma alla fine della deposizione non era affiorato nulla di sostanzialmente nuovo.

Nel pomeriggio verrà sentito il teste Alessandro Sbriso che illustrerà l'episodio contenuto nella prima denuncia, giunta il 31 maggio 1960 alla Procura della Repubblica, da parte di Marino De Grandis, uno di coloro che aspiravano alla licenza.

Spiegava di essere stato invitato dal Florina — il quale era molto conosciuto fra i tassisti — a regalare un radiogrammofono al rag. Vezzani e, in più, a trasportare gratuitamente, con la sua auto, due o tre volte, parenti del Vezzani e i suoi famigliari. In un secondo tempo lo stesso consigliere gli aveva chiaramente detto che lui e la moglie desideravano sentire la musica. Le parole erano: «Si ricordi che io voglio e mia moglie vuole sentire i dischi...». E infatti anche il negozio di piazza Vittorio, che aveva quello speciale tipo di apparecchio.

Prima di rivolgersi alla Magistratura, il De Grandis aveva informato il comitato locale del Marp» (Movimento autonomo regionale piemontese), partito politico nella cui lista il Vezzani era stato eletto consigliere. In seguito diede le dimissioni dal Movimento e rimase in Consiglio, come indipendente.

Il De Grandis disse che era disposto a mettere per iscritto quanto affermava. Le sue dichiarazioni pervennero dal Marp alla Magistratura dopo una lunga, complessa e laboriosa istruttoria, conclusa con il processo a carico degli attuali imputati.

Lo Sbriso ebbe dal Vezzani la sollecitazione di intercedere presso il De Grandis perchè ritrattasse quanto aveva denunciato al «Marp». Il consigliere comunale e presidente della sottocommissione per il rilascio delle licenze aveva combinato un convegno segreto a quattro, in una località appartata, dietro i Giardini della Cittadella. Giunse con il testo della ritrattazione già redatto a macchina e pretendeva che fosse sottoscritto dal De Grandis davanti ad un notaio. Naturalmente non si trovò un professionista che fosse disposto ad interessarsi della «pratica». Allora il Vezzani promise al De Grandis che lo avrebbe aiutato in modo diverso, tanto da compensarlo del danno per la mancata concessione della licenza. Su questa circostanza, di particolare gravità nei confronti del Vezzani, dovrà appunto deporre lo Sbriso.

Primo giorno dell'azione di protesta degli assistenti

Gli esami all'Università paralizzati dallo sciopero

Oggi hanno partecipato all'agitazione anche gli incaricati Solo alcune commissioni esaminatrici hanno potuto funzionare

Stamane, per lo sciopero degli assistenti e degli incaricati, si è avuta la quasi completa sospensione degli esami all'Università ed al Politecnico. In talune Facoltà la paralisi è stata totale mentre in altre alcune commissioni (formate da professori di ruolo e da qualche incaricato ed assistente che non hanno aderito allo sciopero), hanno potuto svolgere regolarmente gli esami.

Domani, però, la situazione potrebbe mutare. L'Associazione nazionale dei professori incaricati ha deciso di sospendere da domattina lo sciopero, che riprenderà se i colloqui col ministro Bosco non daranno risultati soddisfacenti. Gli assistenti, invece, la cui Associazione nazionale ha sede a Torino, hanno riconfermato stamane di non accontentarsi di generiche promesse e continueranno ad astenersi dagli esami fino a tutto mercoledì 14. Nei prossimi giorni, quindi, una buona parte delle prove continuerà certamente ad essere sospesa, ma potrà funzionare un maggior numero di commissioni.

Entrambe le Associazioni mettono in rilievo che, se vi sono gravi motivi di carattere sindacale, lo sciopero vuole anche avere il significato di una pubblica protesta contro le gravissime condizioni di arretratezza dell'istruzione superiore in Italia.

Lo scarso numero delle cattedre e degli assistenti, gli stipendi irrisori della gran maggioranza dei docenti sono soltanto due degli aspetti della crisi universitaria (che è altrettanto grave negli edifici, nelle attrezzature scientifiche, nelle biblioteche, nell'assistenza agli studenti). A Torino, con 11.500 studenti all'Università e circa tremila al Politecnico, vi sono soltanto 130 professori di ruolo (105 nelle Facoltà universitarie, 21 al Politecnico). Il numero delle cattedre non ha mai subito aumenti, nè per gli sviluppi della scienza nè per l'aumento degli alunni: si è sempre supplito alla meglio con gli incaricati, che sono 313 all'Università e 80 al Politecnico.

Gli incaricati percepiscono uno stipendio di 60 mila lire al mese senza scatti di anzianità, senza stabilità: possono esser mandati via da un anno all'altro, come braccianti agricoli stagionali, senza indennità. Se poi l'incarico è dato a un assistente, questi riceve soltanto 25 mila lire al mese in più per il doppio lavoro.

Gli assistenti «ordinari» hanno un trattamento lievemente migliore: da 70 a 100 mila lire circa, secondo l'anzianità e la Facoltà, una certa stabilità, possibilità di diventare insegnanti di ruolo della scuola media. Ma anch'essi sono pochi, 180 all'Università e 80 al Politecnico. Gli assistenti «straordinari» (che sono 370) percepiscono meno di una domestica ad ore, cioè 33 mila lire mensili nette, e, quanto a stabilità, sono anch'essi sul piano del bracciante stagionale. Ma gli studi non potrebbero funzionare se non ci fossero gli assistenti «volontari», che non ricevono la minima retribuzione e che sono più di 300.

Tra gli studenti, le cui prove dovevano iniziare oggi o nei prossimi giorni, vi è malumore. Tuttavia, sei giorni di sciopero non provocheranno uno sconvolgimento troppo grave e sembra d'altra parte improbabile un prolungamento ad oltranza dell'agitazione.

Grave una donna travolta da una moto

La signora Caterina Pistonale, di 73 anni, pensionata, abitante a Settimo in via Verdi 1, è stata travolta da una moto mentre si recava a Messa stamattina alle otto, all'angolo di via Italia e via Roma. Portata all'Astanteria Martini è stata ricoverata con prognosi riservata per la frattura d'una gamba e di alcune costole.

La moto investitrice era guidata da Ello Valsecchi, di 21 anni, domiciliato a Torino in via Traversella 10. L'incidente è accaduto sulle strisce pedonali.

Perde il treno, s'infuria e devasta un albergo

L'operaio, colto da una crisi di pazzia, si è barricato in un corridoio - Strage di vetri e di mobili

In un albergo di Settimo, ieri sera a mezzanotte, un uomo è stato colto da una crisi di furore: ha devastato completamente la sua stanza quindi si è barricato in un corridoio. Infine il fuggitivo per strada dov'è stato catturato dai carabinieri. Protagonista del clamoroso episodio è un operaio di Rivarolo, Mario Bordasa, di 28 anni. Era arrivato a Settimo da Chivasso, dove lavora, e avrebbe dovuto tornare al suo paese in serata. Ma si è fermato troppo a lungo in un'osteria e ha perso l'ultimo treno della Canavesana. Così è andato all'albergo di via Roma 30 ed ha chiesto alloggio per la notte. Il proprietario, Carlo Castellano, di 45 anni, gli ha assegnato una camera al primo piano.

A mezzanotte s'è udito di sopra un gran fracasso. Dopo qualche minuto è entrato un passante ch'era stato sfiorato da frammenti di una vetrata. Il padrone è salito a vedere che cosa stesse succedendo. Ma arrivato in cima alla scala ha trovato bloccata la porta del corridoio sul quale s'affacciano le stanze. Il Bordasa vi aveva ammassato dietro dei mobili e ora gridava che avrebbe annientato chiunque si avvicinasse.

In una delle camere dormiva la moglie del Castellano. Destata di soprassalto aveva fatto appena in tempo a chiudere a chiave la porta. L'esaltato continuava intanto a sfasciare tutto ciò che gli capitava a tiro: specchi, mobili e soprammobili, e ha gettato i resti dalla finestra. Aiutato da altri clienti il proprietario riusciva infine a forzare l'uscio del corridoio e ad affrontare l'uomo. In quattro tentavano di immobilizzarlo, ma quegli si divincolava e fuggiva.

Nel frattempo però qualcuno aveva avvertito i carabinieri. I militi rincorrevano il Bordasa in via Italia, lo raggiungevano e riuscivano a catturarlo. In caserma egli si è subito calmato. Pare che il suo furore sia stato determinato semplicemente dall'eccessivo vino bevuto.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 24,8
MINIMA	+ 14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): + 15,5; ore 8: + 16,8; press. 740; umidità 73%. Cielo quasi sereno. Previsioni: probabili temporali. Temper. staz. Temperatura a Caselle: mass. +20,7; min. +10,6; ore 8: +15,1.

Taccuino del lettore

● Il Centro Studi per la Scuola ha organizzato per sabato e domenica, nella sala dell'«Istituto Arti Grafiche» (via S. Ottavio 7), il 1° Convegno nazionale sull'istruzione tecnica professionale. I lavori si inizieranno alle ore 15 di sabato e termineranno alle 12 di domenica.

● Nella riunione del Rotary di Torino Est, tenutasi ieri a Chieri, il cav. Secondo Caselle ha tenuto una interessante relazione sul tema: «Uomini del Risorgimento», trattando in particolare del generale e uomo politico Giuseppe Avezzana, chierese di nascita.

● Al Palazzo della Provincia, sabato, alle 10,30, verranno consegnate ai vincitori le borse di studio istituite per l'anno accademico 1960-61.

● Al Circolo (Sporting) della stampa (corso Agnelli 45), saranno proiettati, alle 21,30, due cortometraggi di Vicio A. De Santis: «Olimpiadi in blu» e «Balliate in Mediterraneo». Ingresso riservato ai Soci e famigliari.

● Aperte le piscine: Stadio, Pellerina, Sempione, Lido Torino con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18, compresi i festivi. Al lunedì dalle 12 alle 18. Prezzo dei biglietti: 100 lire intero, 50 lire ridotto.

● Oggi, giovedì 8 giugno, è il 159° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,10 e tramonta alle 19,48. E' la festa di San Massimino, di San Medardo e di San Guglielmo.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
CORSO UNITÀ D'ITALIA 40
TORINO
DAL 1° AL 20 GIUGNO
ESPOSIZIONE DI AUTOMOBILI IN MINIATURA
ORARIO 9,30 - 12,30; 15 - 18

CHALET del Valentino
Telefono 60.330
Successo dell'Orchestra
BONAZELLI
con il M° Masutti all'Organo Hammond - Trattenim. ore 21-1 compr. lun. - Fest. 16,30 e 21-1

VILLA GAY
C.so Moncalieri 23 - Tel. 651-396
I MALLORCA BOYS
Orch. attraz. tipica spagnola e WHISKY A GOGO
Tutte le sere, compreso lunedì: 21-3

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 552-771
Successo del COMPLESSO
ZOFFOLI
Novità per Torino

GRAN BAITA
Valentino - Telefono 60.330
Ore 22-4 ATTRAZ. INTERNAZ. con il complesso
I 4 Imperatori
e con il concorso dell'Orchestra BONAZELLI

MOULIN ROUGE
Ore 22-4 danze ed attrazioni con il superspettacolo
Fantasie viennesi
e
Susanne e Belár

Night Club TAVERNETTA
Via Amendola 1a (Aria condiz.)
Grande successo
TRIO INDIANO ASHRAF
MICHELE PIGALLE
Balletto BLUE BON
Spettacoli ore 23,30 e 1,30

Taverna del Pontevecchio
RISTORANTE — ALPIGNANO
Telefoni 969-680 - 969-455
Stasera, ore 21: DANZE con
DUCCI e i suoi solisti
Canta CARMEN LARIS

ASTOR: DOMANI
IL FILM CHE A PARIGI HA, IL MESE SCORSO, DECRETATO IL SUCCESSO di RENATO RASCEL

DOMANI LUX DOMANI
I GIORNI DELLA RAPPRESAGLIA

UN FILM DI JIRI KREJCIK
3 VOLTE PREMIATO AL FESTIVAL DI LOCARNO
IL PRINCIPIO SUPERIORE
con FRANTISEK SMOLIK, JANA BREJCHOVA, IVAN MISTRIK
CINELATINA

DORIA: A GRANDE RICHIESTA

IMMINENTE
I GRANDI PERSONAGGI IN UN FILM INDIMENTICABILE
BALLATA SELVAGGIA
GARY COOPER
BARBARA STANWYCK
RUTH ROMAN
ANTHONY QUINN

CORSO: IMMINENTE
SPARATE A VISTA!

AUGUSTUS
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
TOGNAZZI - TOTO' - VIANELLO
in
Sua Eccellenza si fermò a mangiare

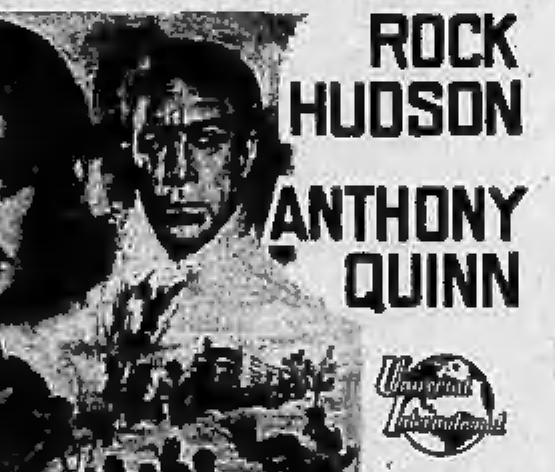
CORSO: IMMINENTE
SPARATE A VISTA!

all'AMBROSIO
2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
DIVISIONE "LEBENSBORN"
«AMORE PER ORDINE DI HITLER»

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, istruttorie. Felice patrocinato. Santa Teresa 10 - Tel. 511-604.

TUTTI AL VALENTINO ANCHE DI SERA
ORARIO 9-23
INGRESSO L. 300
RIDOTTI L. 150
È INIZIATA LA FIORITURA DI 5000 BEGONIE E TUBEROSE IN SERRA

OGGI al REPOSI
Un capolavoro senza precedenti. Chi l'ha visto vorrà rivederlo nella nuova edizione



Morte di un gatto

Mi è accaduto un fatto singolare, che voglio narrare.

Qualche giorno fa ero nella mia casa di campagna, una casa a mezza collina, col giardino che guarda su una strada in discesa così poco frequentata che i gatti randagi vi sonnecchiano indisturbati. Io amo i gatti, lo dico subito. Ho per essi la predilezione che va a tutto quanto, della natura, rimane misterioso, affascinante per un misto di perversità e innocenza. I gatti sono perversi e innocenti insieme, pieni di orgoglio e di silenzio, capaci di un egoismo totale e di un totale amore. I gatti randagi che trovo spesso in giardino, accovacciati in luoghi impensati, sulla pergola di glicine o dentro un vaso dove fermentano bulbi di gladioli, non mi danno fastidio anche se provocano danni. Indulgente, li lascio fare. Li amo, anche, e per questo essi non si allontanano da casa mia.

L'altro giorno uscivo dal cancello con mia sorella. La nostra macchina era, come il solito, posteggiata all'orlo della strada, sotto una enorme siepe di madreselva dove i gatti randagi spesso dormono pacifici. Quel giorno, invece di essere sotto la siepe erano sotto l'automobile. Ne vidi subito due, poiché la strada era in discesa e mi permetteva di vedere bene sotto il treno posteriore. Dissi a mia sorella:

— Stai attenta a mettere in marcia, ci sono due gatti, sotto l'auto.

Ella rise:

— Appena sentiranno il rumore del motore scapperanno, vedrai. Ad ogni modo va non salire, guarda che cosa fanno e all'occorrenza falli scappare.

Così feci. Rimasi dietro l'auto, mentre mia sorella metteva in marcia, a vedere il comportamento dei gatti. Si mossero appena udirono il frastuono del motore ed uscirono pigramente. Feci segno a mia sorella di muovere la macchina. Ed ecco che dalla ruota destra posteriore, appena mossa, balzò un gatto bianco che non avevo visto, il muso rigato di sangue. Fece due salti su se stesso, si contorse, cadde stecchito nel fosso erboso che orlava la strada.

Dissi, portandomi le mani agli occhi:

— Povera bestia, oh povera bestia!

La stessa esclamazione usciva dalle labbra di una donna che saliva la strada dal lato opposto e che aveva assistito, come me, alla scena. Era una donna mite e buona, che conoscevo. Vedendo il mio dolore e capendo che non volevo dire a mia sorella, intenta a portare la macchina in mezzo alla strada, che aveva investito un gatto, fece un gesto che giudicai di altissima pietà: venne rapida verso di me, aprì una cesta vuota che aveva al braccio, prese il gatto già immobile, ve lo ripose.

— Lo porto più su, così non lo vedete proprio qui sotto le vostre finestre, mi sussurrò e proseguì la sua strada.

Salii in macchina desolata. Mia sorella disse:

— Che faccia hai! Non ho mica investito un gatto?

— No, risposi, ti ho detto che erano scappati in tempo.

Ella si guardò intorno sospettosa, non vide nulla, si rasserenò e partimmo. Rimanemmo fuori di casa tutto il pomeriggio, dalle tre alle sette e mezzo. Tornando a casa e avvicinandomi al luogo dove era morto il gatto, guardai istintivamente. I fari illuminarono una forma bianca riversa nel fosso erboso. Credetti in un abbaglio, poiché avevo visto la donna pietosa prendere la bestia morta e riporla nel cesto. Lasciai che mia sorella portasse la macchina in garage, poi uscii dal cancello e andai nel punto in cui era avvenuto l'investimento. Il gatto bianco, morto, riverso su un fianco, con le gambe rigide e distese, giaceva tra l'erba. Intorno a lui, accovacciati, erano quasi tutti i gatti randagi della strada. Quattro, cinque gatti, accucciolati a palla, le zampe nascoste sotto il corpo, gli occhi spalancati, lucidi nel buio, pieni di gravità e di austera pace, vegliavano il morto. Lo spettacolo mi colpì; tornai in casa e non seppi trattenermi, raccontai l'accaduto. La domestica, che ascoltava, mi lasciò finire, poi disse:

— Lei non immagina ciò che ho visto io. Verso le sei sono andata sul cancello perché aspettavo un fornitore che tardava. Era quasi buio, e a pochi passi da me vidi due gatti trascinare coi denti il gatto bianco morto. Sono scappata in casa spaventata, mai avevo visto una cosa simile.

La cosa era evidente, seppure a me inimmaginabile: la donna pietosa aveva portato più lontano la salma del gatto, ma gli altri, quelli che lo avevano visto morire dai buchi della siepe, lo avevano riportato sul luogo della morte per vegliarlo.

— E, aggiunse la domestica, un'ora dopo, presa dalla curiosità, sono andata a vedere che cosa era accaduto del gatto. Era sotto la finestra della camera della signora Silvana, ma coperto da un cartone fermato da due sassi. Si vede che qualcuno avrà voluto nasconderlo alla vista dei passanti.

— Ma io l'ho visto adesso, scoperto, coi gatti intorno, esclamai.

Corsi di nuovo fuori, vidi il cartone tra l'erba, poco lontano dal gatto morto. Immaginai che gli altri lo avevano scoperto, non era spiegabile altrimenti. Il cuore mi si riempì di pietà e di dolore. Quei gatti vivi pieni di silenzio, di strano silenzio intorno al compagno morto, mi facevano sentire la potenza della natura, i cui misteri restano a tutti sconosciuti. Che lezione di civiltà, di dignità, di rispetto della vita e della morte mi davano quelle bestie randagie! Rientrai in casa offuscata da non so quale malinconia: malinconia di me, della mia umanità, della mia incapacità a capire, della mia ignoranza. Di quando in quando mi affacciavo a una finestra e guardavo nella strada. I gatti erano sempre immobili intorno al compagno morto.

Verso le dieci dissi alla domestica:

— Rina, vieni ad aiutarmi, andiamo a seppellire il gatto. Prendi una grossa scatola col coperchio e una candela.

Uscimmo, illuminate dalla candela come ombre umane di un secolo fa, prendemmo il gatto irrigidito, composto, senza una ferita evidente all'infuori di un grumo di sangue sul naso (pensai che era stato urtato al naso e quindi era morto sul colpo) lo riponemmo nella scatola, lo ricoprimmo con molta carta, chiudemmo il coperchio. I gatti erano tutti scomparsi, fuorché uno, bianco e nero, che rimase accovacciato a pochi passi da noi, senza paura, ad assisterci. Poi portammo la scatola in un prato, Rina scavò una fossa e dentro vi deponemmo il gatto.

Ma, tornata in casa, invece di sentirmi tranquillizzata, mi prese una strana inquietudine: avevo compiuto un gesto giusto, oppure avevo infranto una misura, turbato un rito? Non sapevo darmi risposta. La natura mi rimaneva chiusa, oscura. Non sapevo capire.

Ed ora ho scritto questo racconto fedele della morte di un gatto perché un lettore che sappia, che conosca gli usi dei gatti, mi spieghi quanto per me è rimasto inspiegabile seppure rivestito di arcana bellezza e maestà.

Marise Ferro

IL FUTURO VISTO DA UN UMORISTA

La Terra nelle ore di punta super affollata come un autobus

Insomma, non è tutta una questione di spazio. Per forza l'uomo deve cercare di fare armi e bagagli e partire verso la luna e gli altri pianeti. Perché qui se andiamo avanti di questo passo, avremo una Terra super affollata. Come un autobus a mezzogiorno, tanto per darvi un'idea.

Fra un paio di centinaia di anni, mettiamo, e magari anche prima, staremo proprio gomito a gomito, e sarà molto difficile muoversi. Secondo, almeno a quanto dicono i tecnici di queste cose, gli studiosi della popolazione, della proliferazione, e compagnia bella, il numero degli abitanti della Terra va aumentando sempre più in modo impressionante.

Ve la immaginate la Terra super affollata, con gente che dice: ma lei la smetta di spingere. Non vede che sono qua io?

— Non sono mica io che spingo! Sono i cinesi!

— Ma lei mi sta buttando fuori dall'Europa, e io non ho il passaporto.

— Se lo procuri perché qui è un momento sconfinare. Guardi me. A forza di spintoni sono arrivato in Finlandia dall'Asia Minore.

— Chi bada più ai confini con tutta questa folla! Non si può nemmeno più alzare un braccio che si dà una gomitata nello stomaco a qualcuno.

E poi viene il giorno che bisogna addirittura stare in piedi perché non c'è più nemmeno lo spazio per sdraiarsi. Un uomo sdraiato occupa più spazio che un uomo in piedi.

Sarà un bel pasticcio. Un po' alla volta i campi dovranno sparire, e verranno coperti con l'asfalto perché occorrono sempre più strade e sempre più larghe. Poi case. Sempre più case e sempre più alte.

Le città si allargano a macchia d'olio rubando sempre spazio ai campi, rosicchiando a poco a poco il terreno intorno, arrivano a congiungersi.

Milano e Torino, per esempio, a un certo punto si incontreranno a metà strada e diventeranno una sola città, senza contare che allargandosi da tutti i lati, a un certo punto non sanno più con che città si incontrano.

Una regione diventa una città, poi diventa città una nazione, poi un continente.

Poi bisogna rubare spazio al mare, costruire delle piattaforme, poi delle case sul fondo, con chiusure ermetiche e prese d'aria alla superficie, e via discorrendo.

Finisce che magari Corso Vittorio comincia qui e finisce in Alaska con le case numerate dall'uno al centesimo milione.

Vi immaginate che razza di situazione?

Un passante domanda a un altro passante:

— Scusi, dov'è via Garibaldi?

— Guardi, continui sempre dritto, appena attraversata l'Ungheria, volta a sinistra, costeggia il vecchio confine austriaco, poi vede una piazza con un obelisco. Lo domandi al vigile all'incrocio: via Garibaldi non è lontana, è appena sei o settecento chilometri più in là.

— Per favore, la linea dell'Equatore, da che parte passa?

Una immensa città di cemento grande tutto il mondo, dove tutti sono concittadini.

E la campagna? E i campi? Come vivrà tutta questa gente?

Dove si coltiva il grano? E le patate e le barbabietole e tutto il resto?

Stupidaggini! Questi sono problemi che si risolvono con una gamba sola. Non sono neanche problemi, direi, ma già risolti, basta solo continuare sulla stessa strada per la quale stiamo camminando.

Fra un paio di centinaia di anni, chi mangia più la lepre in salmì, o il pollo alla cacciatora o gli spaghetti alle vongole?

L'uomo avrà delle pillole per nutrirsi. E' naturale. Una pillola alla mattina con tutte le vitamine e le proteine necessarie, e l'uomo è a posto.

Questo è uno scherzo, non è un problema.

Già siamo sulla strada buona per quanto riguarda le pillole. Che c'è forse bisogno di comprare un pollo per fare un brodo di pollo? Bastano un paio di dadi e siamo a posto.

Così verrà il momento che il mondo sarà tanto affollato da non poter più contenere altra gente. Un po' come il treno di ferragosto. E' inutile che lei tenti di salire, non vede che non ci stiamo più?

— Ma avanti c'è posto!

— E dove c'è posto? In Siberia? Provi ad andarci lei. Anche lì non possono neanche muoversi.

Per questo bisogna trovare spazio sugli altri pianeti, assolutamente, altrimenti succede un bel guaio. Non c'è nemmeno la possibilità di cascare più dalla Terra, come succede qualche volta dal tram, se avete presente i grappoli umani di certe ore del giorno. Il fatto è che non si può per via della forza di gravità.

Bisogna proprio dire che l'uomo ha scelto la soluzione più facile, cioè quella di trovare un luogo dove andare: ci sono tanti pianeti in giro per lo spazio, che magari sono completamente disabitati.

Come tanti locali vuoti, lì a disposizione del genere umano. Si tratta di andarci, ammobiliarli e sistemarli in modo abitabile.

C'era un'altra soluzione che avrebbe risolto la faccenda per un certo tempo, qualche migliaio di anni, diciamo, ma quest'altra soluzione è stata completamente trascurata per un errore di prospettiva.

Il miglioramento della razza umana. Dirò una stupidaggine, ma secondo me il miglioramento della razza umana è inteso nel senso contrario. Cioè, noi tendiamo a migliorare ingigantendo. Diciamo che la razza umana migliora perché l'uomo diventa più alto, più grasso, più muscoloso. Quando l'uomo medio sarà alto almeno tre metri, saremo tutti contenti.

Invece secondo me è un errore. E' antirazionale. Migliorare dovrebbe essere concentrare il massimo in un corpo minimo.

E' così per tutto, perché non dovrebbe essere anche per l'uomo?

I primi apparecchi radio erano enormi, per esempio. Adesso si usano i transistor, piccolissimi e perfettissimi. Più perfetti dei vecchi apparecchi radio a dozzine di valvole. E le macchine fotografiche grandi come un bottone piccolo?

E invece l'uomo aumentando la statura, dice che migliori. Dovrebbe migliorare diminuendo la statura, secondo la logica.

Un uomo alto un metro e ottanta che spicca un salto di tre metri, è migliore di un uomo che spicca un salto sempre di tre metri, ma che è alto una ventina di centimetri soltanto?

Ridurre la statura dell'uomo per migliorare l'uomo. Concentrare tutte le sue qualità sia fisiche che morali, nel minimo possibile.

Guadagnare centimetro per centimetro fino a quando, magari fra un migliaio di anni, l'uomo riuscirà ad essere non più alto di venti centimetri.

E' tutto questione di spazio. Guardate quanto spazio si guadagna. Il mondo diventerebbe molto più grande, potremmo muoverci con maggior comodità.

Un uomo alto venti centimetri può abitare in appartamenti non più alti di quaranta, cinquanta centimetri al massimo.

Di quanti piani può essere un grattacielo? Alcune centinaia di piani addirittura.

E' tutto questione di proporzioni. E la razza umana sarebbe davvero migliorata, secondo me. L'uomo tascabile. Come il transistor, del resto.

Perfettissimo ma ridotto al minimo.

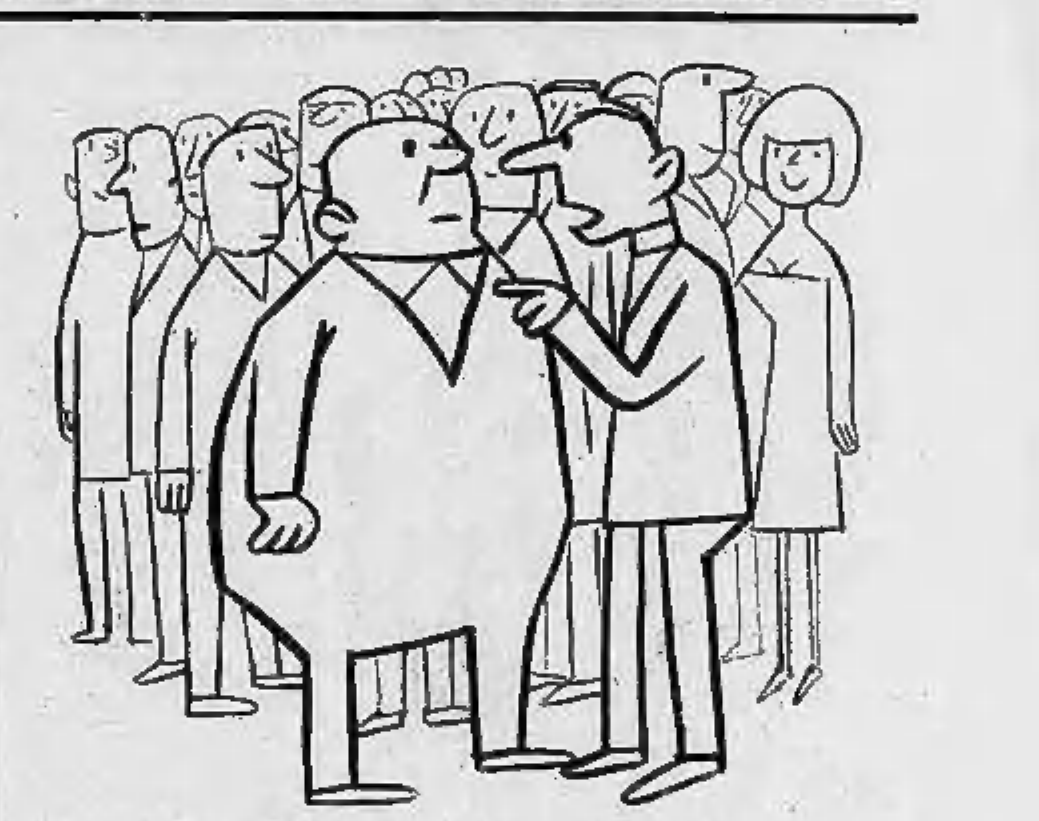
Così prima che il mondo sia super-affollato, se ne vogliono di altre migliaia di anni!

Bene. Io ho lanciato l'idea. Se va, ci si potrebbe mettere all'opera in questo senso.

Ma ho paura che non attacca. L'uomo è troppo vanitoso per cercare di rimpicciolire.

Carlo Manzoni

— Più diventiamo alti e imponenti, più abbiamo spazio per le decorazioni e le onorificenze.



— Lei non può ingrassare: porta via troppo spazio.

A ritmo serrato i lavori delle Giornate mediche al Valentino

Di scena i farmaci cortisonici

L'importanza dei derivati del cortisone nella cura delle infezioni bronchiali e di varie malattie cutanee - Trecento specialisti di tutto il mondo al congresso di dermatologia e sifilografia - L'asma, un male sempre più diffuso - Tener d'occhio la bocca: lesioni orali di scarsa importanza possono cancerizzarsi

Nell'ambito delle riunioni scientifiche torinesi è stato inaugurato stamane il XLIV congresso nazionale della Società italiana di dermatologia e sifilografia. Il Comitato organizzatore, di cui è presidente il prof. A. Midana, ha voluto imprimere particolare solennità alla cerimonia inaugurale (cui sono intervenute le massime autorità cittadine e della provincia) anche per il fatto che un congresso della detta Società si svolge a Torino per la prima volta dalla fondazione della vetusta associazione. Ad assicurarne il successo scientifico sta la partecipazione di oltre trecento specialisti, tra i quali si annoverano nomi insigni provenienti da vari paesi di Europa, d'America e persino dal Giappone.

Il primo tema, svolto in mattinata dal prof. F. Flarer, chiamato a presiedere i lavori congressuali, è stato quello dell'« erythematodes », una particolare malattia cutanea, una specie di afinge, che presenta pure notevole interesse per il medico internista.

Il congresso, con una relazione del prof. Ottolenghi Lodigiani, passerà successivamente a considerare alcuni aspetti delle modificazioni sierologiche indotte da quel triste malanno, la lue, che è tornato purtroppo di una certa attualità, con i suoi riflessi sociali. Infine il convegno si soffermerà sui diversi effetti dell'impiego dei derivati del cortisone, usati a titolo terapeutico nelle varie malattie cutanee.

I farmaci cortisonici sono entrati in scena, anche a proposito delle infezioni bronchiali, nell'interessante simposio internazionale di allergologia, pure inaugurato stamane, presieduto dal patologo medico di Firenze, prof. A. Lunedei (segretari: R. Cattaneo e E. Belli). Sono stati messi sul tappeto soprattutto i possibili rapporti tra le bronchiti croniche e il fenomeno dell'allergia; tema che, oltre a interessare dal punto di vista clinico, ha indubbi riflessi sociali. Primo relatore, lo spagnuolo Jimenez Diaz ha delineato precisamente i limiti della responsabilità del fattore allergico, considerato come reazione di intolleranza ai batteri, nel meccanismo di insorgenza e stabilizzazione delle forme croniche di bronchite.

Sono seguite le relazioni del Serafini, di Sassari, di A. W. Frankland, di Londra, di Zanussi e Mazzei, di Milano, di W. J. Quarles v. Ufford, di Utrecht. Discussa pure la forma infettiva dell'asma, ci si è debitamente soffermati sulla terapia riabilitante delle bronchiti croniche asmatiche. I lavori si avviano, pertanto, a costituire un notevole contributo al progresso della conoscenza di un grosso problema, che interessa larghe categorie di pazienti.

Nelle varie aule del Palazzo delle Esposizioni sono frattanto continuate le riunioni dei simposi sull'immunologia nei riguardi del cancro, della circolazione d'organo, di citologia clinica e sociale; del congresso di chirurgia plastica, di quello di psicologia sociale; delle Giornate stomatologiche. L'ordine del giorno odierno di queste considera la fisiologia della masticazione in rapporto alla riabilitazione dell'articolato, cioè del rifacimento protesico dell'organo dentario; nonché una relazione sugli intarsi di porcellana.

Vogliamo, però, già fin da ora sottolineare l'importanza che assumeranno nelle sedute successive (oltre la discussione sui progressi attuali della terapia delle affezioni delle parti di sostegno dei denti, cioè le paradenziopatie, comunemente sebbene inesattamente conosciute sotto l'espressione di « piorrea »), le relazioni sui tumori della bocca. In modo particolare è da elogiare il richiamo a quegli stati cosidetti « precancerosi », che sovente si confondono con manifestazioni locali senza alcun significato tumorale e possono, pertanto, passare inosservati ai fini della prevenzione di certe forme di cancro, la cui frequenza nel cavo orale non è da sottovalutare. E' davvero socialmente importante che si generalizzi tra i dentisti l'abitudine di non trascurare l'osservazione delle lesioni della bocca, delle quali vengono via via a conoscenza in occasione delle loro prestazioni, al fine di avviare il soggetto interessato, senza allarmarlo, tempestivamente all'esame dell'esperto, per le opportune chiarificazioni diagnostiche.

Ciò è già di prammatica in altri paesi, ove la crociata per la profilassi del cancro è condotta sistematicamente, con l'attiva e serena partecipazione del pubblico. Bisogna altresì che il profano sappia che talune lesioni orali di scarsissima importanza possono correre il rischio di cancerizzarsi, soltanto per la trascuratezza di risanare l'arcata dentaria; per cui, ad esempio, le punte di denti semidistrutti dalla carie cronicizzano irritazioni infiammatorie, se non ulcere, sulla mucosa della guancia, preparando le basi per danni più seri.

Tornando alla cronaca dei congressi, aggiungiamo che si è pure aperto il convegno riunito delle Società piemontese e lombarda di chirurgia. Tutte le riunioni stamane si sono svolte a ritmo serrato, per chiudersi presto, in vista della cerimonia del conferimento delle lauree ad honorem.

Angelo Viziano

Riaperte le famose cave di granito del Montorfano

Stresa, giovedì sera.

Vengono riattivate, a Mergozzo, le celebri cave di granito bianco dove nacquero, più di un secolo e mezzo fa, le storiche 82 colonne donate da re Carlo Alberto alla basilica di S. Paolo in Roma. Denominate oggi « Cavadonna », e situate in località Montorfano, dopo un lungo periodo di inattività vi si sta ora lavorando per ottenere altro materiale granitico mediante un'imponente mina, che verrà fatta brillare prossimamente. Fu proprio in queste cave che dal 1825 al 1831 furono realizzate, tutte a scalpello, le colonne in granito bianco della romana basilica di S. Paolo fuori le Mura.

Torino «di ieri e l'altro ieri» vista attraverso vari episodi

« Oh, il grande spazio che era nelle strade e nelle piazze della città, soltanto cinquant'anni or sono! Per il rapporto fra gli uomini e le case, per la rarità della popolazione e del traffico rispetto alla larghezza delle vie e alla vastità delle piazze, Torino era, allora, una città infinitamente più grande e moderna di Brasilia ».

Sono parole di Mario Soldati scritte per presentare un garbato volumetto di Vittorio Mazzonis che s'intitola « Torino di ieri e di ieri l'altro » (edizioni Roata), nel quale l'autore rievoca varie epoche della capitale subalpina dal 1848 in poi, attraverso episodi scelti con gusto ed approfondita conoscenza dell'aneddotica locale. Una notevole attrattiva è pure offerta dalle copiose illustrazioni, parecchie delle quali pressoché inedite.

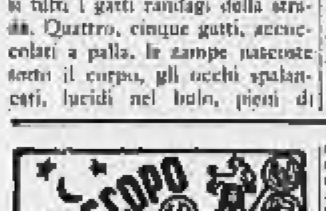
Il volume esordisce con un capitolo dedicato alle prime elezioni d'Italia e al primo Parlamento Subalpino, dove fra l'altro si racconta come Carlo Alberto, dopo la concessione dello Statuto, il 27 febbraio del 1848 ricevette l'omaggio di un lunghissimo corteo di cinquantamila persone. In piazza Castello il re, « quasi appartato in un angolo, aspettava a cavallo; dietro a lui erano i suoi due figli. Per cinque ore stette il fermo, rigido come una statua a ricevere il saluto e l'omaggio dei sudditi. Pallido, emaciato, gli occhi infossati, i capelli e i baffi bianchi, sembrava un contro senso — dice il Brofferio — in mezzo a quel popolo esultante ».

La « Settimana Santa » di Cavour nell'aprile del 1859 è narrata in un capitolo successivo con una cronaca agile oppure minuziosa, mentre alcune pagine (corredate dalla riproduzione di un disegno assai raro) sono dedicate al torbido amore del primo ministro con Bianca Ronzani.

Del Cavour è ancora rievocata la morte repentina che ebbe per strascico le sanzioni delle autorità religiose contro padre Giacomo da Poirino « colpevole » di avere impartito allo statista il Sacro Viatico. (Curiosa la riproduzione d'una lettera anonima inviata a Cavour al tempo delle leggi Siccardi). Esaurita la parte risorgimentale, il Mazzonis dedica gli ulteriori capitoli ad argomenti per così dire di varietà, assai interessanti: al vecchio teatro Vittorio Emanuele (già « Teatro dell'Ippodromo » ora divenuto l'Auditorium della Rai), all'Esposizione dell'84, all'architetto Carlo Ceppi (con particolare riferimento al suo bozzetto per la chiesa di Santa Maria del Fiore a Firenze), alla principessa Clotilde nei ricordi di Filippo Crispolti, ai ricordi torinesi di Puccini, a Vincenzo Lancia, ai soggiorni in Piemonte di Toscanini, ai balli del Teatro Regio e — infine — al drammatico incendio che lo distrusse.

Riassumendo, il libro di Vittorio Mazzonis costituisce una felice iniziativa che sarà certamente gradita dagli innumerevoli amatori di storia e aneddotica torinese.

r. g.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, trigono a Plutone, opposizione a Nettuno, quadrato con Saturno e Giove, congiunzione con Venere, sestile con Mercurio. Sarete costretti a venire a patti con qualcuno. Rinnovamento della vostra vita. Disintossicatevi al più presto. Vita affettiva incerta. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro - Lavoro: simpatie e rapporti con gente venuta da lontano che possono sviluppare cose nuove e importanti nel campo lavorativo. Vita affettiva: scontri verbali e considerazioni che vengono mal interpretate. La colpa tuttavia non è solo vostra. Salute: reumatismi e raffreddore. Attenzione alle imprudenze e non esponetevi alle correnti d'aria. Leggera intossicazione.

Vergine - Lavoro: le circostanze si presenteranno favorevoli al vostro piano di azione. Concluderete di più trattando con « concorrenti ». Vita affettiva: otterrete molto di più di quanto speravate. Tuttavia non fatevi deludere da qualche risposta non totalmente di vostro gusto. Salute: ottimo stato fisiologico. Energie rinnovate che vi daranno la garanzia di sormontare parecchi ostacoli.

Capricorno - Lavoro: state con i piedi nell'azione, poiché le possibilità professionali e commerciali promettono miglioramenti stabili. Vita affettiva: vi attende una sorpresa. Seguite l'ispirazione del momento e sarete felici. Salute: complicazioni reumatiche. Depurate il fegato ed i reni con Dulcamara, Robbia e Luna.

Previsioni per l'Ariete: aumento di prestigio e riconoscimento pubblico delle vostre azioni. Possibilità di guadagno e di lucro in altri nuovi lavori. Gemelli: appoggi sicuri e aiuti finanziari che arriveranno all'ultimo momento dopo lotte titaniche. Saprete ispirare sentimenti nuovi ad un gruppo di persone che vi ricambieranno in breve tempo. Cancro: l'eccessivo spirito critico e la diffidenza ostacoleranno non poco i piani di una collaborazione di vecchia data. Leone: modificate il vostro modo di vedere e tutto scorrerà più facilmente nella vostra vita. Bilancia: la prudenza non sarà mai troppa nei confronti di chi vi scruta da un pezzo. Vi darete molto da fare per sbrogliare un pasticcio che vi opprime. Scorpione: giornata propizia alle cose di rapida attuazione. Ogni riflessione fermerebbe il naturale svolgersi degli affari impostati in precedenza. Sagittario: le vostre fatiche verranno premiate dalla fortuna. Una idea improvvisa vi risolverà un complicato problema familiare. Acquario: assoggettatevi alla volontà, alla decisione di un familiare che opera per il vostro bene. Aspettate tempi migliori per varare i vostri progetti. Pesci: allegrezza per una riappacificazione. Siete creduti e stimati. Datevi da fare per un sicuro riconoscimento [illegible] di denaro.

T. Palazzolo

aria pura, aria sana,
aria d'alta montagna
in casa, in ufficio
ovunque
coi condizionatori d'aria

ATLANTIC

Mod. da L. 165.000 in su
In vendita presso la ditta DE MAJO
Via Nizza 43 - TORINO - Tel. 651-742

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: CORSO VITTORIO EMANUELE 16
SUCCURSALE: CORSO CAIROLI 14
mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

SORDITÀ
vinta da PHILIPS
amplificatori acustici invisibili
PREZZI RIBASSATI
Richiedete una prova senza impegno

ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519.992

Restif de la Bretonne

Dietro le tendine

VI — Anche se la gentile Aimée Châtelain gli ha accordato i suoi favori, il giovane Nicola Restif, apprendista da mastro Fournier, stampatore libraio ad Auxerre, è perdutamente innamorato della sua padrona, la bella signora Fournier, nata Margherita Colette Collet. Ma ella non è facilmente avvicinabile. E Nicola si consola con la giovane Madelon Baron che ogni notte si arrampica per mezzo di una scala fino alla stanzetta di Nicola

E' da due mesi che Madelon Baron ogni notte va a raggiungere Nicola nella sua stanza quando, il 7 marzo a mezzogiorno, la ragazza chiama il suo amante dalla soglia della stamperia e gli dice: «Mio caro, credo che è necessario cominciare ad avvertire i tuoi genitori... Voglio essere tua moglie. Non si può più attendere...». Nicola affermerà più tardi di avere risposto «col cuore stretto o, almeno, in preda a un grande turbamento: Scrivo subito!». Invece Nicola non dimostra nessuna fretta a regolarizzare la sua posizione con Madelon. E a tal punto che Madelon, non sapendo più che cosa

fare, decide — come scrisse uno dei migliori biografi di Restif, il grande romanziere Marc Chadourne, — «di impiegare certi cattivi mezzi ai quali ricorrono le levatrici per interrompere il corso della natura». Era necessario agire, e presto, senza più contare su Restif. La medesima sera del 7 marzo, Nicola attende invano l'arrivo della sua amante. Affacciandosi alla finestra per vedere la sua bella arrampicarsi fino alla sua stanzetta, egli scorge della luce nella camera di Madelon. «Le tendine erano così ben tirate — scriverà Nicola — che io non potei scorgere che qualche movimento di per-

sone che rassomigliavano a delle ombre». Tutta la notte, Nicola rimane appostato dietro la finestra e non riuscirà a vedere che ombre affaccendate intorno a qualcosa. «Il giorno dopo, 8 marzo — scriverà Nicola — nessuno mi rivolse la parola nella mattinata. A mezzogiorno, mi misi sulla porta per vedere Madelon. La cameriera Marotte uscì correndo. Notai che i vicini della stamperia mi guardavano con poca simpatia...». Senza osare di porre alcuna domanda a chicchessia, Nicola rientra nella casa del Fournier. Quando osa finalmente tornare ad affacciarsi sulla strada, egli vede

passare una delle due sorelle di Madelon, la giovane Manon Baron. Nicola si precipita incontro per chiederle notizie di Madelon. Con un gesto deciso, Manon Baron gli fa intendere di non avvicinarsi. Nicola si ferma piantandosi sulle gambe mentre Manon si allontana col viso scuro. La sera, rientrato nella sua camera, Nicola si mette di nuovo di guardia dietro la finestra. «Le tendine erano accuratamente tirate come la sera prima — noterà egli — e io vedevo di nuovo delle ombre andare e venire affaccendate». Colto da un terribile presentimento che le cose stiano per mettersi male, Nicola cade in ginocchio e, congiungendo le mani, supplica: «Dio mio! Salvatela e fatemi pure soffrire!».

SEGUE: In assenza di Fournier

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, cui s'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 130 per parola

AUTORIMESSA capiente 150 macchine, motoscooter completo cedesi. Borgo San Tommaso 8, telef. 327-058. A48249

AVVIATISSIMO negozio manufatti operai biancheria uomo, camiceria, abbigliamento cedesi convenientemente. Telefonare 276-070. A45707

AVVIATISSIMO negozio pellicceria zona Porta Nuova cedesi 1.500.000. Telefonare 280-838. A48255

AZIENDA ingrosso ... alimentari cereali ... cedesi motivi famiglia, ... richiesta, reddito documentabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9381 — Torino». A44449

BAR bottiglieria fronte stabilimento, ... 2.500.000, ... 1.000.000 telefonare 385-962 821

BAR pasticceria, ... tabacchi, ... buona posizione, vendo, ... Telefonare 590-791. A44502

BAR 35.000 giornaliere ... alloggio ... 4.500.000, dilazioni. Tel. 387-376.

CAPITALE 15.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 15-20%. ... «Pubblicità Stampa ... — Torino». 1374

CASALINGHI ... angolare 3 vetrine alloggio centro S. Paolo cedesi per ... attività. 4.000.000. Telefonare 31-548. A45076

CAUSA salute ... mercerie zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9396 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI affittasi laboratorio meccanico mq. 800 semicentrale. Telef. 366-290 ore ufficio A47806

CEDESI bar pasticceria laboratorio ... ricevimenti città provincia. ... 45-245. A45688

CEDESI causa salute ... negozio abbigliamento bimbi e donna. Telefonare 380-888. A48820

CEDESI negozio ... Telefonare 21-281 A45893

CEDESI piccola ... falegnameria oppure società. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... — Torino». A44066

COM. F.A.I., Cavour 7, concede prestiti a privati. Finanziamenti ipotecari e fiduciari su immobili e automobili ... Rapidità e riservatezza. Telefonare 538-821, 527-406. 148

DISTINTA famiglia ... cedesi ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino». A46909

ELETTROLAVAGGIO, ... moderno, centrale, cedesi ... Tel. 583-641.

FERRAMENTA ... Telefonare 22-221. A46607

...

SOC. CAPITALI ...

ARTIGIANATO L. 80 per parola

OFFERTE APPARTAMENTI ...

ACQUISTO casetta con giardino ... Telefonare 683-010.

ACQUISTO contanti o affitto ammobiliata villa o bella casa campagna 10-12 camere ... Telefonare ... A45740

ACQUISTO mille metri terreno ... Scrivere «Pubblicità Stampa 9497 — Torino».

ADIACENZA via Bergaro vendesi ... Telefonare 723-889 A45618

AFFAROME alloggio 2 camere, cucina ... Telefono 41-078. 250

ALASSIO mq. 1000 terreno adatto villa vende Crosetto, Bagioo 10. 530

ALLOGGETTI moderni 1-3 camere ... zona Francia, vendonsi direttamente. Telefonare 774-535.

ALLOGGI ... 1-5 camere ... Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzina 4-11 camere, accessori, autorimessa, giardino, Pozzolo 11. Rateazioni. 290

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere, soggiorno, servizi ... Telefono 276-541 693

ALLOGGI signorili vendesi corso Lecce 110-112. 30

ALLOGGI ... terrazza ... Telefonare 772-867. 1352

ALLOGGI 1-2-3-4 camere ultramoderni ... Gabetti, XX Settembre 17 ... Visite ore 14.30-18 893

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage ... Telecchi 46-49

ALLOGGIO signorile ... piazza Adriano ... 17, telefono ... 7135

ALLOGGIO 3 camere, cucina ... Tel. 41-078.

ALLOGGIO 4 camere, servizi ... L. 4.500.000. Tel. 538-527, 393-967. 106

ALLOGGI 6 camere servizi mq. 200 ... Telefonare 519-729. A47133

APPARTAMENTI LUSSO 2-3-4-5 CAMERE SERVIZI PRENOTIAMO IN STABILE CON GIARDINO, ZONA BERNINI. FACILITAZIONI. COM FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 537-490. 140

ATTICO sul mare 1-2 camere, bagno, terrazzo, 1.600.000-2.000.000. Scrivere: Spessa, via Aurelia 180, Loano. 340

BORINGHIERI piano rialzato ... alloggio signorile 2 camere cucina servizi. Telefonare 593-678. 304

BORINGHIERI vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina servizi. Tel. 593-678.

CASA 34 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Telefonare 386-607.

CASCINA 30 giornate, ottima posizione ... Scrivere ... Monferrato. 1274

CASCINA 80 giornate ... Casalino, tel. 253-037.

CASETTA nuova, due alloggetti, magazzino, vendesi Barra, telef. 241-169.

CASETTA quattro camere servizi giardino grande ... Tel. 393-417.

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende ... terreno fabbricabile, fronte strada ...

CAV. Conti, Arcivescovado 2, ... nuova affittata, 50 camere ... 58.000.000. 365

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende alloggio nuovo, cinque camere cucina servizi, 8.000.000. 365

CAVORETTO ... 1000 metri terreno ... Telefonare 673-979. A45120

CEDO ... terreno residenziale ... 4050 — Torino» A46619

CENTRALISSIMI LOCALI PER UFFICIO ED ABITAZIONE ... PALAZZO LAGRANGE. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 537-490. 140

CORSO Galileo Ferraris signorile 2 camere, cucina, servizi ... Tel. 750-018

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale pronta giugno ...

COSTRUTTORE vende case ... Telef. 774-530.

COSTRUTTORE 2 camere ... L. 1.500.000. ... Messaglia, Milano 10. 26

FABBRICABILE mq. 1500 panoramico ... Tel. ore pasti 775-601.

FIN-FAI VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI MUTUI E FACILITAZIONI VIA MONTE PIETA' 1, TELEFONO 537-410, 537-411. 130

F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari ... alloggi, terreni. 763

IMPORTANTISSIMA via centro S. Paolo vendo casa da demolire 18 milioni. Telefonare 43-281. A48130

LANZO mq. 2000 terreno, strada provinciale vendesi. Casalegno, Pertusio 26, Lanzo. A48513

MURI negozio ... vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici ... Cerutti, A. Doria 15.

NEGOZIO centrale ... proprietario vende. Tel. ore pasti 653-665.

NEGOZIO libero, corso ... 33 mq. ... Telefonare 53-001.

PARACCI CORSO ... PRENOTIAMO ... ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 537-490. 140

PARELLA 2 camere cucina ... 40.000 mq. ... Messaglia, Milano 10. 26

PENSIONATI: Casetta tre ambienti ... 1.400.000 ... 1321

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento ... Telefonare ore pasti 683-665. 582

PIED-A-TERRE con servizi ... Telefonare 651-028. A45469

PRECOLLINARE ... Telefonare 53-001. 1274

PRIVATO compra ... Scrivere «Pubblicità Stampa 4024 — Torino». A44078

PRIVATO vende privata casa palazzina 21 vani laboratorio. Telefonare 792-483.

RIVIERA alloggio ... 4.250.000 ... Scrivere «Pubblicità Stampa 4036 — Torino». A44085

S. BARTOLOMEO Corso vendesi alloggi signorili ... Telefonare 234-754, 491-826. 819

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendesi appartamenti signorili 2-7 camere ... S. Quintino 1 bis, Torino. 575

SANREMO vendiamo appartamenti ville ... Sanremo. 21781

STABILE alto reddito zona ... Telefonare 772-847. 1327

STABILE industriale 800 mq. coperti ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 1417 — Torino». A46374

STABILE nuova costruzione ... 80.000.000 ... Telefonare 553-890. 402

TERRENO corso Francia (Rivoli) ... Cibrario 14. 590

TERRENO fabbricabile ... Fenestrelle Pa, 40 km. Torino. Telefonare 371-101 ore pasti. A45126

TERRENO industriale fronte autostrada ... Telefonare 53-601. 1374

TERRENO industriale in Torino, 7000 mq., 3700 mq. Telef. 583-827, 383-987.

TERRENO industriale Leumann, 600 ml. ... corso Francia ... Telef. 80-138.

TERRENO industriale mq. 750 ... Fiat Mirafiori. Tel. 350-861.

TERRENO industriale piccoli lotti ... Cibrario 14. 1084

TERRENO mq. 1600 zona ... Telef. 590-201, 690-682.

TUBI plastica ogni tipo ... Via Don Bosco 100. 806

UFFICIO centrale buon reddito proprietario vende. Tel. ore pasti 683-665.

URGENE acquistare stabilimento 1500-3000 mq. ... Tel. 53-601.

VENDESI alloggetto nuovo primo piano Lucento, ... Telefonare 31-656.

VENDESI terreno con piccolo ... Rivoli. Telefonare 774-077.

VENDO alloggio 2 camere servizi ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino». A45523

VENDO casa 4 camere presso villa ... S. Martino Superiore 27 ... A45795

VENDONSI ultimi 2 alloggi, camera cucina e 3 camere cucina ... Telefonare 650-108.

VIA Monginevro 25, zona corso Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina ... Telefonare 42-356. 30

VIA ... vendesi alloggio ... 4 vani ... Telefonare 519-607. A44286

VILLETTA ... ZONA ...

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A coniugi referenziati ... Telefonare 40-411.

AFFITTASI ... Telefonare 811-653.

APPARTAMENTO ... Telefonare 570-007.

CAMERA ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 9365 — Torino». A44417

CERCASI ... CERCASI ... FAMIGLIA ...

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A San Paolo, locale 40 mq. magazzino, laboratorio, 20.000. Telefonare 688-785.

A 25.000-30.000 affittansi ... alloggi signorili S. Rita. Telefonare 40-411.

AFFITTIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 40-431. 30

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 40-411.

AFFITTANSI alloggetti diverse zone acquistanti mobili Mobilificio Mitola, Cottolengo 20. A48563

AFFITTASI alloggio 8 camere, doppi servizi, termo centrale, corso Moncalieri. Telefonare 520-629. 153

AFFITTASI in casa nuova corso Moncalieri 213 pronta 1° luglio magazzini ... mq. 120-300 ... Telefonare 698-551. A48520

AFFITTASI Largo Cibrario alloggio ammobiliato 4 camere, cucina, servizi, bagno, termo, telefono. Telefonare 743-852.

AFFITTASI ultimi alloggi signorili, mq. 210, corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 630-529 133

AFFITTIAMO 1-2 camere servizi, subito, acquistando arredamento a scelta. Telefonare 653-002.

AMMOBILIATO 2 camere, cucina, bagno, termo centrale, affittasi. Telefonare 770-178.

AUTOTRASLOCHI ... Telefonare 513-221 ufficio, 396-290 abitazione. ... 1321

AUTOTRASLOCHI ... telefono 31-088. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato ... Telefonare 373-732, Ciprini.

CAPANNONE adatto laboratorio, ... Telefonare 680-178 A44400

LOCALE industriale zona Nichelino, via Stupinigi 48: mq. 800 ammezzabili ... Telef. 360-856. A46693

MAGAZZINI mq. 300 locale unico via Fiorili 31, affittansi 100.000 mensili, telefono 768-178.

S. PAOLO affittansi locali angolari adatti esposizioni, uffici, artigiano ... Telefonare 770-178.

VIA Migliotti 4 (piazza Statuto) affittansi magazzino 360 mq. negozio. A47119

VILLA signorile zona San Vito in ottime condizioni ampio parco ... telefonare 534-043.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere, doppi servizi, termosifone particolare, terrazza, giardino, 10 km. città, estate, annuale. Telefonare 553-972.

ALASSIO affittasi luglio-agosto appartamento signorile tre camere, servizi, terrazzo, vicinissimo spiaggia. Telefonare ore pasti 583-838. A44244

RUBIANA 2 alloggi ammobiliati affittansi stagione, giardino, Tel. 221-662 ...

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

DIANO Marina da Azzali, familiare, ottimo trattamento, acqua corrente, vista mare. Prenotatevi! 24781

LAVAGNA (Genova), albergo Villa Rosa, aprile settembre 1500. Sconto special.

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutte camere ... Prezzi convenientissimi 402

PIEVE Ligure, ... 370-073. Pensione Mariolella, giardino sul mare. Comforts, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 20290

RIMINI, Hotel Pensione Bianca, posizione tranquilla. Ottimo trattamento, ampio giardino A45940

RIMINI, pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 23908

RIMINI, Pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1100, tutto compreso.

RIMINI Stella Fiore, Villa Iside, soggiorno tranquillo, giugno 1000, luglio 1400 complessive 31781

SPOTORNO. Pensionato famiglie, signorile, famiglia. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Tesoro 13, Torino. 439

VILLA Rivier Celle, ... posizione splendida, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30 185

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi ... paghe, magazzino statistica, programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1866

A. ISTITUTO Uniglia, Cernaia 22, Intensivi corsi paghe contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

A. PETTINATRICE, acconciatori diventerete in 3 mesi. Insegnamento teorico Pierdette. Tutti i lunedì dimostrazione prodotti ... Via Nizza 9. 389

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola parrucchiere Maria, via Sant'Anselmo 15. Telef. 651-388.

ALASSIO, collegio Alma Mater ... 24325

...

HELVETIA, SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA) CORSO MATTEOTTI 18, TELEFONO 45.878. SCUOLA MEDIA, LICEO LINGUISTICO, RECUPERO ANNI.

...

LEZ. TRADUZ. PERIZ. L. 90 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

A distinto matrimoniale zona confortevole ultra indipendente centralissima. Telefonare 528-062. A44369

A signora signorina referenze privata affitta elegante camera mobiliata Crocetta. Telefonare 40-901, ore ufficio.

AMMOBILIATA centralissima 2 letti, pensione convenienti, ... Telefonare 553-548. A45826

AMMOBILIATA signorile con due letti affittasi distintissimi. Piazza Rivoli, telefonare 770-249, ore pasti. Non affittacamere A45355

AMMOBILIATA zona Stadio Comunale, Mirafiori affitta a due amici. Telefonare ... ore pasti. A43700

PIED-A-TERRE indipendentissimo, ultra centralissimo 60.000. Liberino, San Anselmo 13. 308

PIED-A-TERRE, servizi, elegantissimo, indipendente, piano rialzato, S. Rita, affittasi stabilmente. Tel. 661-038.

SIGNORA affitta camera 1-2 letti, trattamento familiare. Telefonare 534-016.

DOMANDE IMPIEGO L. 40 per parola

ABILE corrispondente italiano, lunga e completa pratica segreteria commerciale, ... libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino».

CAPOMASTRO esperto, lavori civili e industriali occuperebbesi seria impresa. Telefonare 683-454. A46713

CINQUANTENNE ... offresi ... Telefonare 686-871 A45890

DICIANNOVENNE ... pratica ufficio offresi. Telefonare pomeriggio 559-294 A45814

DISEGNATORE, perito meccanico, lunga pratica disegno complessivi, particolari, residente fuori Torino offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9370 — Torino». A44358

GEOMETRA esperto ... offresi contabilità lavori pratico ufficio occuperebbesi. Telefonare 651-378. A46813

MAGAZZINIERE, spedizioniere abilissimo, dinamico ... offresi. Telefonare ... A45391

SEGRETARIA direzione, ottima preparazione professionale acquisita presso qualificati complessi industriali, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1442 — Torino» A46529

SIGNORINA perfetta tedesca, offresi governante bambini, disposta trasferirsi. Telefonare 56-556 A39356

TECNICO ufficio disegnatore carpenteria ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino». A46892

VENTITREENNE abilitazione vendita tecnica ... con referenze, ottima serietà, offresi. Telefonare 324-159. A46931

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A. GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici, ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera impiegatizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 338 — Torino».

A.A. IMPORTANTE Compagnia assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc., massimo 55enni, residenti Torino, per trattazione affari con inquadramento impiegatizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 330 — Torino». 113

(Continua a pag. 8)

marus

Per l'estate, abiti

Facis

in lana e "terital" SCALA D'ORO RHODIATOCE
nel nuovo completo assortimento
di modelli colori disegni di gran moda

Facis RIVIERA L. 24.700

Facis REGATA L. 21.900

freschi, leggeri, ingualcibili

Facis

gli abiti per l'uomo moderno
in vendita nei negozi

marus

TORINO - VIA ROMA 345
VIA NIZZA 195
VIA MONGINEVRO 11
PIAZZA STATUTO 24

BIELLA - CORSO ITALIA 20

MOBILIFICIO SAN GAETANO

CORSO REGIO PARCO 161 - VIA S. AGOSTINO 5

Grande assortimento di CAMERE - SALE - CUCINE - LIBRERIE SVEDESI
ARMADIONI - Tutto di costruzione superiore - Rateazioni - VISITATECI

CIN CIN...
CINZANO SODA!

Il processo per l'uccisione di Maria Martirano a 48 ore dalla sentenza

Ultima disperata battaglia della Difesa: "Fenaroli, Ghiani, Inzolia sono innocenti,,

L'assoluzione è stata chiesta nelle controrepliche dei primi due difensori, l'avv. Strina e Sarno - Duramente attaccata la tesi dell'Accusa secondo cui il movente del delitto va ricercato nella polizza di assicurazione - Definita incompleta l'analisi delle impronte digitali

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Stamane, mentre Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia sono scuri in volto, Raoul Ghiani è sorridente. Non appena preso posto nel recinto degli accusati, volge lo sguardo verso il fondo dell'aula. Scorge suo padre che è seduto su una delle panche dei testimoni. Tra padre e figlio avviene uno scambio di saluto con cenni della mano. Poi si iniziano le repliche dei difensori. Si alza a parlare l'avv. Strina, collaboratore del prof. Carnelutti nella difesa di Giovanni Fenaroli. Egli esordisce con tono fortemente polemico.

Avv. Strina — E allora è vero che la temperatura di questo processo ha raggiunto un grado tale da fare attribuire ai difensori parole e pensieri che mai hanno espresso; direi che addirittura è stato compiuto un capovolgimento delle parole e dei pensieri qui espressi, perché solo in questo modo si può giustificare quel rovesciamento del pensiero di cui è stato vittima l'avv. Francesco Carnelutti. Egli non ha mai invitato la Corte a rinunciare al giudizio e restare nel dubbio. Egli ha detto: se potete superare i dubbi che vi ho proposto allora giudicate. Dicono che io senta la passione, solo il sentire profondamente una causa e una parte può avere portato a questo rovesciamento di pensiero, con il quale si è giunti a colpire nella più sacra intimità qualcuno di noi. Da questo banco non è mai stato pronunciato un discorso blasfemo. Questo desideravo chiarire.

Dopo questa premessa, l'avv. Strina passa a considerare gli aspetti della causa su cui intende replicare alla Parte Civile e al Pubblico Ministero. Dapprima si occupa della ricostruzione del delitto così come è stata compiuta dai periti settori. Egli riconferma la tesi secondo la quale il misfatto sarebbe stato perpetrato da due persone. La circostanza, secondo l'oratore, è provata dalle lesioni riscontrate sul volto di Maria Martirano. Costei tentò di reagire quando venne aggredita e uno dei suoi assassini stroncò questo tentativo. In questo processo — continua l'avvocato — l'accertamento generico della modalità del delitto è stato quasi trascurato perché si è subito passati ad indagare sulla responsabilità specifica di Giovanni Fenaroli, di Raoul Ghiani e di Carlo Inzolia. Tale è il motivo per cui non sono stati chiariti i dubbi della perizia necroscopica.

L'oratore si occupa quindi dell'indagine incompleta sulle impronte digitali. Esse furono messe a riscontro con quelle di tutte le persone che frequentavano la casa; furono raffrontate con quelle del Ghiani e si constatò che non gli appartenevano. Ulteriori indagini avrebbero forse portato a scoperte rivelatrici. E perché, soggiunge il difensore, non si indagò sul capello trovato sul corpo della Martirano? In questo caso gli indagatori erano di fronte ad un'importantissima traccia. La trascurarono. Del resto, anche il movente prospettato dall'Accusa deve essere investito dai dubbi. L'oratore si domanda se sia verosimile l'ipotesi secondo la quale la società di assicurazioni avrebbe pagato il risarcimento del danno, addirittura 150 milioni, senza indagare sulla firma falsa con cui Giovanni Fenaroli aveva chiesto che fosse modificato il nome del beneficiario. Innegabile, secondo l'avv. Strina, è il fatto che Giovanni Fenaroli non abbia denunciato alla compagnia generale delle assicurazioni la morte della moglie. La denuncia doveva essere compiuta entro tre giorni dalla data del delitto. Il fatto che l'imputato non abbia compiuto questa denuncia è di per sé la prova che egli non pensava affatto a riscuotere quel denaro. Il difensore si chiede quale sarebbe stato il comportamento della società di assicurazioni in caso di ritardata denuncia ed esclama: «Si organizza un delitto a quel modo e si rischia di attendere anni prima di riscuotere i 150 milioni?. Qui siamo fuori della logica!».

Secondo il difensore, il movente è la parte più fragile di tutto il processo. In proposito la parte civile e il P. M. tengono discorsi diversi. Anche la data dell'ideazione dell'asserito progetto criminoso è fissata in periodi diversi dall'Accusa pubblica e da quella privata. Tutto ciò si spiega: alla Parte civile preme la polizza: non ritiene trascurabile la prospettiva di riscuotere i 150 milioni.

L'avv. Strina passa quindi a considerare un altro capitolo: il teste Egidio Sacchi. In proposito fa un chiarimento, e ricorda l'ipotesi secondo la quale il delitto sarebbe stato organizzato dallo stesso ragioniere. Egli dichiara che tutta l'impostazione della difesa mira a dimostrare che quello che Sacchi disse è falso. Ottenuto questo, tutte le accuse cadrebbero. L'avv. Strina soggiunge: «La nostra argomentazione prosegue: se poi voi pensate che Sacchi possa aver detto il vero, allora noi ribattiamo: dal momento che tutte le iniziative [illegible] alla sua versione del delitto furono compiute da lui, allora a lui dovete rivolgervi per sapere chi abbia perpetrato il delitto. In questi termini è stata posta la tesi, e questa tesi confermo».

L'avv. Strina si rivolge poi all'episodio del 7 settembre, per riconfermare che quella notte non ci fu affatto la cosiddetta prova generale del delitto. Per dimostrarlo esamina minutamente le deposizioni del controllore del vagone-letto, Rodolfo Cori.

E' poi la volta delle telefonate e degli spostamenti di Giovanni Fenaroli nei giorni 8, 9 e 10 settembre; l'avv. Strina ne parla nell'intento di dimostrare che la narrazione di Egidio Sacchi non risponde a verità. Successivamente egli accenna ai biglietti clandestini scritti in carcere dal principale imputato; infine sostiene l'impossibilità in cui si sarebbe trovato Giovanni Fenaroli di accompagnare Raoul Ghiani alla Malpensa entro le 19,30, ora ultima utile per consentire l'imbarco sull'aereo, e conclude proclamando l'innocenza dell'imputato.

Dopo una breve interruzione si alza a parlare l'avv. Franz Sarno, il difensore di Ghiani.

Iniziando la sua controreplica, egli esclama: «E' l'ora della sintesi, è l'ora drammatica della sentenza: le discussioni di diritto debbono essere risolte, in relazione ai fatti, alle prove, alla certezza non solo morale ma anche storica, circa l'asserita responsabilità di Raoul Ghiani». Con molta energia l'avvocato Sarno controbatte la tesi del P. M. e della P. C. secondo la quale il Ghiani sarebbe un depravato. Egli analizza che nulla in proposito è stato accertato in causa. Per il solo fatto che egli accettò di accompagnare per un mese l'austriaco Lang in qualità di autista sono state tratte illazioni del tutto inammissibili. L'avv. Sarno soggiunge che i compagni di lavoro di Raoul Ghiani hanno deposto in aula rammentando come egli si vantasse delle sue avventure amorose. Qualcuno ha chiesto come mai egli sia sempre così calmo. Ma questo è il suo carattere. E' rimasto 85 giorni in cella di isolamento: si è sempre comportato bene, è stato tranquillo, fiducioso nella giustizia. Qualcuno ha chiesto: «Perché non è insorto contro Fenaroli? Perché non l'ha aggredito?». Ma che cosa avrebbero detto gli accusatori qualora egli si fosse comportato in questo modo? A tutti i crocicchi gli strilloni avrebbero gridato la notizia: «Il commendatore di Airuno è stato [illegible] al tappeto da Raoul Ghiani e i carabinieri l'hanno dovuto portare via per rimettersi in sesto». (Si ride in aula).

L'avv. Sarno soggiunge: «Per dimostrare l'indimostrabile, cioè il temperamento di criminale del Ghiani, sono stati citati i grandi autori da Ferri a Lombroso. Ma noi sappiamo come sono i libri: ci si trova tutto quello che si vuole» (si ride ancora). In realtà Raoul Ghiani — afferma l'avv. Sarno con oratoria efficace e pittoresca, — è un bravo ragazzo, generoso, cordiale, benvoluto da tutti i suoi compagni di lavoro, affettuoso verso i familiari.

Dopo questo esordio l'avv. Sarno analizza uno ad uno i punti essenziali della deposizione dell'imputato. In particolare modo si occupa degli alibi, ed afferma: «Alle nostre dimostrazioni, gli avversari non hanno opposto nessun elemento concreto». L'udienza continua.

Furio Fasolo

Raoul Ghiani parla col suo difensore avv. Franz Sarno (Telefoto)

Il P.M. dott. Mauro al bar del Tribunale (Telefoto)

Lo sciopero sarà forse sospeso

Soddisfazione a Casale per la decisione di Sullo

Casale, giovedì sera.

Lo sciopero generale della durata di ventiquattro ore è cessato, come previsto, alle 8 di stamane. Vi avevano aderito quasi totalmente i lavoratori dell'industria (solo 21 dei 64 operai che compongono un turno in una cementeria hanno preferito lavorare), del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Anche i dipendenti degli enti locali si sono dimostrati solidali con gli scioperanti. In municipio e all'ospedale sono stati assicurati solo i servizi indispensabili.

La manifestazione di protesta si è svolta con correttezza e disciplina. Dopo il corteo, il comizio in piazza Mazzini e la sfilata degli operai fino davanti all'ex-caserma «Solaro», si è avuto un piccolo incidente: la polizia ha invitato un centinaio di operai che avevano bloccato il traffico sedendosi in mezzo al crocevia, ad alzarsi e allontanarsi. Il che è avvenuto dopo circa mezz'ora.

Stamane si è diffusa in città la notizia, apparsa su «La Stampa», della decisione del ministro del Lavoro di convocare le parti per le ore 10 di martedì prossimo. L'iniziativa dell'on. Sullo è stata accolta con compiacimento, perché si spera fermamente che essa possa porre termine, con un accordo, alla vertenza in atto. I tre sindacati attendono ora la comunicazione ufficiale dalle rispettive federazioni nazionali ed è possibile che, in attesa della riunione ministeriale, lo sciopero sia sospeso. Ieri si parlava di una nuova manifestazione di protesta sabato.

Dopo aver lasciato il partito comunista

Il senatore Pessi entrerebbe nel psi

Scalpore a Genova per le dimissioni - Il parlamentare avrebbe maturato da tempo la decisione - Un comunicato del pci

Genova, giovedì sera.

La notizia delle dimissioni del senatore Secondo Pessi dal pci e anche da senatore della Repubblica ha suscitato vivo scalpore negli ambienti politici genovesi, i quali non prevedevano che uno degli esponenti comunisti definiti fra i «duri» potesse lasciare così improvvisamente il partito. In determinati ambienti si fa tuttavia rilevare che da almeno un paio d'anni il senatore Pessi era stato lasciato sistematicamente in disparte da ogni mansione pubblica e che forse la decisione di lasciare il pci maturava in lui già da tempo.

Non è escluso che Pessi entri, dopo un adeguato periodo di «quarantena», nel psi, per il quale avrebbe manifestato notevoli simpatie e specialmente per taluni esponenti genovesi. Il sen. Pessi avrebbe infatti fatto capire di essere intenzionato a continuare a collaborare con i partiti di sinistra.

Anche la moglie del senatore Pessi, signora Rosa Messina, ha rassegnato le dimissioni dal pci. La famiglia Pessi, che abita a Sestri Ponente in via G. P. Sery 22, ha lasciato Genova fin da ieri l'altro diretta a Roma.

In un comunicato della direzione del pci a Roma è detto che il «caso» è stato deferito alla federazione comunista genovese, alla quale Pessi era iscritto. «In attesa che essa si pronunci sul merito delle dimissioni — si aggiunge nel comunicato — non si può non rilevare il fatto che il partito sia stato informato quando le agenzie di stampa erano già al corrente della notizia. Ciò getta una luce sfavorevole sui motivi del gesto, che appare compiuto in spregio di un corretto costume politico». Questo, in parole povere, significa che le dimissioni saranno respinte ed il sen. Pessi sarà espulso dal partito comunista, secondo la prassi seguita costantemente dalle Botteghe Oscure in questi casi.

Il senatore Pessi è nato ad Asti da famiglia operaia nel 1908 e risiede a Genova. Ancora ragazzo, si fece socialista e poi, nel '21, comunista. Dal '28 al '30 varcò più volte clandestinamente la frontiera per mantenere i contatti con il centro del pci a Parigi, dove si stabilì nel '31, essendo ricercato dall'Ovra.

Dopo l'8 settembre organizzò i primi nuclei di partigiani in Piemonte; nel dicembre entrò a far parte del Cln ligure, di cui fu nominato presidente appena dopo la liberazione. Dal '51 al '56 fece parte del Consiglio comunale di Genova e dal '55 al '57 segretario della Cgil. Deputato comunista nel '48 e nel '53, passò al Senato nel '58.

Il sen. Secondo Pessi (Tel.)

Quali sarebbero i motivi delle dimissioni

Genova, giovedì sera.

Per le sue dimissioni dal pci il sen. Pessi ha inviato — informa l'agenzia «Italia» — una lettera all'on. Togliatti. Dopo un preambolo nel quale il sen. Pessi esprime tutta la sua amarezza di vecchio militante comunista per aver dovuto, «dopo lunghe meditazioni e tormentate esperienze», prendere la sua decisione irrevocabile, precisa i motivi che giustificano il suo passo.

Tali motivi possono così sintetizzarsi: 1) il pci di oggi non è più quello originario che trovò in Gramsci non solo il suo organizzatore ma anche il suo vero ed unico interprete; 2) l'ispirazione e l'ideologia marxista hanno perduto nel pci, così come oggi è organizzato e diretto, la loro carica essenziale rivoluzionaria; 3) il pci, sia pure sotto la spinta di complesse situazioni politiche, presenta dal 1945 ad oggi una graduale ed accentuata spinta verso posizioni confinanti con il riformismo che sacrificano al compromesso, sul piano dell'equilibrio politico, gli interessi preminenti e determinanti della lotta di classe; 4) tale tendenza riformistica, estremamente pericolosa per un partito rivoluzionario ed operaio come quello comunista, ha agito anche nel settore sindacale dove «fin troppo spesso» gli interessi della classe operaia non vengono difesi con la necessaria energia e con la necessaria intransigenza per l'acquiescenza delle gerarchie del partito nei confronti di compromessi con altre forze politiche; 5) una linea politica siffatta seguita dal partito comunista italiano ha logorato in modo gravissimo l'unità della classe operaia ed ha certamente favorito anche all'interno del partito socialista italiano i tentativi di quelle tendenze riformistiche che hanno praticamente spezzato la collaborazione tradizionale tra socialisti e comunisti; 6) si è assistito ad un progressivo preoccupante allontanamento ed isolamento di tutti i vecchi compagni comunisti, i quali si sono trovati ad un tratto in un partito che non era più il loro e dove si parlava un linguaggio nettamente diverso dal loro.

Il sen. Pessi accenna quindi, nella lettera, alla situazione di Genova e dopo avere accusato la segreteria del pci di non avere saputo interpretare e rendere operante la spinta delle masse alla lotta antifascista culminata nelle «epiche giornate di Genova», accusa Togliatti di avere ignorato sistematicamente e deliberatamente i pareri, i consigli, gli ammonimenti e le offerte dei vecchi compagni.

«Per questi motivi — conclude il sen. Pessi — considerata l'inutilità della mia presenza nel pci, decido di dimettermi anche dalla carica di senatore».

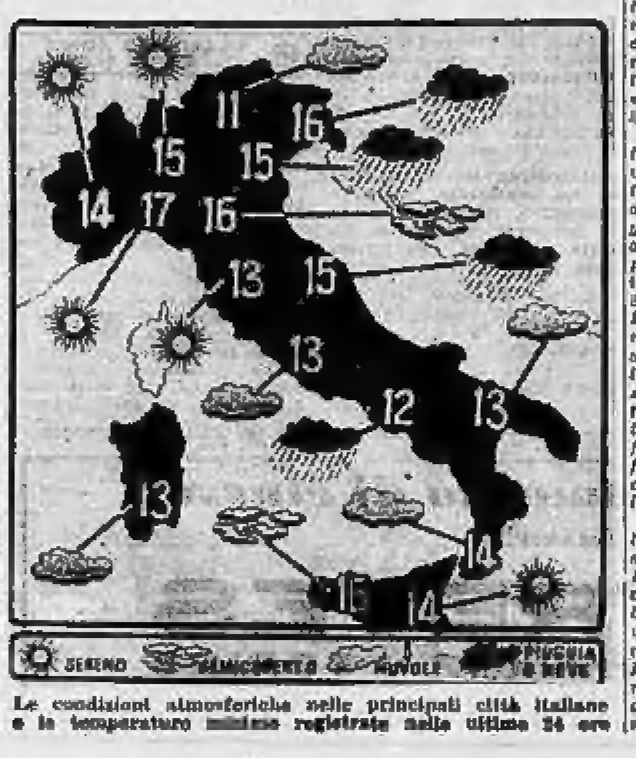
Processato per truffe un sarto alessandrino

Alessandria, giovedì sera.

Cinque persone sono citate oggi davanti alla seconda sezione del nostro Tribunale, per rispondere di truffa, ricettazione e falso in cambiali. Principale imputato il sarto Francesco Destito di 50 anni, detenuto da alcuni mesi, autore di una serie di truffe in danno di commercianti della città. Egli, nell'autunno dello scorso anno, acquistava in vari negozi un televisore, una macchina calcolatrice, abiti da uomo, soprabiti, impermeabili e macchine per cucire, rilasciando in pagamento cambiali, nessuna delle quali andava a buon fine. Tali merci il sarto rivendeva sottocosto a conoscenti i quali devono pertanto rispondere di ricettazione. Si tratta di Luigi Mantelli, di 35 anni, residente in Alessandria, accusato anche di falso in cambiali, Luigi De Martini, di 33 anni, da Lu, Sergio Serpado, di 40, da Valenza, Pio Bovone, di [illegible] da Mandrogne: quest'ultimo è pure imputato di truffa avendo indotto un negoziante a consegnargli un frigorifero che poi non veniva pagato.

Il Destito, difeso dall'avv. Bianchi, venne colpito, bambino, dalla poliomielite che lo rese claudicante: nel 1943, rastrellato dai tedeschi venne rinchiuso in campo di concentramento in Germania. Ritornò in Alessandria alcuni anni dopo, sposato con una berlinese da cui ha avuto tre figli che abitano con lui, mentre la moglie vive per conto proprio.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Uccisi nel sonno a fucilate marito, moglie e due figli

Forse sterminata per vendetta la famiglia del contadino sardo

La strage compiuta a Caliga, sulla strada fra Sassari e Alghero - Non sembra valida l'ipotesi che il colono abbia sparato per gelosia e si sia tolto la vita
La tragedia nasconde probabilmente motivi di rancore e propositi di vendetta

Nostro servizio particolare

Sassari, giovedì sera.

Il Procuratore della Repubblica dott. Crispo, il Giudice Istruttore Mulas e i carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Sassari stanno indagando da ventiquattro ore sull'orrenda strage di Caliga, la località in cui ieri marito, moglie e due figliolettì sono stati uccisi a fucilate. Il perito settore, dott. Marras, ha proceduto stamane all'esame necroscopico dei quattro cadaveri ed ha annunciato che quanto prima sarà in grado di riferire sugli elementi acquisiti dall'indagine.

La prima ipotesi — secondo la quale il capofamiglia, geloso della moglie per la grande differenza di età, avrebbe ucciso i familiari a fucilate togliendosi poi la vita con la stessa arma — sembra che stia perdendo terreno. E' subentrata una nuova tesi, quella della vendetta. I carabinieri infatti hanno interrogato per tutta la notte amici e parenti delle vittime. «Fermi», tuttavia, non ne sono stati ancora operati.

La tragedia è nota. La «fattoria della strage», come già viene indicata dal popolino, si trova a un paio di chilometri da Sassari. Si tratta di un grande fabbricato, a cavaliere di un'erta e isolato dalla campagna. Vi abitavano, fino a ieri, i coniugi Gavino Piredda, di 47 anni, da Sassari, e Rita Marras, di 27 anni, da Villanova Monteleone. Si erano sposati nell'aprile del '56. Dalla loro unione erano nati due figli, Angelina che ora aveva quattro anni e Filomena, che contava appena diciotto mesi. La famigliola si occupava della fattoria di Caliga, a mezzadria, di proprietà dell'avvocato Baltero Usai.

Ieri mattina, poco prima dell'alba (fra le 4 e le 5) uno dei servi-pastori della fattoria — Raimondo Meloni di 23 anni — aveva cominciato a mungere il bestiame nell'ovile che si trova a ridosso della casa colonica occupata dalla famiglia del Piredda. Lo aiutava, nel lavoro, il nipote Giuseppe Loretta di 25 anni. Improvvisamente, nell'aria silenziosa del primo mattino, scheggiavano, appena soffocate, diverse detonazioni. «Sparano!» gridava il giovane Loretta. «Ora vado a vedere» replicava lo zio. Abbandonata momentaneamente la mungitura, Raimondo Meloni si dirigeva verso la casa del Piredda. L'uscio dell'abitazione (due camere, un piccolissimo ingresso, una sala e la cucina) appariva socchiuso.

Il servo-pastore, senza, esitare, spingeva il battente. «Si può?» chiedeva a bassa voce. Nessuna risposta. Allarmato, ripeteva la domanda; poi, decisamente, varcava la soglia. Fatti due passi scorgeva — nella sala da pranzo — il cadavere del Piredda. Era steso supino al suolo, col volto orrendamente sfracellato da un colpo di fucile. L'arma, una «doppietta» calibro 12, spuntava sotto il suo cadavere.

Spaventato, il Meloni usciva sull'aia correndo verso la stalla e incontrava subito un cognato del Piredda, Francesco Marras, che stava dirigendosi al lavoro. Lo informava al corrente della scoperta; assieme, poco dopo, telefonavano ai carabinieri di Sassari.

Gli inquirenti, accorsi sul luogo, rinvenivano i cadaveri degli altri tre componenti della famigliola. Rita Marras era stata sorpresa dall'assassino mentre dormiva. La donna, crivellata dai pallettoni, giaceva riversa sul letto. Accanto a lei, nei loro lettini, i due figli: anch'essi erano stati uccisi a scariche di fucile. L'arma era rimasta scarica.

Dalle indagini subito svolte prendeva campo una prima ipotesi. Gavino Piredda, a quanto sembrava, era innamorato della moglie e con lei aveva ottimi rapporti. Tuttavia il colono sarebbe stato morbosamente geloso ed avrebbe sofferto di un complesso di inferiorità dovuto alla grande differenza di età (venti anni esatti) fra lui e la consorte. Di qui avrebbe avuto origine la strage, provocata da un improvviso «raptus» omicida.

Dalle indagini risultava poi che nulla era stato asportato dall'abitazione e che sia il Piredda che la moglie erano benvoluti dalla popolazione del piccolo centro agricolo. In modo speciale l'uomo non contava nemici di sorta. Gli unici attriti sarebbero stati fra il contadino e la matrigna della Marras; la matrigna, assieme ad una dozzina di fratelli e sorelle, si era trasferita di recente da Villanova Monteleone in un podere di Terrasecca.

Non si sa in base a quali precisi elementi l'ipotesi di una strage compiuta dal Piredda che si sarebbe poi suicidato sia stata praticamente scartata lasciando il posto a quella della vendetta. Gli inquirenti, stanotte, hanno provveduto a far interrogare numerosi amici e conoscenti del contadino al paese natale di costui. La nuova tesi, comunque, sarebbe sorta per esclusione: risulterebbe infatti che il Piredda, anche se lo avesse voluto, non avrebbe potuto spararsi un colpo di fucile al viso.

g. f. m.

Per il crollo di un ponte

Un musicista muore nella piena di un torrente

Cagliari, giovedì sera.

I vigili del fuoco di Sassari, dopo ventiquattro ore di intense ricerche, hanno ritrovato il cadavere del prof. Manlio Baiardo, il musicista sassarese che ieri l'altro era stato travolto dalla piena del rio Mannu durante il nubifragio. La salma giaceva sommersa nel fango a 14 chilometri dal ponte del Malata, che nel crollo aveva travolto l'auto sulla quale si trovava lo sventurato violoncellista.

La situazione in tutto il sassarese permane drammatica. I vigili del fuoco, coadiuvati dai carabinieri, dai militari di stanza a Sassari e dalla popolazione, hanno tratto in salvo fino ad ora centinaia di agricoltori isolati nella pianura allagata.

Dopo la lunga siccità che ha impedito lo sviluppo delle colture invernali e primaverili, il presente alluvione compromette il magro raccolto dell'Agro Sassarese.

LA CARAMELLA AL FRUTTO

SUGUS

Suchard

1 Non irrita, ma rinfresca la gola, perché SUGUS è composta di purissimo zucchero trattato con un nuovo speciale procedimento

2 Non cela i denti, perché la SUGUS si scioglie fino all'ultimo residuo, grazie alle ottime materie prime impiegate per la sua fabbricazione

3 Ha un inconfondibile e delicato sapore, perché la SUGUS è confezionata con autentico estratto di frutta, senza alcun ingrediente chimico

4 SUGUS è una caramella diversa da tutte le altre: rinfresca, disseta e lascia la bocca pulita.

Dovete assaggiarla oggi stesso: e vi accorgerete che... una SUGUS tira l'altra...

La caramella SUGUS è un prodotto SUCHARD

SUCHARD S.p.A. VARESE

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

(Continua da pag. 4)

A.A. IMPORTANTE Società ampliando quadri organizzativi assume elementi [illegible], adeguata cultura, presenza, per avviamento carriera direttiva. Presentarsi via Garibaldi 55, primo piano nobile. 349

ACCONCIATORI diplomati diventerete [illegible] corsi [illegible] presso nostra scuola, esperienza [illegible], impieghi [illegible], avviamento negozi con massima facilitazione. Dante e Mario, via San Pio V 5. Telefonare [illegible].

ANTICA società assume pensionati d'Arma e statali massimo 60enni, buona cultura, residenti Torino per importante lavoro esterno organizzato ed altamente retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino». A44506

ATTIVISSIMA dinamica apprendista [illegible], presenza, veramente pratica uffici, buon trattamento economico, cercasi per laboratorio elettromeccanico. Telefonare 60-501. A46360

AUTORI ambosessi cercansi [illegible] festival canzone. [illegible], v. [illegible] 11. 31731

AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato, Autoscuola Corso, Verbania. Telefonare 42-377 o 42-229

CERCASI commessa per negozio [illegible], ottimo stipendio, possibilità di miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa 7147 — Torino». A45879

CERCASI ingegnere o perito meccanico con doti organizzative esperienza costruzioni macchine edilmeccaniche. Scrivere «Pubblicità Stampa 438 — Torino».

CONTABILE provetta paghe contributi operai lavori edili cercasi da importante industria meccanica. Scrivere età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino». A45147

DATTILOGRAFA 16-18enne, bella presenza, cercasi. Franz, Del Carmine 28.

DITTA commerciale assume signorina pratica contabilità, stenodattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1442 — Torino». A46531

INDUSTRIA veicoli e affini cerca laureato chimico, esperienza decennale laboratorio e produzione, trattamento adeguato. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0410 — Torino».

SIGNORINA 20-30enne provetta stenografia dattilografa cerca studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5468 — Torino». A45336

TRAU S.P.A. ASSUME DISEGNATORI PARTICOLARISTI PRATICI LAMIERA SOTTILE, ESPERIENZA ALMENO BIENNALE. MANOSCRITTERE CON ELEMENTO VALUTATIVO. VIA INVORIO 24. 20948

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

AIUTO commesso, vendeuse, pratica maglieria biancheria offresi. Tel. 291.217 oltre le dieci. A40038

AUTISTA francese 25enne patente C e D con passaporto e conoscenze referenze [illegible] subito ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino».

AUTISTA patente D E lunga esperienza libero offresi ditta o privato. Telefonare 490-134. A46110

AUTISTA 31 anni, patente D, offresi anche [illegible]. Telefonare 757-607.

CONIUGI soli aspirerebbero posto portineria [illegible], subito. A richiesta [illegible] ultime referenze. [illegible] presso [illegible], via Braglio 70. A44285

CONIUGI trentenni soli veneti offronsi domestici [illegible]. Telefonare 241-238. A45854

CONIUGI veneti mezza età cercano portineria [illegible]. Tel. 367-347.

CUOCA abile cucina [illegible] francese, pratica [illegible] offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7121 — Torino». A45874

CUOCA dotta, 48enne, tuttofare, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4045 — Torino». A44962

CUOCO [illegible] cucina italiana francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1482 — Torino». A43177

CUOCO offresi stagione mare, montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino». A45825

CUOCO 36enne cerca lavoro ristorante, trattoria. [illegible]: Dionisio Carnaroli, viale Roma 82, Venaria, Torino.

FATTORINO diciannovenne pratico Ape e città offresi libero subito. Cerutti Gaetano, via [illegible]. A45258

GIOVANE 21enne offresi cameriere primo servizio, hotels, [illegible]. Rivolgersi Giliani, Virgilio, corso Bernardino Telesio 53, Torino. A48864

GIOVANE volenteroso occuperebbesi anche [illegible] o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino». A46363

GIOVANI coniugi piemontesi marito [illegible] e manutenzioni varie cercano portineria. Scrivere. «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A45357

INDIPENDENTE 35enne istitutrice offresi persona sola o piccola famiglia o giornali. Referenze, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino».

INFERMIERE diplomato offresi assistenza [illegible] lavoro dedizione. Telefonare 513-052. A45561

MECCANICO autista piemontese libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0434 — Torino». A44426

OFFRESI autista piemontese patente E libero subito. Telefonare 296-401.

PRATICA cucito offresi giornata, eventualmente leggeri lavori casa. Telefonare 47-924, dalle 15 alle 19.

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A. CAPACE lavatore [illegible] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino». A45516

A buon lavoratore con attitudine assolvere mansioni capo reparto [illegible] (meno di macchine) offresi possibilità ottima sistemazione presso stabilimento ultramoderno a 30 km. Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 5402 — Torino».

ABILE domestica [illegible] cercasi. Presentarsi Avalle, via Silvio Pellico 29.

ABILE stiratrice, tintoria, [illegible]. Telefonare 278-808; corso Giulio Cesare 20.

ABILE tuttofare giovane, [illegible], coniugi soli, [illegible]. Telefonare 653-410.

ACQUISTATORI [illegible] categoria, [illegible], ottimo trattamento, cerca [illegible], via Urbino 8, tel. 481-216. A44383

(Continua a pag. 6)

Svizzera

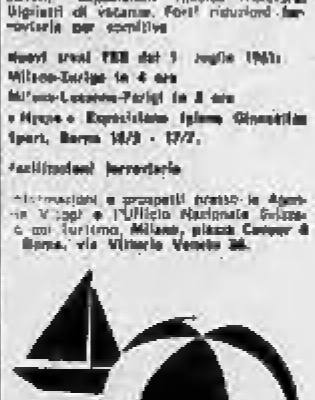
Splendidi soggiorni ai laghi e ai monti a prezzi modici. Clima e ambiente riposanti. Esposizioni Musica Folclore. Vigilietti di vacanza. Forti riduzioni ferroviarie per comitive.

Nuovi treni TEE dal 1 luglio 1961: Milano-Zurigo in 4 ore, Milano-Losanna-Parigi in 8 ore

«Mostra» Esposizione [illegible] Ginnastica Sport, Berna 14/6 - 17/7.

Facilitazioni ferroviarie

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4. Roma, via Vittorio Veneto 36.



Sport e svago in Svizzera

DEPILAZIONE DEFINITIVA indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi. STUDIO DI ESTETICA Via Camerana, 16 - TORINO Telefono 537-555

MAGLIERIA INTIMA ED ESTERNA BIANCHERIA PERSONALE la più aggiornata produzione, un superbo assortimento di tipi e modelli per donna, uomo, ragazzo e neonato sanfer TORINO Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 308 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 80

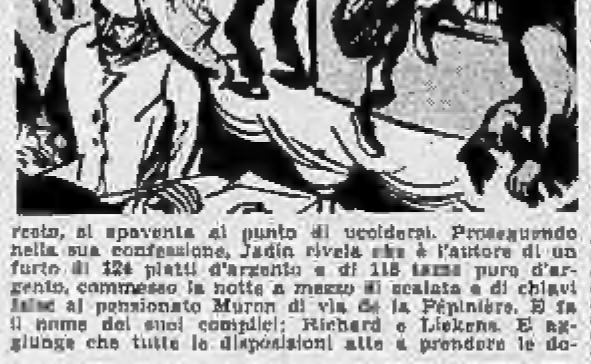
Mobili VARIO ASSORTIMENTO UNVRAL GARIBALDI 26 • Via Stampatori 9 NUOVA ESPOSIZIONE

JADIN

Graziato!

III — Proprietario di un piccolo caffè sito in via Saint [redacted] l'Auxerrois, Jadin lascia la cura del locale alla sua giovane e bella amica Rosalia, mentre egli passa le sue giornate nel retrobottega del locale intento a fabbricare chiavi false, a ricordo del suo lavoro di fabbroferraio di un tempo. Ma non si [redacted] solo di un passatempo, bensì di un'occupazione che ha scopi criminali. Infatti Jadin, con l'ausilio delle sue chiavi, compie furti su furti che gli servono ad arrotondare i proventi del caffè. Ma una volta meno fortunata delle altre il fabbroferraio si fa cogliere in flagrante. Viene incarcerato. La sua amica, disperata, si reca al Parquet per ottenere il permesso di vederlo; e si imbatte in un galante commissario. Poiché ella si mostra gentile, il commissario le accorda il permesso richiesto. Jadin consiglia Rosalia di approfittare della buona volontà del funzionario per fargli sottrarre dalla sua pratica un documento che riferendosi ad una sua precedente condanna parla della sua qualità di fabbroferraio. Rosalia diventa l'amante del commissario, e riesce nel suo intento; il documento è distrutto, ma Jadin, processato, viene condannato a dieci anni di lavori forzati. Rosalia suggerisce al suo amico di confessare alla polizia quanto sa. Jadin acconsente e comincia col rivelare la infrazione commessa dal funzionario galante.

Lo sfortunato Bertrand viene subito revocato dal suo ufficio, arrestato e condannato. Per sottrarre il documento alla polizia che tanto interessava Jadin e della quale l'affascinante Rosalia gli chiedeva la distruzione, il commissario d'ordine aveva [redacted] assicurarsi la complicità di un collega, certo Benoit, impiegato alla [redacted] giudiziaria. Benoit, interrogato, minacciato d'ar-



resto, si spaventa al punto di uccidersi. Proseguendo nella sua confessione, Jadin rivela che è l'autore di un furto di 124 piatti d'argento e di 118 tazze pure d'argento, commesso la notte a mezzo di scalata e di chiavi false al pensionato Muron di via de la Pépinière. E fa il nome dei suoi complici: Richard e Liekens. E aggiunge che tutte le disposizioni atte a prendere le dovute cautele e ad evitare pericoli, le impronte delle chiavi, ed ogni altra informazione utile per compiere il furto erano state date da suo cognato Gerard, professore nel detto pensionato. I tre uomini vengono arrestati e compaiono in Corte d'Assise in compagnia del loro denunciante e complice, Jadin. I primi tre vengono condannati a cinque anni di reclusione; Jadin, dal canto

suo, si vede aggiungere altri dodici anni di bagno penale. Ma, grazie all'aiuto che ha dato alla polizia con la sua confessione, grazie alla buona condotta che tiene in carcere, Jadin ottiene anzitutto di restare a Parigi, e poi, dopo quattro anni di detenzione, può fruire della grazia completa. Rosalia aveva avuto ragione. Ma Rosalia non pensava certo che il suo amante in prigione

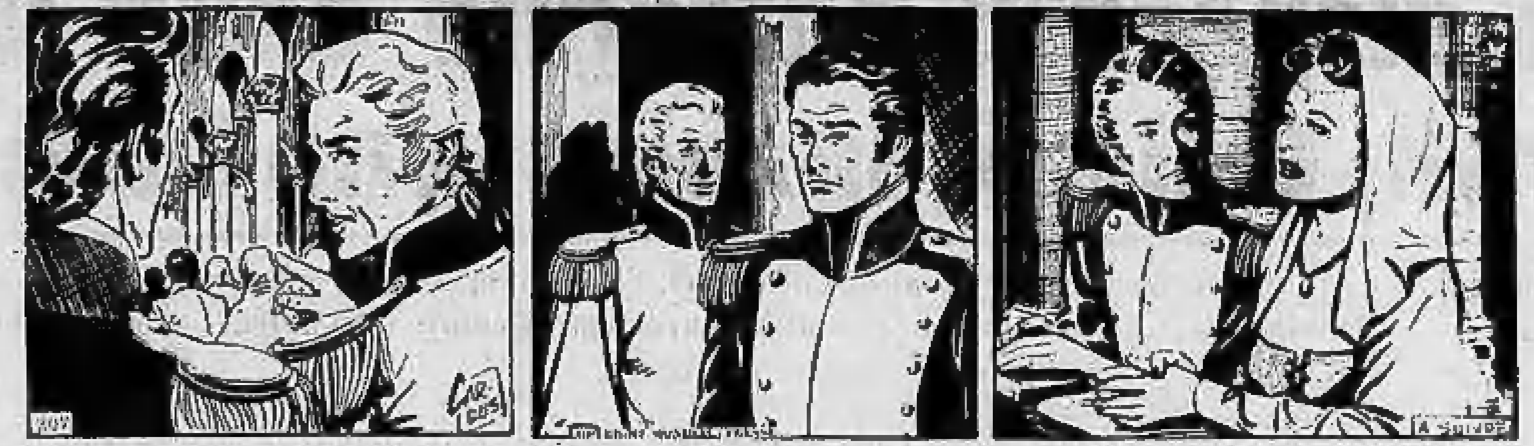
potesse prendere la risoluzione di cambiare vita. Invece, appena rimesso in libertà, Jadin va a trovare il capo della Sûreté Canler e gli comunica che d'ora in poi seguirà la retta via. «Vi giuro — gli dice — che rinuncio per sempre alle mie abitudini di pigrizia e di crapula. Fuggirò i miei antichi compagni di perdizione. Vedrete, non avrete a rammaricarvi di avermi fatto liberare». Il signor Canler prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni di Jadin e gli augura buona fortuna nella sua nuova vita.

SEGUE: Due impronte

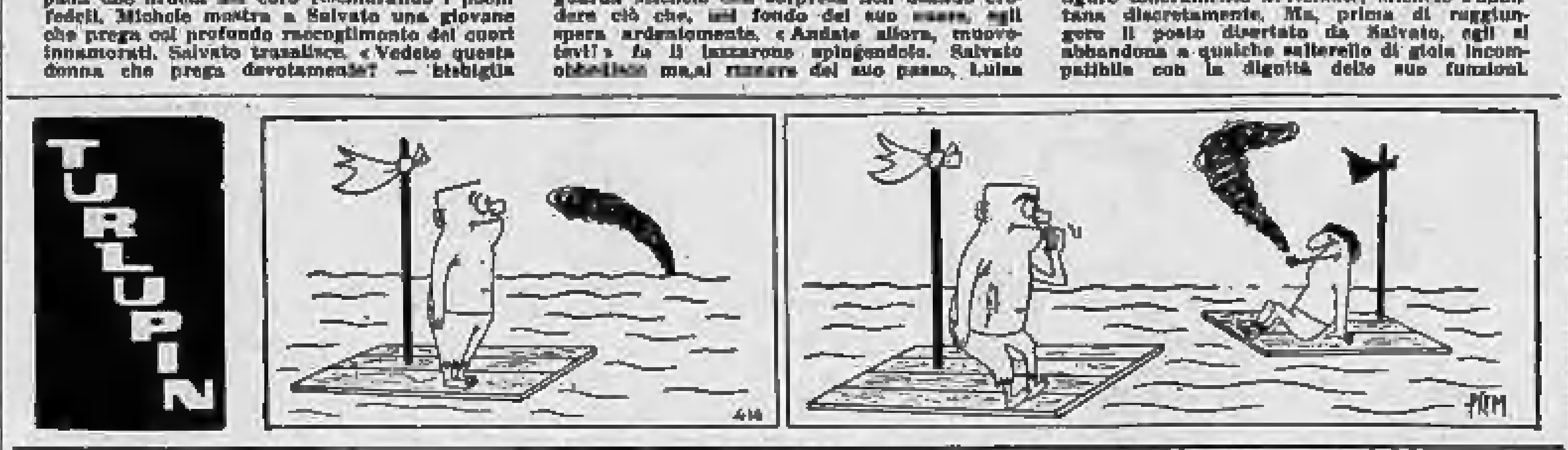
LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CCVII. — Dopo la fuga in Sicilia dei sovrani, le truppe di Championnet entrano a Napoli. Strappato alla morte da Salvato, Michele porta sua sorella di latte Luisa in chiesa col pretesto di pregare ma in realtà per vedere Salvato.



A tutta prima, Salvato si rifiuta di lasciare il suo posto. «Ma è nello stesso vostro posto!» insiste Michele. «Allora, sia!» dice il giovane seguendo Michele per compiacenza. Essi entrano nella cattedrale e, alla luce della lampada che brucia nel coro rischiarando i pochi fedeli, Michele mostra a Salvato una giovane che prega col profondo raccoglimento dei cuori innamorati. Salvato trasalisce. «Vedete questa donna che prega devotamente? — bisbiglia Michele. — Ebbene, mio comandante, mentre io veglierò per voi, andate a inginocchiarvi accanto a lei. Non so perché, ma ho l'impressione che ella vi darà buone notizie della mia sorellina Luisa». Per un momento, Salvato guarda Michele con sorpresa non osando credere ciò che, nel fondo del suo essere, egli spera ardentemente. «Andate allora, muovetevi!» fa il lazzarone spingendolo. Salvato obbedisce ma al rumore del suo passo, Luisa si volta. Un debole grido, trattenuto a metà per la maestà del luogo, sfugge dal petto dei due giovani. Questo duplice grido d'amore fa risplendere sugli occhi di Michele una luce di soddisfazione. Poi, osservando le due figure teneramente avvicinate, Michele s'allontana discretamente. Ma, prima di raggiungere il posto disertato da Salvato, egli si abbandona a qualche salterello di gioia incompatibile con la dignità delle sue funzioni.



ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO — L. 120 per parola

(Continua da pag. 5)

[illegible]

ANNUNZI MATRIMONIALI — L. 120 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI — L. 120 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI — L. 105 per parola

[illegible]

AUTOVEICOLI — L. 130 per parola

[illegible]

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE [redacted]) ALTA VALUTAZIONE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 18 (ANGOLO VIA SAN DONATO), TELEFONI 480-800, 485-007. 729

Garantiamo fisso mensile a elementi assunti per organizzazione vendita

I nostri Ispettori collaborano ogni settimana con i nuovi assunti per la formazione completa degli stessi, pertanto possono aspirare a questo posto anche elementi (di ambo i sessi) che non abbiano MAI esercitato tale professione.

Scrivere a PUBBLICITÀ STAMPA 457 - TORINO - Il prossimo corso di addestramento verrà tenuto il 22 giugno.

[illegible]

CICLI MOTO SPORT — L. 130 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI — L. 120 per parola

[illegible]

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?

da TREVES

Via Cernaia 17 - TORINO

DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

JANTZEN - COLE
ARMONIA - ALMA
BOTTO - MITEX ecc.

l'assortimento che in oltre 100 tipi soddisfa qualsiasi esigenza in costumi bagno per donna, uomo e ragazzo

santer
TORINO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La pioggia ha "rovinato" Torino-Manchester City

Spettacolo mancato (ma Law è ugualmente piaciuto)

Il campo è allagato... il Torino, il Manchester City e l'arbitro rientrano negli spogliatoi

Della partita di ieri sera, fra il Torino ed il Manchester City, il pubblico non ha potuto vedere che una metà, la prima. Ed ancora, parte di questa, attraverso ad una cortina d'acqua così violenta e dirompente da guastare completamente lo spettacolo.

Cominciò a cadere verso la metà del primo tempo, l'acqua, e nello spazio di pochi minuti convertì il terreno di gioco in un gran lago. La palla non rimbalzava affatto ed il tentare di controllarla, in quelle condizioni, era una fatica inutile.

E' stato un brutto guaio. Perchè il fedele e tenace pubblico dei granata era accorso in massa e le gradinate tutt'attorno al campo apparivano [illegible]. Poco meno delle solite ventimila persone. Al momento dell'inizio dell'incontro, si seppe che Joe Baker, il centro avanti scozzese dello Hibernian di Edimburgo, non avrebbe giocato. Non si sentiva di comparire in campo, totalmente fuori di allenamento come si trovava.

Era emozionato parecchio, il giovane attaccante, di fronte all'aspettativa dalla quale si sentiva circondato.

L'attesa e la curiosità del pubblico si riversarono e [illegible] allora sull'altro nuovo acquisto del Torino. Gli occhi di tutti quanti cercavano il n. 8 del Manchester City, e lo trovavano subito, tanto vivace ed intraprendente la bionda [illegible] appariva. La rete del pareggio che egli segnò, fu applaudita dagli spettatori come se fosse stata l'[illegible] torinese a realizzarla. In quei pochi minuti che la pioggia aveva permesso di vedere chiaro in quello che avveniva sul campo, il pubblico aveva compreso che l'acquisto fatto dalla società era veramente meritevole: e non lesinò la sua approvazione.

L'ostilità del tempo, scoppiata all'improvviso dopo una giornata piena di sole ha impedito, ha stroncato lo svolgimento di una partita che si presentava come vivamente interessante. E' stato un vero peccato. Gli inglesi si fermeranno ancora tutta la giornata di oggi nella nostra città, ma, naturalmente, di una ripresa o della ripetizione dell'incontro non si potrà parlare.

Vittorio Pozzo

Novità granata

Scesa probabile alla Roma

Con Law e Baker, il Torino ha ora una coppia di attaccanti come da molti anni i tifosi sognavano, almeno dai tempi [illegible] maglia granata il fine Hjalmarsson ed il poderoso Bengtsson, Santos e capitan Carapellese. I tifosi — la troppa felicità fa quasi paura — si chiedono ora se tali spese non richiederanno il sacrificio di altri elementi di primo piano, come Cella e Ferrini. I dirigenti granata rispondono che per arrivare a tanto non valeva la pena di rinforzare l'attacco ed aggiungono che l'unico elemento di cui si potrebbero privare — assai a malincuore in questo caso — è stato uno dei migliori nella stagione — è il terzino Scesa: la [illegible] difesa, ma il sacrificio potrebbe rivelarsi indispensabile. Al suo posto verrebbe acquistato l'altro terzino novarese Zanetti, il quale giungerebbe al Torino in compagnia del [illegible] [illegible] Minari novità, mentre la squadra si sta preparando alla partita di sabato con l'Inter ed ai successivi confronti del torneo di Italia [illegible] mentre è probabile la cessione definitiva di Bercellino all'Alessandria.

I pronostici del «Cit», mentre la corsa brucia le ultime battute

Defilippis, quasi per scherzo s'è inserito tra i grandi favoriti

Il corridore torinese, che si sposerà nel giro di un anno, «vede» bene in gara Pambianco, Junkermann, Anquetil e Van Looy, mentre non crede che Gaul possa ricuperare il suo ritardo

[illegible]

Trieste, giovedì sera.

Ieri a Trieste, l'albergo di Defilippis era a pochi passi dal porto, nella calma sonnolenta del primo pomeriggio: dalla camera che il campione d'Italia divideva con Di Maria, si sentivano di tanto in tanto gli urli rochi delle sirene dei piroscafi in partenza. Defilippis, sdraiato sul letto, contava sottovoce le tappe che ancora restano alla fine del Giro, quattro giorni di fatica, poi, grazie a Dio, un lungo momento di completo riposo.

Il «Cit» è innamorato, tra qualche giorno si fidanza, l'anno prossimo si sposa e la felicità che non cerca davvero di nascondere gli ha addolcito il carattere, che ora — incredibile, ma vero — quasi rifugge dalle polemiche.

Qualche tempo fa, in un Giro incerto e convulso come l'attuale, Nino si sarebbe perso in discussioni, in bisticci, in chiacchiere. Adesso, per farlo parlare, quasi ci vogliono le tenaglie. Ed il bello è che Defilippis, in cuor suo, crede di poter vincere la corsa. Ma addolcisce il pronostico:

— Veda, quando sono partito da Torino, non avrei proprio creduto di arrivare a Trieste in simili condizioni di classifica. E non sono mai stato così bene, non mi sono mai sentito così in gambe. Perchè, mi dica un po', dovrei essere io ad uccidere le speranze?

— Ma, azzarda l'interlocutore, non ti pare di nutrire una certa avversione per le montagne?

— Lei ha la memoria corta. Non si ricorda lo Stelvio, l'anno del povero Coppi? Sono stato io a dichiarare battaglia.

— E va bene, d'accordo. Se non t'arrabbi, però, non hai l'idea di essere un tantino presuntuoso, e non consideri le virtù di arrampicatore di [illegible] Gaul che, se si mette di buzzo buono, è capace di rifilare all'intera compagnia un quarto d'ora di distacco?

— Ha ragione, un punto a favore nella discussione. Però, ora tocca a lei rispondere. Ed la domanda è:

— E' davvero sicuro che Gaul sia il Gaul dei tempi belli, quando appunto filava via e noi restavamo a guardarlo mentre saliva sul «tourniquet» [illegible] la [illegible] del fuoriclasse?

In casi del genere, ci si salva in corner: — Che ne pensi di Anquetil?

— Che è bravo, ma non bravissimo.

— E di Van Looy?

— Che bisognerà cercare di stargli a ruota: attaccherà in pianura ed in discesa, con il coraggio di un pazzo.

— E di Suarez?

— Che rappresenta la grande incognita, nessuno sa come si comporta sui grandi colli.

— E di Junkermann?

— Ah, quello mi pare il più pericoloso.

— E di Pambianco? Massignan in proposito ritiene che non riuscirà a difendere il primato sino a Milano, dal momento che troppi sono i suoi avversari.

— Può darsi. Consideri però che il romagnolo è avvantaggiato, lui deve soltanto difendersi, non attaccare. Se poi gli scalatori fanno cilecca, il Giro è suo.

— Ma non borbottavi prima di tue aspirazioni da ritenersi legittime?

— Io? Macchè, scherzavo...

Si mette sotto le coperte, si stira come un gatto pigro. Brontola, con il viso semiaffondato nel cuscino: «Però, ai penso, se daben vinceissa mi? Sarìa propi da rie...». Traduzione dal piemontese: però, ci penso, se davvero vincessi io? Ci sarebbe proprio da ridere...

Il «Cit» non uccide le sue speranze. Se, per Pambianco, la miglior droga è la maglia rosa, per Nino la miglior droga è una signorinetta graziosa e simpatica; che si chiama Cinzia, una signorinetta per la quale Nino pensa ad un eccezionale regalo di fidanzamento.

Usciamo dalla stanza. Di Maria, gregario modesto, è sempre stato zitto. Apre bocca e dice: «Grazie d'essere venuto». Costa poco, la gentilezza, ma è pur sempre gradita.

Gigi Boccacini

Anquetil e Defilippis, protagonisti del Giro d'Italia

Nella veloce tappa di oggi da Trieste a Vittorio Veneto (km. 161)

Pambianco è l'uomo da battere

Da uno dei nostri inviati

Trieste, giovedì sera.

Stelvio o non Stelvio? La giornata di riposo del Giro d'Italia a Trieste è trascorsa senza che Torriani potesse sciogliere l'enigma. Il direttore dell'organizzazione della corsa ha atteso per tutto il giorno una comunicazione telefonica rassicurante dal suo «braccio destro» Sironi, distaccato allo Stelvio per seguire personalmente i lavori di sgombero della sede stradale. La comunicazione tanto attesa però non è venuta o meglio Sironi, parlando per telefono con il suo capo, non ha potuto dargli le garanzie necessarie per permettere a Torriani di annunciare ufficialmente che il Giro vivrà le sue ore decisive sabato prossimo sul già conosciuto percorso di riserva comprendente le salite del Pennes e del Monte Giovo inedito per il Giro.

A Trieste, con qualche intervallo, ieri ha piovuto per tutto il giorno e la temperatura piuttosto fresca nonchè la cappa di nubi che pesava sulla città non potevano certo indurre all'ottimismo. «In montagna, indubbiamente sarà peggio» pensavamo tutti, rendendoci perfettamente conto che Torriani, in quelle condizioni, non poteva far altro che fare quello che ha fatto: invitarci ad aspettare con pazienza ed a sperare che il tempo migliori in modo da non aggiungere altri insuperabili ostacoli sul cammino della corsa. I lavori per lo sgombero dello Stelvio procedono alacremente, tanto da fornire la garanzia che — se non nevicherà ancora — sabato il Giro potrà passare. Ma è quel «se» che turba la tranquillità di Torriani, nessuno può sapere se stanotte nevicherà annullando magari in poche ore il lavoro faticosamente fatto in molti giorni dalle macchine spalatrici.

E se dallo Stelvio non si potesse passare? Torriani, evasivo come sempre, si salva dicendo che, grazie al cielo, da noi le montagne non mancano e che si tratta solo di scegliere.

Non resta quindi che rassegnarci ad attendere, sperando di trovare il sole sulla strada che da Trieste porta il Giro a Vittorio Veneto. La corsa lascia Trieste a mezzogiorno e la lascia con un certo rimpianto, per le calorose accoglienze che la città ha riservato ai «girini»: il mesto appuntamento alla cattedrale di San Giusto per la Messa in suffragio dei Caduti del ciclismo ed in particolare di Alessandro Fantini, la pittoresca sfilata dei piccoli garibaldini di Nimis — un autentico esercito in miniatura vestito con le divise dell'epoca risorgimentale — sono episodi che non si dimenticano facilmente.

Il Giro comunque ha le sue esigenze, dobbiamo lasciare Trieste e la sua simpatica gente per affrontare la diciottesima fatica: i 161 chilometri per arrivare a Vittorio Veneto. Pambianco, attaccato come l'edera alla sua maglia rosa, dovrà oggi respingere altri attacchi su un percorso facile e nervoso, che invoglia alla battaglia a quaranta all'ora! Il romagnolo sta bene, ha un temperamento generosissimo, ma questi logoranti sforzi non peseranno su di lui al momento in cui, sullo Stelvio o altrove, si vivrà l'episodio decisivo della corsa? Arnaldo tuttavia è deciso a sopportare ancora il suo pesante e delizioso fardello, a cercar di recitare fino all'ultimo il gradito ruolo di terzo incomodo nel duello fra Anquetil e Gaul.

Il percorso, dicevamo, è facile: una breve salita, quella di Opicina, all'uscita di Trieste, poi pianura e velocità sino all'arrivo, con quattro traguardi tricolori a Gorizia, Cormons, Udine e [illegible]. Pescare nel mazzo dei 106 concorrenti rimasti in corsa un favorito per una tappa come quella di oggi, non è un'impresa facile. Ci sono i soliti veneti con l'argento vivo addosso, ma c'è anche un certo Miguel Poblet cui una sfortunata caduta ha impedito a Trieste di tentar il «tris» di vittorie in diretto duello col suo rivale di sempre Van Looy. Lo spagnolo non si è fatto molto male e la giornata di riposo gli ha permesso di smaltire facilmente la botta. Potete star certi che oggi Miguel ci riproverà.

Gianni Pignata

Totocalcio internazionale

1 FIORENTINA-LAZIO (1° tempo). Troppo il divario di classe e di rendimento fra i due, opposti schieramenti per pensare che la Lazio resista al «viola».

1 FIORENTINA-LAZIO (2° tempo). La Fiorentina dovrebbe finire con il trionfare nella finale di Coppa Italia.

JUVENTUS - TORINO: Non valida.

1 MILAN-NIMES. La compagine francese, disinvolta all'attacco, è molto debole in difesa.

X-1 PADOVA - ROUEN. La «grinta» dei patavini riuscirà ad avere la meglio sulla buona organizzazione generale del Rouen, finito al quarto posto nel campionato di Francia?

1 - ST. ETIENNE - SPAL. Il St. Etienne è compagine di buona levatura e dovrebbe superare gli spallini.

1 SEDAN-LANEROSSI. I francesi hanno una prima linea davvero pericolosa: arduo il compito dei vicentini.

X NANCY - ATALANTA. Le due avversarie, nel complesso, si equivalgono: gara equilibrata e non «impossibile» per i bergamaschi.

1-X MONTPELLIER-VENEZIA. Dello scontro fra la prima della serie B francese e la prima della serie B italiana.

1 OZO MANTOVA - METZ. Idee: colse sopra tra le due seconde classificate. Il Mantova dovrebbe spuntarla.

1 STRASBURGO-PRATO. I toscani, fuori casa, sono facilmente superabili.

X-1 COMO-SOCHAUX. Fortissimi in difesa, i francesi possono portare via un «pari» dal campo comasco.

1 GENOVA-CANNES. Qualche «chance» per i genoani, che giocano a Marassi.

1 RIETI-ANZIO. Nella finale del campionato italiano dilettanti, il Rieti appare favorito.

Poteva mancare un nuovo scandalo nel calcio italiano?

Prini: "E' vero, il vecchio amico mi offrì denaro"

L'esplicita conferma del giocatore laziale mette in grave difficoltà la squadra del Bari

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

L'unico protagonista del «caso» giudiziario all'ordine del giorno (poteva mancare dopo una finale di campionato come l'attuale?) è Maurilio Prini. L'ex viola, ora laziale, dopo aver tentato di mantenersi sulla negativa, quando si è accorto che ormai della cosa si parlava apertamente ha finito con lo sbottonarsi. «Ma sì, è vero. Fino ad ora avevo tenuto la bocca chiusa perchè la società mi avevano imposto il riserbo più assoluto. Ma — e mi dispiace doverlo ammettere, dato che Carlino è un vecchio amico — Tagnin mi telefonò e mi parlò della possibilità di favorire un [illegible] del Bari. Inutile dire che le parole precise le ho riferite ai miei dirigenti; e furono loro ad ordinarmi di non aprire bocca».

Queste parole rappresentano la sola ammissione, diciamo così, «ufficiale» di quanto sta bollendo nella pentola della commissione giudicante della Lega nazionale a Milano; anzi della nuova, grossissima grana da pelare, scaraventata in quella pentola dall'ufficio inchieste della Federazione calcio.

Oramai infatti la fase istruttoria è addirittura chiusa. Dopo che il dottor Giovannini e il dottor Ricciardi, commissario e segretario della Lazio, avanzarono denuncia contro il Bari per tentata corruzione, la macchina procedurale della Federazione si è mossa in moto. Nessuno lo ammette, e tantomeno il responsabile dell'ufficio inchieste, ma, proprio l'avv. Angelini ha condotto interrogatori e raccolto testimonianze; sembra che Tagnin sia crollato di fronte alle contestazioni, abbia confessato e finito per implorare, facendo presenti la sua età, la sua carriera, la sua posizione ed altri patetici elementi.

In effetti, come presunto «corruttore per mezzo di denaro» Tagnin sembra il personaggio meno plausibile; e ci si chiede infatti se negli atti trasmessi dall'ufficio inchieste alla commissione giudicante appaia chi senza dubbio ha agito alle sue spalle, fornendo idea, consigli e... quattrini. Quei quattrini che a Roma Tagnin offrì al suo ex compagno di squadra — e pare che l'offerta potesse essere allargata anche ad altri laziali — perchè di lì a qualche giorno — il 30 maggio — allo Stadio Olimpico il Bari venisse facilitato nella sua ricerca disperata della salvezza dalla retrocessione.

E' questa la seconda denuncia che pesa sulla squadra pugliese (sulla quale pende già la minaccia di un rinvio a giudizio per responsabilità oggettiva in un altro tentativo denunziato dal portiere del Lecco, [illegible]: quello in sostanza che va sotto il nome di «[illegible] dei portieri»): sono evidenti le ragioni che consigliano agli organi giudicanti della organizzazione calcistica di attendere l'effettiva conclusione del campionato, con gli spareggi in programma, prima di aprire i procedimenti.

Giorgio Nani

Il barese Tagnin

La smentita di Tagnin

Firenze, giovedì sera.

La notizia secondo cui il giocatore Prini avrebbe informato la commissione di controllo della Figc a seguito di un tentativo da parte di Tagnin alla vigilia della partita Lazio-Bari è giunta al Centro di Coverciano dove il Bari si trova in ritiro come un fulmine a ciel sereno.

Tagnin interpellato in proposito ha dichiarato: «Escludo di avere fatto a Prini o quanto meno ad altri giocatori della Lazio proposte del genere. La notizia, quindi, non può essere che un parto di fantasia. Da parte mia sono tranquillissimo e non credo che Prini abbia fatto le dichiarazioni che gli sono state attribuite».

Greaves entusiasma i tifosi del Milan

MILANO, giovedì sera.

(l. c.) Poche ore prima dell'inizio della partita amichevole tra il Milan e il Botafogo si è scatenato sulla città un furioso temporale; in più i quotidiani della sera milanesi avevano diffuso la notizia che al nuovo rossonero Greaves era pervenuto, da Londra, l'ordine di non giocare, in quanto il Milan non aveva ancora provveduto a versare le 70.000 sterline previste dal contratto (15 mila sterline erano state date come caparra al momento della firma).

In realtà la società rossonera aveva da tempo inviato la somma alla Federcalcio, perchè la passasse al Chelsea; comunque l'acquazzone che non accennava a smettere ed il contrattempo del [illegible] inducevano il Milan a prendere in considerazione il rinvio dell'incontro, nel timore di una scarsa affluenza del pubblico. Invece tutto alla fine si placava; il tempo faceva giudizio, Greaves poteva scendere in campo per l'esordio in maglia rossonera e più di 50.000 spettatori accorrevano allo stadio di San Siro.

Il Botafogo ha dato spettacolo, specialmente nel primo tempo, mostrando un virtuosismo quasi talvolta, dovuto alla grande padronanza del pallone, alla rapidità degli scambi.

Ma l'enorme pubblico, pur gustando il gioco vario e scintillante dei brasiliani, ha tenuto d'occhio Greaves, applaudendone ogni mossa e andando addirittura in visibilio quando l'interno destro inglese, all'inizio del secondo tempo, ha preceduto in velocità l'uscita del portiere Ernani ed in piena corsa ha collocato nella porta incustodita il pallone del pareggio.

L'interno sinistro Amarildo ha segnato due volte nel primo tempo e tra i due goal si è inserita la rete ottenuta da Altafini; all'inizio della ripresa Greaves, lanciato dallo stesso Altafini, ha ottenuto come già accennato il goal più spettacolare della serata.

Radio e tv al Giro

PROGRAMMA NAZIONALE — 11.30: radiocronaca partenza da Trieste; 13.30: notizie sulla tappa; 14.10: radiocronaca passaggio da Udine.

SECONDO PROGRAMMA — 15.40: radiocronaca fase finale e arrivo della Trieste-Vittorio Veneto; 19.30: servizio speciale. TV — 15.15: ripresa diretta dell'arrivo di tappa; 20.00: servizio speciale del Telegiornale.

Nuovo stadio a Milano

Milano, giovedì sera.

(l. c.) Stamane i nerazzurri si allenano ancora sul piccolo campo di Linate, con l'intervento del nuovo acquisto Suarez e del portiere Buffon. Il primo non potrà naturalmente essere utilizzato a Torino nel recupero di sabato prossimo ed anche il secondo non sarà in grado di riprendere il suo posto. Nemmeno Balleri, squalificato dalla commissione giudicante «per atto di violenza nei confronti di un avversario» (mosse e vie di fatto a Catania con Giavara, pure squalificato) potrà giocare, cosicchè Herrera avrà il suo da fare per mettere in campo una formazione di nuovo conio.

Frattanto i lavori effettuati in questi giorni allo stadio di San Siro per ampliare leggermente le zone laterali e di fondo ai margini del rettangolo di gioco relativi calciatori, sullo slancio [illegible] finiti spesso contro la ringhiera di recinzione troppo vicina alle linee di demarcazione ed una volta anche il bianconero Charles si ferì andando a sbattere in corsa contro il ferro) hanno ridotto la capienza di circa 3000 posti.

Anche il famoso progetto già ventilato per la costruzione di un modernissimo stadio nella zona di Brais [illegible] (Giovanni) ha determinato contrasti e opposizioni, tuttora in atto. Nel periodo in cui il Simmenthal Monza riusciva in corsa per la promozione, la società brianzola aveva proposto di contribuire fortemente alla spesa (preventivata di oltre due miliardi e mezzo) per il nuovo stadio che secondo il progetto, dovrebbe ospitare 180 mila spettatori.

Ippica a Torino

Brillante programma anche oggi all'ippodromo torinese; inizio delle corse alle 15,30; nel premio Superga (L. 700.000, m. 2100), prova di centro, correranno: Fairy Money (55 E. Di Cicco), Marama (60 A. Margelli), Visnù (65 E. Lacchesi), Carmagnola (70 M. Cuccia), Adria II (64 E. Mattei), Filaria (74 A. Pellegrini). Di notevole interesse il «cross country» premio La Mandria (L. 400.000, m. 4000), che vedrà allo [illegible] undici cavalli. Cinque gare in piano completano il programma; i favoriti: premio Vercelli (L. 300.000, m. 1200; 6 partenti): Donatello-Isolane; premio Dora Riparia (L. 400.000, m. 1600; 6 partenti): Frigeo-Gioosa; premio Basse Torinese (L. 300.000, m. 2200; 8 partenti): Fleur de Savoie-Alhambra; premio Superga (L. 700.000, m. 2100, siepi; 6 partenti): Carmagnola-Adria II; premio La Mandria (L. 400.000, m. 4000, cross; 11 partenti): Salvalino - Augustine - Marisa; premio Casella (L. 300.000, m. 1100; 6 partenti): Caronte-Idealia; premio Monte Clarlerom (L. 300.000, m. 1800; 7 partenti): Stesia-Valente.

Alla "24 ore" di Le Mans duello tra Ferrari e Maserati

Bussa alle porte la «24 ore» di Le Mans, la grande corsa automobilistica francese di durata che è purtroppo legata alla tristissima memoria di quel pomeriggio di giugno del 1955 in cui si verificò la più spaventosa catastrofe che lo sport automobilistico ricordi. Eppure, la manifestazione non ha mai perduto la popolarità e l'interesse grandioso che da quasi quarant'anni suscita.

Ma la «24 ore» non è soltanto un avvenimento tecnico e agonistico di prim'ordine; è per i francesi del nord e dell'ovest l'occasione di partecipare a quella grande fiera di contorno alla corsa che con quest'ultima non ha nulla a che fare.

Ma veniamo alla corsa, che avrà inizio alle 16 di sabato per concludersi ventiquattr'ore dopo. Saranno alla partenza 55 macchine sport e gran turismo, di cui 27 italiane (11 Ferrari, 6 Maserati, 4 Fiat-Abarth, 6 Osca).

Non ci sono dubbi che la vittoria assoluta della gara — valevole per il campionato mondiale marche, e probabilmente anche decisiva — sarà appunto in gioco tra le sole vetture italiane, anzi tra le Ferrari e le Maserati.

In realtà sono soprattutto le prime a partire con il favore del pronostico: sia il nuovo esemplare con motore posteriore di 2400 cmc, che il collaudatissimo modello a 12 cilindri trionfatore nell'edizione dello scorso anno, sono macchine perfettamente a punto, potenti e velocissime, con buona tenuta alla distanza — fattore decisivo in una corsa della durata di 24 ore.

Von Trips-Ginther è la coppia cui è affidato il modello più recente, mentre Phil Hill-Gendebien e Mairesse-Parkes (un giovane, promettentissimo pilota inglese) saranno le «guide» delle due 12 cilindri «ufficiali» della Scuderia modenese, che allinea anche una nuova vettura, sempre con motore anteriore a 12 cil. di tre litri, ma carrozzata berlinetta aerodinamica dalla Pininfarina. Una macchina molto interessante, che è affidata al giovane Giancarlo Baghetti e al pilota locale Tavano.

Su Ferrari non ufficiali saranno poi Stirling Moss e Graham Hill che dispongono di una meno potente ma comunque temibile berlinetta gran turismo; i fratelli Pedro e Ricardo Rodriguez e Abate-Trintignant, equipaggi entrambi al volante di vetture sport da tre litri. Insomma, una partecipazione così massiccia, quella della Ferrari, da legittimare le più rosee previsioni dei suoi ammiratori.

Per quanto riguarda la Maserati — tradizionale rivale della marca concittadina — l'elemento più interessante, ma anche ricco di incognite, è costituito dalla presenza di ben tre inedite macchine con motore posteriore a 8 cilindri di circa 3000 cmc.

Com'è noto, la Maserati non partecipa ufficialmente alle corse, ma attraverso «scuderie» private. I tre nuovi esemplari sono appunto stati acquistati dalla scuderia Serenissima, Camoradi e Momo (le due ultime, americane). Per ora si conosce soltanto l'equipaggio della formazione del conte Volpi di Misurata: Vaccarella e Scarfiotti.

Ancora su Maserati, ma del vecchio, efficientissimo tipo con motore anteriore a quattro cilindri, partecipa la coppia Gregory-Casner, vincitrice due domeniche fa della 1000 chilometri di [illegible].

FERRUCCIO BERNABO'

INIZIA LA GRANDE INDAGINE PHILIPS TV

■ chi non possiede un televisore, risponda a queste domande

■ Tutti riceveranno GRATUITAMENTE un meraviglioso album di grande formato (32 x 26) per ragazzi con 28 pagine da colorare

NOTA: Per favore, segnare con una X nel quadratino la risposta prescelta. Scrivere in stampatello il nome, cognome ecc. Grazie.

cognome ....
nome ....
via .... n. ....
città .... (prov. ....)

NON possiedo un televisore perchè:

☐ il prezzo di un apparecchio medio è ancora troppo elevato.
☐ ritengo che possa distogliere i figli dallo studio.
☐ i programmi non soddisfano in pieno i miei desideri.
☐ vorrei poterlo pagare ratealmente a condizioni più comode di quelle attualmente in uso.
☐

RITENGO DI potere acquistare un televisore:
☐ verso il mese di .... 196..

ritagliare e spedire in busta chiusa a PHILIPS S.p.A. piazza IV novembre - 3 - Milano

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

Olivier bravissimo nell'imitare un guitto

L'artista inglese è il protagonista degli *Sfasati* - Il dramma di un attore al tramonto e di una famiglia in sfacelo

GLI SFASATI («The Entertainer») di Tony Richardson, con Laurence Olivier, Brenda De Banzie, Roger Livesey, Joan Plowright. Inglese. (Cinema: Romano).

Tratto dalla commedia di John Osborne «The Entertainer» (press'a poco: il fantasista o il comico di varietà), il film ha come protagonista Laurence Olivier nella parte di un artista di music-hall che, ahimè, non diverte più. Archie Rice, questo è il suo nome, sa di non avere un grande talento: da tempo i suoi lazzi cadono nell'indifferenza delle platee annoiate

Laurence Olivier e Joan Plowright, ora sua moglie, in una scena del film «Gli sfasati»

e semivuote della provincia inglese (l'azione si svolge in una cittadina balneare). Ma che fare? Ha più di cinquant'anni e né l'alcool né l'affetto, del resto senza stima, dei figli, possono esergli d'aiuto.

Annegato nei debiti, Archie tenta tuttavia di rimanere a galla. Una squallida avventura con una reginetta di bellezza gli consente di strappare ai genitori della ragazza la promessa di finanziare il suo prossimo spettacolo. Ma sul più bello tutto va in fumo.

Proprio allora, un figlio di Archie muore nell'arrischiata spedizione di Suez del 1956. La disgrazia risveglia le simpatie del pubblico per l'attore, ed egli ne approfitta per preparare una rivista nella quale anche il padre di Archie, una vecchia gloria del varietà ora a riposo, dovrebbe tornare alla scena. Ma, stroncato dall'emozione e dallo sforzo, il vecchio muore tra le quinte all'inizio della rappresentazione. E' la fine: Archie si abbandona alla corrente, rinuncia alla lotta. Che i creditori lo mandino pure in carcere.

Il regista Tony Richardson, che già aveva portato sullo schermo un'altra commedia di Osborne, «Ricordo con rabbia», si è indubbiamente sforzato di dare alla vicenda teatrale un ritmo e un respiro cinematografici ma ha trovato un impaccio, oltre forse nel timore reverenziale verso Olivier, nella sceneggiatura che, per essere stata elaborata dallo stesso autore, è troppo fitta di dialoghi e neppure di qualità eccelsa. Però poi egli fila l'ombra di Calvero (la morte del vecchio attore tra le quinte!) ed è curioso osservare come l'«arrabbiato» Osborne dia nel patetico con minor schiettezza e profondità del romantico Chaplin.

Spuntata anche, per il passare degli anni, la satira politica che nella commedia di Osborne conservava un suo mordente, è rimasto il dramma di un attore al tramonto e di una famiglia in sfacelo. E' naturale quindi che il film si sbalanci, in definitiva, sulle robuste spalle di Olivier. Il quale, efficacemente travolgendosi con una indovinata truccatura, canta, balla e spiritoseggia, sul palcoscenico e fuori, con il cattivo gusto e la guitteria che il personaggio richiedeva. Fra gli altri interpreti, bravi anch'essi, esordisce Joan Plowright, già partner di Olivier sulla scena e ora nella vita: non è un esordio memorabile.

a. bl.

CHE FEMMINA!! E... CHE DOLLARI! di Giorgio Simonelli, con Dalida, Jacques Sernas, Mario Carotenuto, Nino Taranto. Italiano, a colori. (Cinema: Ideal).

(a. v.) *Tanto prodigo di equivoci e malintesi farseschi quanto avaro di autentiche uscite comiche, Che femmina!! e... che dollari! è uno di quei filmetti estivi nei quali una vicenduola sciocca si regge alla meno peggio grazie alla collaborazione degli interpreti. I quali sono tanti, e assai noti, a cominciare da Dalida che è la «stella», e raffigura una pseudo gitana che tra Capri e Napoli canta in un night e alla fine si trova erede di una cospicua fortuna di provenienza nordamericana.*

Per identificare l'avventurata «femmina», ereditiera di tanti dollari, si battono senza esclusione di colpi quattro investigatori: e al più bello e sentimentale di essi, il biondo Jacques Sernas, oltre al primato professionale, tocca anche com'è giusto, l'amore finale della tenebrosa e altera «gitana».

Dalida canta bene e meno bene recita, come è ovvio succeda a una che, senza addestramento e senza adeguato sostegno registico, sia impegnata come protagonista. Mestiere a josa, invece, nel folto plotone dei caratteristi, fra i quali Taranto e il francese Bussières meritano un plauso encomio, pur se le loro macchiette siano tra le più risapute.

Una vedetta della canzone

Gilbert Bécaud in una recente fotografia con la cantante americana Brenda Lee

In uno show internazionale sabato e domenica all'Alfieri

Con Bécaud arrivano a Torino le più note attrazioni mondiali

Il fantastico Gilbert presenta i suoi ultimi successi - I balletti dei film *Io amo tu ami* e *America di notte*, i clowns Fratellini di *Europa di notte* - Le fantasie cubane delle Hermanas Benites

Il «signor 100 mila volts», Gilbert Bécaud, insomma, popolare chansonnier francese, è tornato a Torino. Sabato e domenica sera all'Alfieri sarà la *vedette* di uno spettacolo allestito sotto l'egida del Comitato «To '61». Dire Gilbert Bécaud è come pronunziare un nome familiare. Tutti coloro che si interessano di musica leggera serbano in discoteca almeno uno dei suoi successi «La pioggia cadrà», «Mes mains», e così via. Benché in più occasioni egli abbia annunziato di dedicarsi alla composizione classica, non ha mai voluto abbandonare il tradizionale *cliché* che lo ha reso famoso in tutto il mondo.

Il «fantastico Gilbert» si sente figlio di Edith Piaf, la capo-scuola di una generazione di portenti. Fu proprio questa celebre diva a lanciarlo, interpretando anni fa «Je t'ai dans la peau». Da allora, dalla fantasia creativa di Bécaud sono maturate alcune tra le più belle melodie tipicamente francesi.

Le ultime, ancora inedite, saranno al centro del repertorio di sabato e domenica ed occuperanno l'intera seconda parte dello spettacolo. E' la prima volta che Bécaud appare su un palcoscenico torinese. In altre occasioni lo utilizzò la televisione per la serie «Crociera d'estate» che ebbe se non altro il merito di scoprire Don Lurio.

Lo stile di Bécaud non è mutato come del resto non lo sono il carattere e la personalità. Indiavolato, scatenato (di qui il soprannome di 100 mila volts), Gilbert porta la mano all'orecchio quasi per attutire lo sforzo cui sottopone l'ugola e i muscoli facciali. In ogni caso riesce sempre con la mimica e le trovatine sceniche a riscuotere l'unanime consenso del pubblico. Nella vita privata è diverso: ha conservato lo spirito di eterno studentello del Conservatorio, pur non atteggiandosi a Mozart o a Chopin.

Domani terrà una conferenza stampa. Non poteva fare a meno di questo appuntamento: è divenuta una formalità anche per le divette del cinema o dei concorsi di bellezza. Quindi anche per Bécaud. Forse sapremo se l'opera lirica «La leggenda di Aran» è giunta al termine dopo anni di ripensamento e se risponda a verità la sua ambizione di vederla rappresentata alla Scala. Ci dirà anche se i sentimenti che lo legano a Brigitte Bardot sono improntati ad una cordiale amicizia: tutte quelle notizie insomma, che mandano in visibilio le ragazze cosiddette ingenue.

Cabaret Internazionale sabato e domenica all'Alfieri non punta soltanto su Bécaud. La prima parte raduna i più bei nomi del varietà internazionale. Alcuni sono addirittura conosciuti dal nostro pubblico, grazie ai vari film antologici dello spettacolo, tipo «Europa di notte» e «Io amo, tu ami». Entreranno in scena i contorsionisti Meribeth Old, i clowns Graddocks e i Fratellini, gli acrobati The Quin Brothers, i fantasisti Charliveyl. E le belle ragazze? Non mancano certo in questo show. Dal film «America di notte» tornano (stavolta in carne ed ossa) le Hermanas Benites con le fantasie cubane; il folclore israeliano dei «Karmon Dancers»: musica, canti, ritmi, attrazioni, completano questo *cocktail* internazionale.

u. b.

Perseguitati dalla censura

De Laurentiis e Blasetti «gireranno» a Torino

(v. s.) Il produttore Dino De Laurentiis e il regista Alessandro Blasetti sono giunti stamane a Torino provenienti da Roma. Hanno preso alloggio al «Principi di Piemonte». La loro visita è legata a ragioni strettamente professionali. Stanno pensando infatti di rimettere in sesto il film «Io amo, tu ami» mutilato dalla censura per l'ardito *strip-tease* di Véronique.

I due magnati del cinema italiano studieranno [illegible] l'inserimento dello spettacolo messicano dell'Alfieri in luogo dei 3 mila fotogrammi tolti di peso dai nostri severi censori. Non si tratta di un'impresa tanto semplice. Occorre stabilire contratti e improvvisare suggestive inquadrature. Nonostante l'impegno di «Io amo, tu ami» Dino De Laurentiis e Alessandro Blasetti si recheranno a visitare le mostre di Italia 61.

La morte di Griffith produttore di Broadway

New York, giovedì sera.

Uno dei più noti produttori di Broadway, Robert C. Griffith, è deceduto ieri nella sua abitazione di New York all'età di cinquantasei anni. Griffith, che iniziò la sua carriera teatrale come attore, divenne produttore nel 1954 insieme con Harold S. Prince.

Il loro primo lavoro teatrale fu «The Pajama Game», che ottenne grande successo. La loro produzione continuò con «Damn Yankees», «New Girl in Town», «West Side Story» e «Fiorello», tutte commedie musicali. «Fiorello» è tuttora in cartello a Broadway. Griffith lascia la moglie, l'ex attrice Olis; un figlio, Loren, e una figlia, Holly.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti solo La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Balletto Folkloristico Messicano.
Auditorium di Torino: domani, ore 21: «Un secolo di musica 1860-1960» concerto sinfonico ad inviti. Dir. E. Gracis. Musiche di Albeniz, De Falla, Chavez, Villa Lobos.
Carignano: "American Repertory Company" ore 21,15 «The glass menagerie» di Tennessee Williams.
Teatro dell'Officina (tel. 525-840): da sabato «Colorato d'ombra» e «Eva in vuole dolce» di R. Vetti.

Alcione: Rivista R. Maggio-T. Nova ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Ferrero Show» Riv. Ferrero-Grifi-Cerlini ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il dottor Antonio» di E. Guazzoni con E. Cerlesi, M. Gambarelli, M. Doro (1938, minuti 105).
Vivarium - Acquario - Rettilario (Parco Michelotti): orario 8 - 23.

«Al Bagatelle» - Evaristo's Club (Ponte del Gatto): prossima apert.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-222): ore 21-1 Compl. Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Birchendorfi Luterno: 21 Orch. Dino D'Ettena. Scuola ballo grat.
Bruno (Valentino): 21 c. Vanguna.
Castellino: 21-1 Whisky à Gogo.
Castello di Cinzano: Ristorante, Danze tutte le sere. Festivi 16 e 21.
Châlet (Valentino): 21 Bonazzoli.
Faro: ore 21 ballo all'americana.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa (Moncalieri 53): I Mallorca Boys e Whisky à Gogo: 21-3
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Sergio a.h.m.e.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Orch. I Beniamini
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante. Danze Lanfranco e sua Orchestra.
Massaua Danze (p.za Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 21-4: danze con l'Orchestra «I 5 Zeresani»; spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda: ore 21 Happy Ragglers: cant. Liana Pecenè, N. Genovese.
Principe Danze: 21 Compl. Rocky
Trocadero: ore 21-3 Compl. Zaffoli
Samurai (p. C. Felice 49): ore 21.
Whisky à Gogo (Volta 9): ore 21-1
Whisky Notte (P.za V. ang. Goito, t. 687-563): tutte sere 21; fest. 16-21

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Gran Italia (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 danze; spett. 22,30 e 0,15.
Taverna: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo «Federico Tesio»: ore 15,30 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Divisione Lebensborn» (Amore per ordine di Hitler) con H. Perschy, J. Hansen. Viet. min.
Astor: «L'onorata società» con F. Franchi, C. Ingrassia, De Sica.
Corso: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara
Cristallo: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari e Valeria Fabrizi.
Doria: «Giulio Cesare» con Marlon Brando, J. Mason, E. O'Brien
Ideal: «Che femmina!! e... che dollari!!» colori, Dalida, J. Sernas e M. Orfei. Ingresso L. 400.
Lux: «Delitto per delitto» di Hitchcock con F. Granger, R. Roman
Reposi: «Seminole» technicolor. Rock Hudson e Anthony Quinn.
Romano: «Gli sfasati» (The Entertainer) L. Olivier, J. Plowright

Ariston: «Odissea nuda» a col., E. Maria Salerno, Dolores Donlon
Arlecchino: «I 3 Moschettieri» in tech., Lana Turner, Van Heflin, Gene Kelly e June Allyson.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi. Viet. min.
Metropol (via Fr. Tommaso 61): «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne e Anthony Quinn.
Nazionale: «Salambò» scope tec., E. Purdom, J. Valerie, J. Sernas.
Torino: «Per chi suona la campana» tech., I. Bergman e Gary Cooper. Ap. 10. Ult. spett. ore 22.

Alexandra: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo.
Capitol: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo, Boral.
Faro: «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo, Boral.
Fiamma: «Il figlio di Giuda» tec., Burt Lancaster e Jean Simmons.
Hollywood: «Maciste nella terra dei ciclopi» tech., Gordon, Alonso.
Maffei: «Ferrero Show» Riv. Ferrero-Grifi-Cerlini ore 16,15 e 21,15.
Pilm: «La grande speranza».
Massimo: «Cavaliere della valle solitaria» tec., A. Ladd, Palance.
Olfen (p.za Carlina): «Rovak lo schiavo di Cartagine» scope col., J. Palance, A. Willis, M. Vitale.
Principe: «Maciste nella valle dei ciclopi» tech., Gordon, C. Alonso.
Statuto: «Cavaliere della valle solitaria» tech., A. Ladd, Palance.

Adriano: «Ragazza del palio» sc. tech., Diana Dors, V. Gassman.
Alcione: «Notte senza legge» e Riv. R. Maggio-T. Nava 16,15-21,15
Alpi: Frankenstein c. uomo lupo.
La Perla: «Erba del vicino è sempre più verde» sc. tec., D. Kerr, C. Grant, R. Mitchum, J. Simmons
Regina: «Il ladro di Bagdad» tech., Steve Reeves, Georgia Moll.

Asti: «Baronessa di fuoco» Dawn Addams, J. Fuchsberger. Ap. 10.
Cravanzana: «Italiani sono matti» Victor MacLaglen, Maurizio Arena
Olimpia: «Il ladro del re» col.
Po: «Predoni della città» Scott.
Porta Nuova: «Tiranno del Tibet» e «Quando sono colpevoli». Ap. 10.
San Felice: «Leggenda di Tom Dooley» Mary Landon, Jo Morrow

Esperia: «Nostro agente all'Avana» A. Guinness, Maureen O'Hara
Giardino: «Le orientali» sc. tech. con Chiang Yin e Nagwa Fouad.

Italiano: «Le sorprese dell'amore» Dorian Gray, Walter Chiari.
Madonna delle Rose, due film: «Apache territory» e «Gianni e Pinotto banditi col botto».
Mirafiori: «FBI New York».
Santa Rita: «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, S. Syms
Vinzaglio: «Le tre "eccetera" del colonnello» tech., De Sica, Ekberg

Araldo: «Volto del fuggiasco» col., Fred Mc Murray, Lynn Mc Carthy
Eliseo: «Jazz in un giorno d'estate» tech. con Louis Armstrong.
Fréjus: «Duchessa di S. Lucia» Tognazzi, F. Buscaglione, T. Pica.
Nuovo: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. tech., G. Ford, O'Connor.

Belgio: «Cavaliere della spada nera» in technicolor.
Corallo: «Moderato cantabile» sc. Jeanne Moreau, J. P. Belmondo.
Eridano: «Le gattine» D. Laloni
La Salle (via Lodovica 14): «Non c'è più posto per le belve» colori.
Oropa: «S.O.S. Pacific».
V. Veneto: «Principe delle volpi» col., Tyrone Power, W. Hendrix.

Astra: «2 pistole per 2 fratelli» con D. Crabbe e A. Robinson.
Bernini: «Capitano dei Mari del Sud» tech., R. Hudson, Charisse.
Blue: «Costa Azzurra» in tech.
Excelsior: «Sentiero della rapina» scope col., A. Murphy, Gia Scala.
Massaua: «La legge del Signore (L'uomo senza fucile)» scope in technicolor con Gary Cooper.
Odeon: «Come prima» in tech. con Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Star: «Questione di sangue» con M. Girotti, Anna M. Lynch. Viet.

Adua Guerra di gangsters: Sullivan
Aurora: «Albena e le 7 sorelle» scope col., J. Powell, E. Purdom.
Brescia: America vista da francese
Châtillon, 2 film: «Kit Carson» Andrews: «Lupo dei mari» Robinson
Edelweiss: Saddok erede di Satana
Fortino: «All'alba non sarete vivi» con William Holden.
Lauteri: «Oro California» tech.
Maler: «L'erba del vicino è sempre più verde» C. Grant, Mitchum
Nord: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» scope con Virna Lisi
Palermo: «Mariti in pericolo» con Sylva Koscina, M. e M. Carotenuto
Sociale: «Cimarron» colori scope. Glenn Ford e Maria Schell.
Zenith: «Julie» con Pascale Petit.

Baretti: «Moro di Venezia» col.
Cabiria: «I mafiosi» sc., E. Crisa
Colosseo: «Cimarron» scope tec., G. Ford, Anne Baxter, M. Schell.
Continental: «I 3 del bunker», Horst Buchholz e Maria Perschy.
Fiore: «L'uomo che capisce le donne» scope tech. con Henry Fonda.
Italia: «Costantino il Grande» in sc. tech., Belinda Lee, C. Wilde.
Moderno: «Missione compiuta» Peck e «I ladri» Totò
Piemonte: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani.
Speria: «Totò Peppino e le fanatiche» Totò, Peppino De Filippo.

Dinse: Alla conquista dell'infinito
Dora: Gorilla saluta cordialmente
Roma: «Passaggio del Reno» di A. Cayatte con Aznavour, Courcel.
Umbria: «Sabbie rosse» Douglas

Alba: «Guida indiana» in tech.
Ambra: «Shin di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Apollo: «Passaggio del Reno» con C. Aznavour, N. Courcel, Rivière.
Edera: «La frusta di sangue».
Lucento: «L'orgia infernale».
Lutrario: «Storia del dr. Wassell» tech. con Gary Cooper e L. Day.
Massaia: «La sfida di Zorro».
Salone Pio XI (strada Lucento 3): «Scolta nera» tech., Tony Sailer.
Splendor: «Sfida del 3° uomo» in tech., Michael Rennie, Mc Arthur.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europa, Flora e Milano; Teatro Alfieri: «Spettacolo di folklore messicano» (presentazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'E.N.A.L.)

Saint-Laurent cerca lavoro

L'ex-dittatore della moda si cimenterà con il teatro

Parigi, giovedì sera.

Yves Saint-Laurent, già «dittatore» della moda di Parigi, sta cercando ora di iniziare una nuova carriera nel teatro. Si è appreso infatti da amici dell'ex-successore di Christian Dior che il giovane sarto ha creato più di cento meravigliosi costumi per una serie di balletti francesi che si aprirà nel prossimo autunno.

Saint-Laurent, che ha venticinque anni, aveva già disegnato per il teatro l'anno scorso, prima che le note vertenze con le autorità militari francesi lo costringessero a trascorrere un periodo di tempo in ospedali e case di cura. I costumi che egli disegnò allora per il balletto «Cyrano di Bergerac» di Roland Petit furono uno strepitoso successo.

Ora egli ha terminato 85 costumi per la nuova edizione di un balletto di Petit, Les Forains, di cui sarà protagonista Zizi Jeanmaire e che andrà in scena l'autunno prossimo. Egli ha disegnato inoltre i costumi per un altro balletto che verrà rappresentato il prossimo ottobre al Teatro Alhambra di Parigi.

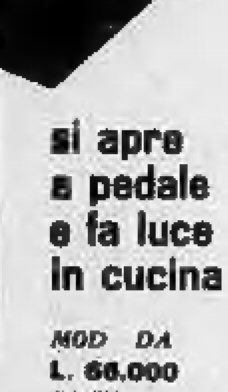
Il teatro è il mezzo che Yves Saint-Laurent ha scelto per dare l'assalto al trono della moda che già era suo. L'anno scorso a quest'epoca, infatti, egli era l'indiscusso re della moda di Parigi, ma la chiamata alle armi chiuse la sua carriera. Il celebre sarto e le forze armate non riuscirono ad andare d'accordo e il giovane disegnatore di mode trascorse la maggior parte del periodo di ferma in ospedali militari a causa di mali di vario genere, tutti però derivanti dalla sua incapacità ad adattarsi alla nuova situazione. Egli venne infine smobilitato e si recò nell'isola di Majorca per rimettersi in salute.

Ma la casa di moda parigina non attese il suo ritorno. All'incarico ricoperto da Saint-Laurent di capo disegnatore di Dior subentrò un altro, il trentacinquenne Marc Bohan. La collezione di abiti primaverili presentata da Bohan per il 1961 ottenne un vero trionfo e Saint-Laurent si venne a trovare senza lavoro. Saint-Laurent ha citato la Casa Dior per danni chiedendo 800 mila franchi, compresi due anni di arretrati e la liquidazione.

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi



EPACLAR

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«L'avaro» di Molière con Tino Buazzelli alle 21 sul Nazionale - «Falstaff» di Verdi alle 21 sul Secondo

GIOVEDI' 8 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 14-14,20: Giornale - Giro d'Italia: passaggio da [illegible] - Borsa di Milano - 14,20-15,10: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Natalino Otto - 15,30: Corso di lingua francese - 16: Programma per i ragazzi: «Quella mille volte i mari», Fiaba [illegible]. [illegible]

Ore 16,30: Place de l'Etoile: istantanee dalla Francia - 16,45: Sevizi dall'[illegible] - 17: Giornale - [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: Sardegna, dolce madre taciturna - 15: Artisti celebri degli spettacoli nel mondo - 15,15: Vecchie stampe veneziane - 15,30: Giornale.

Ore 16,40: Ribon e melodia - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa Trieste-Vittorio Veneto - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: I concerti del Secondo Programma: I grandi Maestri della direzione d'orchestra: Rafael Kubelik.

Ore 18,30: Giornale - Tuttele del mondo del ritmo - 18,50: Tuttamusica - 19,25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Giro d'Italia: servizio speciale - 20,35: Zig-Zag - 20,40: Viaggio in Italia, con le orchestre di Franck Pourcel e Percy Faith.

Ore 21: Dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «Falstaff», commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Protagonista Tito Gobbi. Direttore Mario Rossi. Maestro del coro Sante Zanon. Orchestra e coro del Teatro «La Fenice» di Venezia. Falstaff era uno stravagante signore inglese del '400, nativo di [illegible] di Enrico V, re d'Inghilterra. Nelle «Comari di Windsor» e nell'«Enrico V», Shakespeare ne fece un personaggio drammatico originalissimo, vero tipo di crapulone, ora sbruffone, ora pavido, e millantatore. Questo personaggio e la vicenda delle «Comari» servirono a Boito per scrivere il libretto di «Falstaff».

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Concerto per violino e orchestra: musiche di Mendelssohn e Vieux Temps - 18: La Rassegna: Storia antica - 18,30: Musiche di Dallapiccola - 19: Elettronica e biologia - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Weber e Prokofiev.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Misura e fortuna del Travet - 22,20: Musiche di G. F. Ghedini - 23,20: Libri ricevuti - 23,35: Piccola antologia poetica - 23,45: Congedo: musiche di Schubert.

[illegible] musiche di ogni genere e da tutto le parti - 18: Segnalibro - 18,15: Lavoro italiano nel mondo.

Ore 18,30: L'isola unica: Umberto [illegible] - «Profilo dell'Inghilterra»; Giuseppe Mandalari: «Perché, racconteremo di [illegible]» - 19: Il settimanale dell'agricoltura - [illegible] - 20: Fonogli e valori - [illegible] - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «L'Avaro», commedia in cinque atti di Molière. Protagonista Tino Buazzelli. Regia di [illegible]

[illegible] - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Henry Wright e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

VENERDI' 9 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: La flora musicale - 9,30: L'antenna del mattino - 11: I nostri successi - 11,30: Giro d'Italia - 11,45: [illegible]

[illegible] dei Nazionale - 19,25: La novità da vedere - 19,55: Giro d'Italia - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22,45: Musica leggera - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: La bandierala - [illegible]

11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Canzoni per l'Europa - 15,30: Giornale - Giro d'Italia - 16: Giro d'Italia - 17,15: Orchestra Holmes - 17,30: Il nostro jazz [illegible] - 18,30: [illegible] - 18,50: [illegible] - 19: [illegible] - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «La Colonia», un atto di P. de Marivaux - 22,20: La Rassegna - 22,50: Musiche di Haydn, Paganini e Boccherini - 23,50: Congedo.

«Zoo di vetro» al Carignano

Helen Hayes in una scena di «Glass Menagerie» (Zoo di vetro) di Tennessee Williams che andrà in scena stasera al Carignano. L'illustre attrice è stata assai festeggiata ieri sera con i suoi colleghi americani in «The Skin of our Teeth» di Thornton Wilder

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 3 giugno 1961:

TORINO: 20 (da 117 sett.); 66 (da 82); 63 (da 78); 69 (da 60); 57 (da 62); 46 (da 55); 40 (da 53); 82 (da 53); 3 (da 51); 10 (da 45).

BARI: 55 (da 53); 55 (da 48); 62 (da 48); 66 (da 43); 69 (da 43); 19 (da 42); 68 (da 40); 10 (da 38); 26 (da 37); 64 (da 36).

CAGLIARI: 13 (da 78); 33 (da 64); 10 (da 54); 44 (da 52); 88 (da 51); 26 (da 50); 29 (da 48); 35 (da 46); 57 (da 45); 83 (da 44).

FIRENZE: 10 (da 124); 34 (da 60); 12 (da 57); 63 (da 58); 61 (da 49); 40 (da 48); 38 (da 47); 72 (da 46); 23 (da 44); 37 (da 36).

GENOVA: 6 (da 78); 40 (da 54); 5 (da 53); 37 (da 50); 14 (da 50); 72 (da 48); 53 (da 46); 43 (da 45); 28 (da 44); 87 (da 41).

MILANO: 36 (da 74); 79 (da 63); 11 (da 60); 67 (da 58); 74 (da 67); 26 (da 56); 70 (da 50); 59 (da 44); 4 (da 44); 40 (da 43).

NAPOLI: 44 (da 77); 66 (da 62); 63 (da 58); 11 (da 56); 64 (da 53); 8 (da 52); 81 (da 49); 67 (da 47); 88 (da 46); 41 (da 45).

PALERMO: 18 (da 93); 5 (da 79); 14 (da 71); 51 (da 50); 25 (da 48); 10 (da 48); 41 (da 48); 72 (da 45); 33 (da 42); 80 (da 42).

ROMA: 58 (da 80); 22 (da 77); 68 (da 67); 11 (da 65); 56 (da 58); 90 (da 56); 87 (da 55); 34 (da 53); 44 (da 49); 73 (da 46).

VENEZIA: 56 (da 84); 14 (da 64); 34 (da 46); 58 (da 44); 34 (da 45); 31 (da 40); 35 (da 40); 69 (da 37); 54 (da 37); 43 (da 38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 4 sett.; Bari 13; Cagliari, 30; Firenze, 21; Genova, 36; Milano, 15; Napoli, 56; Palermo, 24; Roma, 7; Venezia, 22.

Vertibili: Torino, 3; Bari, 6; Cagliari, 31; Firenze, 19; Genova, 5; Milano, 3; Napoli, 4; Palermo, 12; Roma, 28; Venezia, 30.

Cadenze: Torino, 0 (da 46); Bari, 1 (da 47); Cagliari, 5 (da 28); Firenze, 2 (da 16); Genova, 7 (da 38); Milano, 0 (da 31); Napoli, 1 (da 49); Palermo, 0 (da 31); Roma, 1 (da 30); Venezia, 4 (da 45).

Figure: Torino, 0 (da 13); Bari, 3 (da 29); Cagliari, 3 (da 20); Firenze, 6 (da 27); Genova, 2 (da 19); Milano, 1 (da 17); Napoli, 5 (da 44); Palermo, 2 (da 45); Roma, 4 (da 46); Venezia, 5 (da 23).

Decine: Torino, 70.na (da 72); Bari, 60.na (da 26); Cagliari, 60.na (da 45); Firenze, 10.na (da 34); Genova, 10.na (da 56); Milano, 10.na (da 58); Napoli, 80.na (da 29); Palermo, 40.na (da 66); Roma, 40.na (da 35); Venezia, 20.na (da 19).

I maggiori ritardi degli estratti determinati appaiono nelle seguenti ruote: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 707 sett. 2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 78 da 682 sett. 3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Genova: n. 90 da 804 sett. 4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 61 da 577 sett. 5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 39 da 553 sett.

A Cagliari è uscito, dopo 430 settimane, il n. 35, 4° estratto. A Napoli è uscito, dopo 501 settimane, il n. 48, 4° estratto.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: i Gemelli: 2 v. a Torino (44, 77; 11, 88); 1 a Bari (22, 88); 1 a Firenze (44, 88); 1 a Milano (77, 22); 1 a Roma (66, 22).

I Vertibili: 2 a Torino (84, 48; 47, 74); 1 a Bari (53, 35); 3 a Cagliari (28, 27; 18, 81; 42, 24); 1 a Firenze (63, 36); 1 a Genova (36, 63); 2 a Milano (48, 84; 56, 65); 2 a Napoli (46, 64; 36, 63); 1 a Palermo (73, 37); 1 a Venezia (15, 51).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 23 (simb. 1); Cagliari, 77 (2); Genova, 6 (1); Palermo, 37 (X); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 82 (2); Roma, 44 (X). Maggiori ritardi dell'estratto simbolico (con più di 100 settimane): Torino, 29 (1); Firenze, 10 (1).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Torino, 1; Cagliari, 2; Firenze, 1; Genova, 1; Palermo, X; Roma, 2; Napoli II, 2; Roma II, X.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto: sono usciti più di 55 volte su 100 estrazioni: Genova, X; Milano, 1; Venezia, 2; Napoli II, X; Roma II, 1.

Meno frequenti sono: Genova, 1 (06 v.); Napoli II, 1 (89 v.).

Contro ogni fondato pronostico sono state le uscite di Firenze, con l'ottavo 2 in 10 settimane; di Palermo, con un 2 anziché X e di Napoli, con l'assenza dell'1. Sembra quindi prevedibile l'1 a Firenze, Genova e Venezia, l'X a Palermo, Roma II e il 2 a Napoli II. Formuliamo quindi la seguente schedina per il concorso n. 23: Bari 1, 2; Cagliari 1, 2; Firenze 1; Genova 1; Milano 1, X, 2; Napoli 1, X, 2; Palermo X; Roma 1, X; Torino X, 2; Venezia 1; Napoli II, 2; Roma II, X.

g. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Arenzano all'attacco di Arona per il titolo di «Campanile sera»

Piemonte contro Liguria, il lago contro il mare - Enza Sampò scenderà sul Verbano con aereo anfibio - La famiglia dei prezzi con una corona di graziose «hostesses» Sci acquatico e sommozzatori nelle prove sportive

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, giovedì sera.

Con il bel tempo, è giunta per «Campanile Sera» l'epoca delle grandi prove sportive. Questa sera le attrazioni saranno molteplici e tali da offrire più di un motivo di interesse a quei telespettatori che non hanno ancora abbandonato la rubrica di Mike Bongiorno.

Ad Arenzano, paese che scende in campo per disputare il titolo all'agguerrita Arona, alcuni abilissimi tuffatori di entrambi i campanili in lizza gareggeranno, in una lotta contro il cronometro, cercando di trarre, dal fondo del mare, più oggetti che sia possibile. Ad Arona, invece, verrà disputata una corsa sugli sci d'acqua.

E' in lizza, dunque, Arenzano, in provincia di Genova, località che sta ponendo delle solide basi per diventare un centro turistico e balneare. Gli esponenti del «Campanile» ligure sono l'impiegato dottor Pietro Calanoso, 34 anni, per le materie culturali; lo studente in legge Aldo Brioaco, 27 anni, per l'attualità; il giornalista Aldo Chiarle, 38 anni, riserva.

Enzo Tortora si troverà perfettamente a suo agio fra i liguri ed avrà modo di rispolverare i suoi aneddoti genovesi, del tempo in cui era studente universitario e scriveva riviste in compagnia di Adolfo Perani, attuale organizzatore di «Campanile Sera».

Per Arona sono in gara i concorrenti dell'altra volta: il matematico professore Mamante Rabozzi, l'impiegato Giuliano Capra, il pensionato Aldo Meardi.

Ad Arona, in caso di vittoria, sono previste luminarie e gite sul lago; il morale della cittadina è altissimo e tutti si sforzano di portare il loro contributo al successo anche in questa puntata.

c. b.

OGGI SUL VIDEO

14,50: Telescuola: classe terza.

16,15: Giro ciclistico d'Italia - Vittorio Veneto: ripresa diretta dell'arrivo della diciottesima tappa (Trieste-Vittorio Veneto).

17,—: La tv dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo.

18,—: Il tuo domani: rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.

18,30: Telegiornale.

18,45: Vecchio e nuovo sport.

19,—: L'arte di guardare un quadro.

19,28: Quattro passi tra le note: Varietà musicale. Orchestra diretta da Giovanni Fenati.

19,55: La tv degli agricoltori.

20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

21,15: Campanile Sera. Presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora.

22,40: Italia '61: L'esercito che liberò l'Italia.

23,10: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12: Telescuola - 16: (Eurovisione) Trento: Giro d'Italia, ripresa diretta arrivo tappa Vittorio Veneto-Trento - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Personalità - 19,25: Sinfonia: lettere alla tv - 19,45: Biglietto d'invito - 20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,25: «Sotto inchiesta», originale televisivo - (Eurovisione) Belgrado: campionati europei di pugilato - Telegiornale.

Enza Sampò ha promesso di scendere sulle acque del Lago Maggiore con un aereo anfibio

I cantanti e l'orchestra di «Quattro passi fra le note»

Oggi alle 19,28, per la regia di Vladi Orengo, andrà in onda la rassegna musicale «Quattro passi fra le note», con l'orchestra diretta da Giovanni Fenati, ed i cantanti: Angela, Paolo Bacilieri, Bruna Lelli, Jenny Luna, Gino Corcelli, Bruna de Stefanis, Cochi Mazzetti, Rudy Anselmo e Frati. Alla trasmissione parteciperà anche il balletto della Susanna Egri.

In onda alle ore 22,40

Italia '61: La storia dell'esercito piemontese

Stasera, dopo «Campanile Sera» si avrà sui teleschermi la seconda trasmissione della serie «Italia '61», dedicata alle Mostre torinesi del Centenario. Questa seconda trasmissione riguarda «L'esercito che liberò l'Italia» e illustrerà le vicende dell'Esercito piemontese, poi italiano, durante le campagne per l'Indipendenza. Servirà allo scopo un vasto materiale documentario, in gran parte inedito, raccolto nelle tre mostre aperte attualmente a Torino (la Storica, dell'Armeria Reale e dell'Archivio di Stato).

La famiglia del pilota Amilcare Marco rappresenterà Arona al gioco dei prezzi

E' finita con una cordiale risata una polemica tra le opposte squadre

Piemontesi e liguri si rimproverano a vicenda una piccola scorrettezza

(Dal nostro inviato)

Arona, giovedì sera.

Stasera, per la terza volta, Arona si presenta alla ribalta di Campanile Sera per affrontare una temibile rivale: Arenzano. Piemonte contro Liguria, il lago contro il mare.

Mentre telefoniamo questi rapidi appunti nella imminenza dell'incontro, il Comitato organizzatore di Arona è riunito in seduta di emergenza nell'attesa di conoscere il tema della prova culturale: è l'ultimo enigma che permane nei programmi di stasera. Dalla Rai giungerà una telefonata laconica che dirà su quale argomento saranno poste «alle piazze» le domande culturali e da quel momento si scatenerà l'ultima, frenetica ricerca di esperti specializzati, di testi, fotografie, riproduzioni e, se sarà necessario, di costumi, attrezzi, oggetti che si ambientino in un determinato periodo storico o artistico.

Si ricorda con un sentimento di pena, a questo proposito, il tema posto alcune settimane fa, un tema che impose l'allestimento in pochissime ore di una rappresentazione teatrale con costumi storici e con l'intervento in scena perfino di un cavallo: un tema di questo genere mette in crisi qualsiasi comitato organizzatore. Unico conforto è il sapere che anche ad Arenzano si vivono le stesse emozionanti ore di attesa e di preoccupazione.

Fatta eccezione del tema culturale, gli altri numeri del programma sono ormai noti. I telespettatori rivedranno stasera sul video il prof. Mamante Rabozzi e il geometra Capra, i due fenomenali assi del pulsante vittoriosi finora in tutte le prove, e li vedranno nel confronto con i rappresentanti di Arenzano. Enza Sampò arriverà sul video scendendo da un aereo anfibio calatosi poco prima della trasmissione sulle placide acque del Lago Maggiore; la famiglia dei prezzi, quella del pilota Amilcare Marco, la troveremo in un ufficio turistico attorniata da alcune graziose hostesses, pronte a soddisfare ogni più ardito e costoso progetto di trasvolata mondiale, ma invece di sentir parlare di tariffe aeree e di scali negli aeroporti più famosi, udremo balbettare i prezzi delle macchine fotografiche, delle pentole magiche, od i casalinghi bar a rotelle. C'è un punto in palio anche per la gara dei prezzi, un punto che nel conteggio finale può diventare prezioso.

I due «pulsantisti» di Arona: Rabozzi e Capra

Gare sportive. Qui veramente l'ansia, la preoccupazione degli aronesi diventa puntiglio e angoscia. Una sola prova sportiva finora è stata vinta, quella del pallone giocato a colpi di testa, tutte le altre sono state perdute, e non sempre per una manifesta inferiorità degli atleti del lago, ma anche con il concorso di circostanze avverse.

Anche stavolta i contendenti saranno impegnati in una prova insolita, con l'uso di un attrezzo quasi sconosciuto: uno sci acquatico da spingersi con speciali racchette. A proposito di questa gara merita di essere narrato un episodio che dimostra gli accorgimenti a cui ricorrono le città contendenti e la suscettibilità con cui controllano le avversarie.

Non appena si seppe che la prova del nuovo gioco sull'acqua richiedeva l'impiego degli skivass costruiti a Lecco dall'ing. Vassena — il famoso costruttore di batiscafi per immersioni a grandi profondità, amico e rivale del celebre Picard, — il capitano Augusto Lisa, del Comitato di Arenzano, dopo aver cercato invano in tutta la Liguria qualche esemplare dell'attrezzo, riuniva alcuni giovani scelti fra nuotatori, giocatori di pallanuoto e provetti pescatori, e li portava a Lecco, dove naturalmente poteva vedere da vicino gli skivass e far compiere qualche breve allenamento. Nel frattempo non dormivano nemmeno gli aronesi e un loro inviato, mandato d'urgenza a Lecco, poteva accaparrarsi un paio di sci che consentiva anche ai campioni del lago qualche prova preliminare.

Le due pattuglie di atleti ieri si sono incontrate e nel corso di una conversazione cordialissima gli aronesi contestavano ai liguri di aver già provato gli skivass; ma rimanevano malucolo quando quelli di Arenzano ribattevano che anche ad Arona gli sci acquatici erano stati visti e provati. Ognuna delle due città riteneva di poter rimproverare all'avversaria un allenamento anticipato, ma tutto alla fine che entrambe avevano sulla coscienza lo stesso peccato, tutto finì con una cordiale risata.

Dobbiamo dire del resto che i rappresentanti di Arenzano, Angelo Gervolini, Angelo Becro e Franco Rodecoro, con il loro accompagnatore, Augusto Lisa, sono dei simpaticissimi ambasciatori della Liguria, schietti, cordiali, comunicativi, e chi gli è vicino non sa più ad un certo momento se deve augurare la vittoria alla ormai gloriosa Arona o alla ardita Arenzano, che con i suoi seimila abitanti (è la più piccola città finora apparsa in «Campanile Sera») ha il coraggio di affrontare una prova così impegnativa.

Ricordiamo per norma degli spettatori di stasera i nomi degli altri principali protagonisti di «Campanile Sera». Ad Arenzano, dove si svolgerà la prova subacquea del recupero di oggetti deposti in una piscina a cinque metri di profondità, gli aronesi saranno rappresentati da Guido Maggi e Raoul Vernetti, ma è probabile che ad essi si unisca una riserva ed una coppia di amici esperti nuotatori subacquei, che dovrebbero raggiungerli da Sanremo, dove attualmente si trovano. Ad Arona, invece, contro gli sciatori acquatici di Arenzano, già nominati, si schiereranno i campioni locali Vittorio Ferrari e Doma Vidoli, riserva Vittorio Laurano, salvo possibili modifiche che possono essere stabilite oggi, nel corso delle ultime prove.

Le quinte colonne (ci sono, ci sono anche in «Campanile Sera») ci informano che Arenzano prepara grandi cose per stasera e che dispone di mezzi eccezionali. Lo stesso scenario ligure dello spettacolo, un altopiano di sogno, molto esteso a picco sul mare, è un piccolo paradiso di piante con piscine, alberghi di gran lusso, galoppatoio, tennis, golf, ville, club selezionati. I nuotatori subacquei di Arona saranno ospiti d'un albergo di prima grandezza il cui gestore però è il signor Coscia, un aronese. E un altro aronese gestisce un altro noto ristorante di Arenzano. Ma nessun timore: gli albergatori sono sempre imparziali, per loro tutti i clienti hanno sempre ragione.

Il Centro marittimo di soggiorno «Cenadis», così si chiama la società a cui fa capo tutta l'organizzazione turistica della località, fiancheggia il comune di Arenzano nel preparare l'incontro e non solo vi provvede con signorilità, ma senza dubbio ha reclutato i più valorosi atleti e le menti più illuminate per contrastare un nuovo successo di Arona.

Abbiamo fatto una rapida incursione in quel di Arenzano, territorio «nemico», e non se ne vogliano gli amici di Arona che da tre settimane si trovano al loro fianco nelle ore ansiose della vigilia di gara. Sappiamo del resto che gli aronesi il giovedì sera, dimenticati i contrasti, le incertezze, le «grane» — come ha scritto il sindaco, che torna stamane da Roma, in un'affettuosa cartolina al suo assessore per lo sport rag. Margheria — si ritrovano davanti al palco di Campanile Sera animati da uno schietto spirito sportivo, senza grette prevenzioni campanilistiche, come se effettivamente l'incontro fosse soltanto un gioco (mentre tutti sanno che nella città protagonista è qualcosa di più)

Ettore Doglio

Diecimila persone invaderanno la cittadina ligure

La psicosi del gioco televisivo si è impadronita anche di Arenzano

Genova, giovedì sera.

(p.) Ad Arenzano si stanno dando febbrilmente gli ultimi ritocchi all'organizzazione di *Campanile Sera*, che si svolgerà tra poche ore. Tutti gli ambienti della ridente cittadina rivierasca sono ormai presi dalla psicosi del gioco televisivo. Ogni energia cittadina è impegnata direttamente o indirettamente per la gara di stasera con la forte concorrente Arona. Chi fosse andato ieri negli uffici del Comune per chiedere il rilascio di un semplice certificato anagrafico, sarebbe stato guardato di traverso.

Con *Campanile Sera* è calato sul paese un clima nuovo. Perfino i vigili hanno più tolleranza nell'affibbiare le multe.

Intanto, mentre i «sub» si allenano senza posa, da Arenzano sono partiti per Milano i pulsantini (il dott. Chiarle, il tabaccaio Aldo Brinaco e il dott. Calanoso) e sono giunti Enzo Tortora, il regista Perani e i tecnici. Sono pure arrivati molti forestieri, i quali hanno anticipato la campagna per essere presenti all'avvenimento.

Tuttavia, ben pochi saranno coloro che potranno assistere direttamente alla gara subacquea che avrà luogo nella piscina di Punta S. Martino. Sono stati infatti distribuiti fra la popolazione soltanto 280 biglietti, sorteggiati fra i 1300 capi famiglia di Arenzano. Gli altri dovranno accontentarsi dei televisori che il sindaco avv. Gramatica ha fatto disporre in diversi punti di Arenzano.

Si è inoltre provveduto a collegare con telefono e con staffette motociclistiche gli esperti del palco con pensatoi funzionanti a Genova ed a Savona. Non meno di diecimila persone sono attese per stasera dalle due grandi città vicine, con grande gioia e cruccio dei trattori.

Per questa sera è previsto uno spettacolo di varietà con esibizione di cantanti e una sfilata di indossatrici per la presentazione dei costumi da bagno 1961.

Enzo Tortora è felice di ritornare nella natia Liguria

COLLEGIUM MUSICUM — In occasione delle riunioni medico-chirurgiche internazionali, l'orchestra del Collegium Musicum, diretta da M. Bruni, darà questa sera, al Conservatorio, un concerto in cui si eseguiranno due «Concerti» di Vivaldi, il «Concerto in mi min. per violino» di Bach (solista V. Brun) e la «Sinfonia n. 5» di Schubert.

Italia 61 PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 18, tel. 527-220
BARBERO: Corso Sebastopoli 174
DURANDO: Via Roma 77
MANDORLO ORCHIDEA: Via Gramsci 15, Via Roma 178, Via Lagrange 36, C. Vitt. Eman. 56
MARUS: Via Roma 343, Piazza Statuto 21, Via Monginevro 18, Via Nizza 150
MASTER: Via Garibaldi 17, Via Nizza 60, Piazza Statuto 10/a, Corso Orbassano 56, Via M. Cristina 16, Via Cibrario 57
MODE RICHARD: Corso Vitt. Emanuele 32 bis
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3
VALSTAR (impermeabili): Via Pietro Micca 20

AEROMODELLISMO Aero-Modèle - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANTIQUARIATO Antiquaires - Antiques
APRATO: Portici Barbaroux 4, tel. [illegible]

ARREDAMENTI Ameublement - Furnishing
DONATI: Via Lagrange 3
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 22
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 50-505; Via Montevideo 7, tel. 361-573; Corso Orbassano 47, tel. 384-779; Via Tripoli 23, tel. 390-745

ARTE SACRA Art sacré - Religious art
AL PARADISO (F. Canonica): Via P. Micca 10

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
CRISTALLART: Galleria S. Federico 24
FROCHET: Via Pietro Micca 5
RICCIARDI: Corso Vittorio Emanuele 74
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 50-505; Via Montevideo 7, tel. 361-573; Corso Orbassano 47, tel. 384-779; Via Tripoli 23, tel. 390-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
CAMUSSO: Via Roma 57
MELANI SPORT: V. Cavour 8 ang. v. Lagrange
OMNISPORT: Via XX Settembre 5, Boutique: Piazza Carlo Felice 20

ATTREZZI PER GIARDINO Outils de jardinage
ARBARELLO SEMENTI: Corso G. Cesare 14

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 333
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 60

CALZATURE Chaussures - Shoes
SELE: Via Roma 262 (Piazzetta C.L.N.)
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 4

CASALINGHI Articles ménage. Household appliances
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 50-505; Via Montevideo 7, tel. 361-573; Corso Orbassano 47, tel. 384-779; Via Tripoli 23, tel. 390-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

CONFEZIONI Confections - Making
PRIMULA AZZURRA: Via Pietro Micca 10

CRISTALLERIE Cristaux - Crystal
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 50-505; Via Montevideo 7, tel. 361-573; Corso Orbassano 47, tel. 384-779; Via Tripoli 23, tel. 390-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

DISCHI Disques - Records
ASTORI S.A. s.p.a.: Piazza Castello 9

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 51

FILATELIA Philatélie - Philatelist
TALPONE: Via C. Alberto 30/c, tel. 512-819

FIORAI Fleuristes - Flowers
ABALDO DELMASTRO: Gall. S. Federico 25
Succ. DUFOUR: Via Pietro Micca 10, tel. 44-326

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1

LIBRERIE Librairies - Bookshops
DRUETTO: Portici via Roma 223

LIQUORI Liqueurs - Liquors
F.A.I.S.S.A.: Piazza S. Carlo 196

MAGLIERIE Bonneteries - Hosiery
ROMANO: Via S. Teresa 2 (Gall. S. Federico)

MOBILI Meubles - Furniture
MOBILI ARTIGIANI: Corso Vittorio Eman. 16, Corso Cairoli 14
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 50-505; Via Montevideo 7, tel. 361-573; Corso Orbassano 47, tel. 384-779; Via Tripoli 23, tel. 390-745

OROLOGERIE Bijouteries - Watches
ROLEX-ASTRUA: V. Roma 6 ang. P. Castello
ZUBLENTI: Via Roma 158 - C. Vitt. Eman. 11

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI - Polyoptic Master: Via Roma 283

PELLETTERIE Peausseries - Peltry
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, tel. [illegible]

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 3

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 50-505; Via Montevideo 7, tel. 361-573; Corso Orbassano 47, tel. 384-779; Via Tripoli 23, tel. 390-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 50-936
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TAPPEZZERIE Tapisseries - Hangings
TAPPEZZERIE IN CARTA: V. Mad. Cristina 135

TESSUTI Tissus - Tissues
MAGAZZINI SCONTO: Via S. Fr. d'Assisi 21, Via San Secondo 18
TESSUTI: Corso Giulio Cesare 132, tel. 231-898

ULTIME NOTIZIE

Il processo di Gerusalemme

"Auschwitz era caro al cuore di Eichmann,,

L'importante deposizione di un'ebrea che fu impiegata al "Lager,, - Il famigerato dott. Mengele mandava alla morte i detenuti ammalati invece di curarli

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, giovedì sera.

La Corte ha ascoltato questa mattina la deposizione di una donna, Raya Kagan, che fu «addetta alla segreteria» della direzione del campo di Auschwitz, in quanto fu addetta all'ufficio «accettazione» del «Lager».

Il Pubblico Ministero le ha domandato: «Vi risulta che il campo di Auschwitz dipendesse da Eichmann?». La teste ha risposto: «Si diceva che Eichmann avesse particolarmente a cuore Auschwitz, ma del resto credo non si possa dubitare che tutta la macchina di sterminio dipendeva direttamente da Eichmann».

Gideon Hausner: «Esaminate questi moduli e dite alla Corte di che si tratta».

Raya Kagan: «Sono moduli di registrazione degli internati usati ad Auschwitz».

Gideon Hausner (alla Corte): «Prego la Corte di osservare che i moduli recano l'intestazione corrispondente all'ufficio ebrei della Gestapo, cioè sono intestati all'ufficio del quale era capo e responsabile l'attuale imputato».

La signora Esther Goldstein, anch'essa reduce da Auschwitz, ha riconosciuto alcune fotografie mostratele da Gideon Hausner. In esse, in una colonna di prigionieri figura lei stessa con la famiglia che fu sterminata nel campo. Questa testimone ha dichiarato che ogni settimana i prigionieri dovevano sfilare davanti al medico del campo, il famigerato Josef Mengele che ora — si dice — vive in Argentina. «Poiché coloro che apparivano indeboliti venivano inviati alla morte — ha detto Esther Goldstein — i prigionieri, che dovevano passare in riga completamente nudi, si pizzicavano le guance per colorirle. Mentre un'orchestra suonava Mengele passava in rassegna i prigionieri fischiettando. Il suo motivo preferito era "La donna è mobile"».

La teste ha detto che nel suo blocco vivevano mille donne che per dormire dovevano disporsi «come sardine nella scatola» ed erano così strette che quando una di loro voleva girarsi sull'altro fianco altrettanto dovevano fare tutte quelle che giacevano accanto a lei. Il vitto — consistente in una zuppa acquosa — veniva distribuito in scodelle, una ogni dodici donne, e senza cucchiai per cui le prigioniere dovevano sorbirlo bevendo. «Contavamo i sorsi per impedire che qualcuna mangiasse più di altri».

Gideon Hausner: «Ma i medici del campo non facevano nulla per alleviare le vostre sofferenze?».

Esther Goldstein: «Non fatemi ridere: il più umano di loro era un boia sanguinario».

Enrico Ferguson

Lo stato d'assedio proclamato in Bolivia

LA PAZ, giovedì sera.

Il governo del presidente Victor Paz Estenssoro ha dichiarato lo stato d'assedio in tutta la Bolivia asserendo di avere scoperto un complotto rivoluzionario comunista. Tutte le garanzie costituzionali sono state sospese.

Paz Estenssoro ha convocato in seduta straordinaria il Gabinetto che ha approvato immediatamente severi provvedimenti e ordinato numerosi arresti. Fonti non ufficiali hanno riferito che venticinque persone sono state tratte in arresto. Fra esse vi sono alti dirigenti del sindacato dei minatori e note personalità della sinistra boliviana.

Da oggi duchessa di Kent

La ventottenne Katharine Worsley, sposa del duca di Kent (Telefoto)

Ricoverata in clinica dopo una cena con amici

Accusa tre studenti la ragazza intossicata

La bella diciassettenne afferma di essere stata stordita con il vino e portata in riva al Po - Gli accertamenti escludono l'uso di stupefacenti Forse il grave racconto è frutto di fantasia

Dal nostro corrispondente

Parma, giovedì sera.

La polizia non ha ancora concluso le indagini sui fatti denunciati da una studentessa veneziana che — da qualche giorno ospite della nostra città — ha affermato in un esposto alla Questura di essere stata intossicata in circostanze non chiare al termine di una cena consumata in compagnia di cinque universitari di Parma.

La studentessa di lingue Anna Spagnol, di 17 anni, abitante a Venezia in via Cannaregio e figlia di un noto negoziante è ricoverata da lunedì sera alla clinica medica dell'Ospedale Maggiore per una intossicazione acuta: le condizioni della bellissima fanciulla sono ora leggermente migliorate; per adesso però i medici curanti non le hanno consentito di far ritorno a casa.

Anna Spagnol era venuta nella nostra città per prendere parte ad uno spettacolo dilettantistico organizzato dagli universitari di Parma. Qui era alloggiata in una pensione di via Garibaldi. Domenica sera — stando al testo dell'esposto ch'ella ha presentato alla Questura — si era recata a Sissa, paesino della nostra provincia, in compagnia di cinque universitari. Colà avevano consumato la cena: «Sono astemia — dichiara la ragazza — ma al termine del pranzo non potei sottrarmi ad un brindisi. Bevvi così un bicchiere di vino e constatai che aveva un sapore strano».

La studentessa prosegue affermando di non aver più avuto, da quel momento, ricordi chiari e nitidi. Le è sembrato comunque di essere stata portata in una località isolata in riva al Po dove gli universitari minacciarono di abbandonarla, trattenendosi a turno con lei per farle delle proposte audaci che ella tuttavia respinse con energia. Dopo circa mezz'ora si sentì molto male sicché i suoi amici la portarono a casa di uno di loro. Là si fermarono in tre; gli altri due invece se ne andarono. Anche della breve permanenza nell'abitazione di Parma la studentessa non ha ricordi precisi: afferma comunque di essersi trovata, ad un certo punto, semisvestita. A tarda ora, infine, ella fu condotta con un'auto pubblica alla pensione di via Garibaldi.

Gli agenti della «Mobile» non hanno tardato a rintracciare i cinque universitari. Gli studenti, dal canto loro, hanno affermato di essersi comportati con estrema correttezza nei confronti della loro collega: avevano cenato assieme e la ragazza, astemia, aveva forse bevuto un poco più del lecito, ubriacandosi. Questa sarebbe la causa della intossicazione.

D'altro canto, in questi giorni in cui è stata ricoverata alla clinica medica, la studentessa è stata sottoposta a diversi esami ed è risultato che ella non ha ingerito stupefacenti di sorta, nè che fra lei e gli studenti siano intervenuti rapporti tali da costituire elemento grave. Non si può escludere, a questo punto, che tutta l'«avventura» sia frutto (magari in buona fede) di una fantasia eccitata. La madre della studentessa, però, intenderebbe sporgere querela.

a. c.

Anna Spagnol che accusa gli studenti (Telefoto)

Il reattore nucleare del Centro di Saluggia raddoppia la potenza

E' passato da uno a due megawatt

SALUGGIA, giov. sera.

Il reattore nucleare della Sorin in funzione presso il Centro ricerche di Saluggia è passato stamane dalla massima potenza precedente di 1 MW (un mega-watt) alla potenza doppia di 2 MW. Sono così state raddoppiate le radiazioni nucleari che vengono utilizzate per le ricerche e la produzione di radioisotopi.

L'aumento di potenza — che era stato accuratamente predisposto — è avvenuto in breve tempo e senza inconvenienti. La potenza massima finale di progetto di 5 MW verrà raggiunta impiegando a suo tempo, come previsto, il tipo di combustibile nucleare già studiato a tale scopo.

L'impianto di Saluggia — com'è noto — non è destinato alla produzione di energia ma ha scopi scientifici. E' cioè uno strumento di indagine essenziale per sviluppare successive iniziative tecnologiche nel campo nucleare: progettazione e costruzione di «reattori di potenza» destinati alla produzione di vapore industriale o di energia elettrica; studio degli schermi di protezione contro le radiazioni, in vista anche di eventuali applicazioni dei reattori nucleari alla propulsione marina; la produzione di isotopi radioattivi, sostanza di cui c'è una richiesta crescente da parte di ingegneri, agronomi, biologi e medici; lo studio degli effetti dell'irraggiamento su vari materiali liquidi e solidi e anche su modelli di grandi dimensioni; l'impiego dei raggi nella conservazione e sterilizzazione dei prodotti agricoli.

Duemila invitati nell'antichissima abbazia di York

Il duca Edoardo di Kent sposa la figlia di un proprietario terriero

Numerosi i membri delle case regnanti europee - Montati nella chiesa televisori a circuito chiuso per permettere a tutti di seguire la cerimonia - Cinquemila lire un posto alle finestre sulla strada dove passa il corteo nuziale - Al rito, celebrato alle 14,45 e trasmesso in «Eurovisione», sono presenti Elisabetta II, la principessa Margaret e Tony Armstrong-Jones

Il duca di Kent (Telefoto)

Nostro servizio particolare

York, giovedì sera.

Ufficiali in grande uniforme, spade sguainate e bandiere saranno il tocco militare alla cerimonia nuziale che si celebra nel pomeriggio nell'antichissima «York Minster» dove una «Commoner», la ventottenne Katherine Worsley sposando il venticinquenne Edoardo di Kent entra a far parte della famiglia reale inglese anche se con un grado di parentela meno stretto di quello che unisce Tony Armstrong-Jones alla regina Elisabetta.

La cattedrale di York, nella quale si svolge la cerimonia ha già ospitato un «matrimonio reale». Ma anche se in quella prima occasione si trattava di un Edoardo, esso fu molto più importante. Seicentotrentatrè anni or sono, infatti, nel 1328 nello stesso tempio Edoardo III d'Inghilterra sposò Philippa di Hainault che aveva quattordici anni. La giovanissima regina ebbe notevole influenza nel suo paese d'adozione perchè vi introdusse la moda femminile e praticamente trasformò il commercio inglese di lana in commercio di tessuti dando origine alla grande industria tessile britannica che rappresenta ancor oggi una delle maggiori fonti di ricchezza per il paese.

Il giovane Edoardo di Kent indosserà oggi l'uniforme di gala di capitano dei «Royal Scots Greys» conosciuti in tutta l'Europa post-bellica perchè un ufficiale dei Greys è effigiato sui pacchetti delle sigarette omonime, portate in tutto il continente dalle armate britanniche.

Conclusa la cerimonia, gli sposi usciranno dall'antichissima chiesa passando sotto l'arco delle spade sguainate dagli ufficiali del reggimento del duca, anch'essi in uniforme di gala con gli alti colbacchi di pelle d'orso.

Il compare d'anello dello sposo, principe Michele di Kent, indosserà l'uniforme di allievo ufficiale mentre il duca di Edimburgo, presente al fianco della regina Elisabetta, sarà in uniforme di maresciallo di campo.

Splendore di uniformi e di gioielli anche fra gli invitati, fra i quali saranno numerosi membri di Case regnanti europee dalla principessa ereditaria di Danimarca al principe ereditario di Norvegia, da Irene d'Olanda, a Carlo del Lussemburgo, dall'erede al trono di Grecia, Costantino, alla principessa Sofia di Grecia.

Sarà rappresentata anche la famiglia dei Borbone-Spagna: l'ex-regina Vittoria Eugenia entrerà in chiesa al fianco della regina madre Elisabetta d'Inghilterra mentre don Juan, conte di Barcellona sarà accanto alla principessa Margaret e ad Antony Armstrong-Jones.

Comunque il segretario della duchessa Marina di Kent, madre dello sposo, ha precisato che trattandosi di una cerimonia privata non sarà osservato uno stretto e preciso ordine di precedenza, salvo che per quel che riguarda l'ingresso della regina, del principe Filippo e del principe di Galles, Charles, che entreranno in chiesa per ultimi, immediatamente prima della sposa e delle sue damigelle d'onore.

Nella antica chiesa di York sagrestani ed operai della fabbriceria hanno lavorato fino a tarda notte per disporre gli ultimi addobbi, per appendere alle pareti di pietra grigia le antiche bandiere reali conservate nel tempo e per stendere la guida di velluto rosso e bianco dall'ingresso fino all'altar maggiore. Una squadra di specialisti ha montato i televisori a circuito chiuso grazie ai quali i duemila invitati ammessi in chiesa potranno seguire lo svolgersi del rito nuziale nonostante la foresta di pilastri che a molti di loro impedirà la vista diretta dell'altare. Le telecamere della BBC riprenderanno la cerimonia e la manderanno in onda in presa diretta ed in collegamento eurovisione.

Già da ieri sera centinaia di persone si sono accinte a bivaccare all'aperto nei pressi della chiesa onde avere oggi i posti migliori per assistere al passaggio degli invitati e del corteo degli sposi. A York, che pure conta centodiecimila abitanti ed ha una ottima attrezzatura alberghiera, non si trovava più una stanza già da qualche giorno e quanti hanno la fortuna di avere finestre e balconi che si affacciano sulle vie che il corteo percorrerà hanno tradotto questa fortuna in guadagno economico affittando i posti a tariffe che in qualche caso hanno superato le cinquemila lire italiane.

La sposa è figlia del settantenne sir William Worsley, ricchissimo proprietario terriero e lord luogotenente del «North Riding». Questa carica, sotto qualche aspetto, è simile a quella di presidente del consiglio provinciale esistente in Italia ed in Francia. Pertanto la sposa è commoner solo nel senso che nelle sue vene non scorre sangue reale o di una delle grandi casate del Regno Unito.

Le nozze hanno luogo alle 14,15 e la cerimonia durerà circa mezz'ora, almeno a giudicare dal «cronometraggio» dei tempi effettuato ieri dal maestro di cerimonie durante la prova generale.

Quando dovrà ripetere la formula sacramentale, la sposa ometterà la promessa di obbedienza al marito, come le consentono la legge civile e le nuove disposizioni della Chiesa d'Inghilterra. Lo ha deciso ella stessa, pur affermando che questo non le impedirà di essere una moglie obbediente e devota.

Anche per quel che riguarda i regali di nozze, Katherine Worsley ha adottato una moda piuttosto recente; quella di lasciare una lista in un paio di negozi specializzati e di avvertire gli amici di attenersi all'elenco per evitare doppioni.

Rosanna Groarke

Morto il generale Gavazzi

Alessandria, giovedì sera.

E' improvvisamente deceduto nella vicina Felizzano il generale di brigata, comm. Livio Gavazzi di 80 anni. Aveva preso parte a tutte le ultime guerre, distinguendosi per valore ed ardimento in vari fatti d'armi. Era attualmente presidente dell'U.N.U.C.I. di Alessandria.

Rapidamente concluso il processo di Cuneo

Assolto il contadino accusato di aver fatto morire una donna

Durante un litigio colpì una vicina di casa che si ruppe un femore, e, soprattutto per mancanza di cure adeguate, morì sei mesi dopo - Riconosciuta l'insufficienza di prove

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Il contadino di Fossano, Bartolomeo Delsoglio, accusato di avere procurato la morte di una sua vicina come conseguenza di una ferita che le aveva inferto nel corso di un litigio, è stato assolto stamattina alle Assise di Cuneo per insufficienza di prove. Era accusato di omicidio preterintenzionale.

L'udienza si è aperta con un fatto insolito per le aule giudiziarie. L'imputato, che ha 45 anni, ed è padre di 10 figli, è stato portato al suo posto nel banco degli accusati da quattro carabinieri che reggevano una barella sulla quale era stato adagiato. A Palazzo di Giustizia era stato tradotto a bordo d'un'autoambulanza e non, come di consueto, sul cellulare.

In carcere il contadino aveva subito un grave riacutizzarsi del morbo di Pott, comunemente chiamato «tubercolosi ossea», malattia che già in precedenza lo affliggeva, sia pure in forma leggera. La terapia di tale morbo prescrive che il paziente debba rimanere in posizione di decubito: cosicchè durante l'interrogatorio l'imputato si è alzato per rispondere alle domande del presidente e alle successive contestazioni, ma si è nuovamente adraiato subito dopo.

Il Delsoglio era accusato di avere vibrato il 27 agosto '59 un colpo di bastone a una vicina di casa, la sessantanovenne Ottavia Sampò in Dogliani, che nel corso di un litigio lo aveva aggredito a colpi di scopa. Cadendo la donna riportò la frattura del femore destro, che non si saldò mai perfettamente, e le sue condizioni andarono via via peggiorando, soprattutto a causa della completa inazione e della sua persistente permanenza a letto. Si formarono sul suo corpo vaste piaghe da decubito, per cui cinque mesi dopo fu nuovamente ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Fossano. La Sampò morì nel febbraio 1960, a sei mesi di distanza, per «cachessia senile da inazione»: questo provocò la denuncia del Delsoglio per omicidio preterintenzionale e il suo conseguente arresto in attesa di giudizio.

Stamane l'imputato ha nuovamente negato di avere colpito la Sampò, affermando che la donna doveva essere caduta mentre lo inseguiva nel cortile della cascina. Il P. M. dott. Spaziani, nella sua requisitoria, ha ribadito l'esistenza di un nesso di causalità fra la morte della Sampò e la lesione procurata dal Delsoglio. Quanto al comportamento dell'imputato, il Pubblico Ministero ha ravvisato gli estremi dell'eccesso colposo di legittima difesa, per cui, essendo intervenuto successivamente il decesso della parte lesa, ha chiesto la condanna dell'imputato a otto mesi di reclusione per omicidio colposo anzichè preterintenzionale.

Ha preso quindi la parola il difensore avv. Bertone di Cuneo, il quale ha attaccato duramente sia l'Istituto previdenziale, l'Inam, che per una frattura del femore autorizzò la degenza della Sampò in ospedale per soli otto giorni, sia il comportamento dei familiari della vittima, che fecero mancare all'inferma un'adeguata assistenza igienica, come fu successivamente rilevato dai sanitari dell'ospedale di Fossano. La donna fu lasciata costantemente a letto, mentre i medici avevano prescritto ai familiari di farle muovere qualche passo periodicamente dopo che le era stato tolto il bendaggio gessato. Ha affermato perciò che a provocare la morte della Sampò sono state altre cause del tutto indipendenti dal comportamento dell'imputato. Ha chiesto pertanto l'assoluzione del Delsoglio perchè il fatto non sussiste e, in subordine, per insufficienza di prove. La Corte ha accolto, come si è visto, questa seconda tesi. La permanenza in camera di consiglio è stata brevissima.

n. m.

Dopo gli incidenti di ieri

Presidiato dalla polizia il cotonificio di Castellanza

Varese, giovedì sera.

Gravi incidenti si sono verificati ieri pomeriggio al Cotonificio Cantoni di Castellanza, ove è in corso uno sciopero a singhiozzo, attuato dalle maestranze dei diversi reparti. Verso le 15 numerosi operai dello stabilimento, dopo avere sfondato il portone di accesso alla direzione commerciale, si sono diretti verso gli uffici e hanno costretto i duecento impiegati ed operai del reparto spedizione a sospendere e abbandonare il lavoro.

A seguito degli incidenti, la direzione dello stabilimento ha deciso di sospendere a tempo indeterminato il lavoro nel settore commerciale.

Lo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali fin dallo scorso 13 marzo, è determinato dalla controversia fra la direzione della ditta e i sindacati i quali richiedono un premio annuale di produzione, pari all'importo di duecento ore, nonchè una riduzione delle ore di lavoro da 48 a 44 settimanali ugualmente retribuite, oltre a una preventiva discussione circa l'assegnazione del nuovo macchinario. Poichè le concessioni fatte dalla direzione non sono state ritenute soddisfacenti, l'agitazione continua.

Stamane il Cotonificio Cantoni è presidiato da forze di polizia e carabinieri.

Un audace rapinatore tratto in arresto a Roma

Roma, giovedì sera.

Il rapinatore ventiseienne Fernando Roca, che nell'agosto dello scorso anno a Civitavecchia sottrasse al gioielliere Ulrico Fanuelev una borsa contenente preziosi per un valore di cinque milioni, è stato arrestato dalla polizia. Il malvivente, soprannominato «Er Foca», al momento della cattura, avvenuta stamane alla borgata Gordiani, ha tentato di fuggire dando la scalata ad un tubo della grondaia della sua abitazione.

I professori "incaricati,, sospendono lo sciopero

Domani un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione on. Bosco per l'esame della vertenza - Verrebbero accolte la maggior parte delle richieste dei docenti, comprese quelle degli assistenti universitari

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

Un comunicato dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati rende noto che da domattina l'agitazione in corso presso quasi tutte le università viene sospesa. La decisione — secondo il comunicato dell'Anpui — è stata presa per dare prova di una responsabile correttezza e perchè il colloquio che le categorie universitarie interessate avranno domani con il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, possa svolgersi in un clima il più possibile disteso e sereno.

In effetti si apprende che i rappresentanti dell'Associazione dei professori «incaricati» e quella degli assistenti universitari di ruolo hanno avuto ieri sera un colloquio non ufficiale con il ministro Bosco, dal quale è sorta la convinzione che la maggior parte delle richieste possano venire accolte: questo il vero motivo della cessazione dell'agitazione.

Per venire incontro alle richieste delle due associazioni, il Ministero della Pubblica Istruzione sta predisponendo un disegno di legge concernente l'aumento dell'indennità di ricerca scientifica per i professori di ruolo e incaricati, per gli assistenti universitari e per il personale dei due osservatori astronomici, secondo le richieste formulate dalle categorie.

Con un altro disegno di legge, ai professori incaricati, con almeno cinque anni di servizio e che siano in possesso della libera docenza, oppure siano stati «ternati» in un concorso per assistenti di ruolo, vengono estese le norme sulla assunzione nei ruoli degli insegnanti delle scuole secondarie, attualmente previste soltanto per gli assistenti ordinari. Inoltre, vengono applicate ai professori incaricati le disposizioni sul trattamento di quiescenza vigenti per il personale statale incaricato nelle scuole secondarie.

Perchè possano essere concessi questi benefici si attende l'assenso del Ministero del Tesoro e si prevede che in serata giunga al Ministero della Pubblica Istruzione la comunicazione del reperimento dei fondi per la copertura degli oneri previsti dai due disegni di legge.

f. f.

Inaugurata da Fanfani la conferenza di agricoltura

Roma, giovedì sera.

Fanfani ha aperto stamane i lavori della conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura. Egli ha osservato che il grande sviluppo economico del Paese, intensissimo nell'ultimo decennio, ha determinato un assestamento in taluni settori e in particolare in quello della categoria agricola. «Il governo attende di sapere quale giudizio le categorie interessate del mondo agricolo danno dei fenomeni in corso nel campo dell'agricoltura: attende le indicazioni per determinare una linea politica agricola coerente alle necessità e ai bisogni».

Asfissiati dal gas due coniugi a Roma

Roma, giovedì sera.

Due giovani coniugi, assunti in qualità di domestici da qualche giorno presso l'abitazione del commerciante in elettrodomestici Franco Orecchio, sono deceduti stamane per asfissia da gas illuminante. La disgrazia è avvenuta nell'abitazione del commerciante in via Onofrio Panvinio n. 12. La donna, signora Luciana, di 24 anni è stata rinvenuta dai soccorritori ormai cadavere; il marito Nazzareno Orsini di 26 anni, è morto poco dopo il ricovero al Policlinico.

Forte scossa di terremoto in provincia di Caserta

SESSA AURUNCA, giovedì sera.

Una forte scossa di terremoto a carattere sussultorio ed ondulatorio della durata di quattro secondi è stata avvertita alle 1,50 di questa notte in tutti i paesi alle pendici del vulcano spento di Roccamonfina e con minore intensità a Sessa Aurunca. A Conca della Campania e Roccamonfina tutti gli abitanti in preda al panico hanno abbandonato le case ed hanno trascorso la notte all'aperto nonostante una pioggia fitta e continua.

Maggiore lo spavento a Roccamonfina dove, come si ricorderà, il 90% delle abitazioni subirono danni a causa del terremoto dell'11 gennaio 1960 e per cui è in corso di applicazione una legge speciale che prevede una spesa di 2 miliardi di lire.

Nel corso della notte il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Capua, capitano Picariello, ed il comandante della Tenenza dei Carabinieri di Sessa Aurunca, tenente Jannielo, hanno effettuato una ricognizione a Roccamonfina, Conca della Campania e Marzano Appio

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi spirava

Bernardo Tamietti

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Testa, i figli Teresa, Rina, Bartolomeo, Gino con le rispettive famiglie, i nipoti che tanto amava, il fratello Antonio e famiglia, suocera, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto via Ciaffi 23.
— Carmagnola, 8 giugno 1961.

La Banca Torinese Balbis & Guglielmone
S.p.A.
SEDE IN TORINO - VIA ROMA 282
Filiali: Pinerolo - Vigone - Torre Pellice
Luserna San Giovanni - Nichelino
San Mauro Torinese - Villafranca P.
informa la Spett. Clientela che la nuova
AGENZIA DI CITTÀ
Via Giordano Bruno 172
(MERCATO ORTOFRUTTICOLO)
Telefono 678.992
HA INIZIATO LA SUA ATTIVITA'

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.31
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

COSMINO e il CENTENARIO

Cosmino: caro Centenario, mi sai dire come facevano gli uomini cent'anni fa a sopportare il caldo con quei vestiti così pesanti?
Centenario: di fronte alla distinzione ed all'eleganza, sopportavano il caldo con rassegnazione.
Cosmino: la vita moderna è molto più pratica: si può essere eleganti e si possono indossare abiti freschi e leggeri: la FART offre questa possibilità, inoltre alla FART puoi pagare a rate, senza cambiali.
FART piazza adriano 15 t. 756668 FART

STANCHEZZA

piedi doloranti, sensibili, gonfi, brucianti e sudati? i Dr. Scholl's SALI DA BAGNO Superossigenati calmano, rinfrescano, ristorano, deodorano, ammorbidiscono le callosità sino alle radici.
I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.
Dr Scholl's Sali da bagno
superossigenati